Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 14 giugno — Numero 140.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 306 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Il prelevamento della maggiore spesa per il personale dell'Amministrazione centrale e del Genio civile di cui all'art. 2 della legge 8 luglio 1906, n. 304, è stabilito per l'esercizio finanziario 1907-908 nel modo seguente:

Capitolo n. 77: « Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale (Spese fisse) » . . . . L.	19,000
Capitolo n. 221: « Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 »	200,000
Capitolo n. 314: « Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica in base al disposto dell'art. 69, secondo comma, della legge stessa » . .	345,000
Capitolo n. 495: « Maggiori spese impreviste per le opere autorizzate dalla legge 13 marzo 1904, n. 102, e per quelle autorizzate dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 25 febbraio 1900, n. 56; 20 giugno 1901, n. 292 e 19 gennaio 1902, n. 275 »	2,300

Fondi delle Calabrie.

Capitolo n. 403: « Imprevisti e maggiori spese per le costruziosi stradali nelle

provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 », L. 158,400.

Capitolo n. 415: « Fondo di riserva per provvere alle spese indicate alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica nelle provincie calabresi, in base al disposto dell'art. 69, secondo comma, della legge stessa », L. 20,000 . . 178,400

Fondi delle opere idrauliche.

Capitolo n. 239: « Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª categoria (art. 2, lettera *a* della legge 21 giugno 1906, n. 238) », L. 36,500.

Capitolo n. 241: « Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2ª categoria (art. 2, lettera *a* della legge 21 giugno 1906, n. 238) », L. 90,000 126,500

Totale delle diminuzioni L. 871,200

Art. 3.

Lo stanziamento del capitolo dello stato di previsione riguardante il contributo annuo dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Genova potrà essere aumentato d'ora innanzi mediante decreto del ministro del tesoro, di quanto occorra per portare il contributo stesso alla misura prescritta dall'art. 13 della legge 12 febbraio 1903, n. 50, in ragione dell'accertato tonnellaggio del porto medesimo.

Art. 4.

A termini dell'art. 6 della legge 13 marzo 1904, n. 102, sono approvate le seguenti convenzioni stipulate fra il Ministero dei lavori pubblici ed i comuni di Messina e Bari, rispettivamente in data 28 febbraio e 9 giugno 1906, per la sollecita esecuzione dei lavori nei rispettivi porti, compresi nella tabella annessa alla predetta legge.

Art. 5.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad accertare ed a riscuotere le entrate e a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, a termini della legge 22 aprile 1905, n. 137, in conformità dello stato di previsione allegato in appendice alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

N. 70 di repertorio

CONVENZIONE fra il Ministero dei lavori pubblici ed il comune di Bari, relativa all'anticipazione dei fondi necessari per la esecuzione dei lavori nel porto di Bari.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

L'anno millenovecentosei, addì nove del mese di giugno in Roma ed in una sala del Ministero dei lavori pubblici, avanti di me avv. Carlo Petrocchi, segretario delegato alla stipulazione dei contratti di questa amministrazione centrale ed alla presenza dei signori Vito Ruggeri del fu Angelo e Luigi Cappelletti del fu Achille, entrambi nati e domiciliati in Roma, testimoni idonei a forma di legge e con le parti a me cogniti, tutti con me sottoscritti.

Premesso

Che con la legge 13 marzo 1904, n. 102, fu autorizzata, fra altre, la spesa di L. 2,300,000 per nuovi lavori al porto di Bari, e cioè:

Costruzione, sistemazione ed arredamento di banchine; allacciamento della ferrovia col porto; costruzione di un piano inclinato pel tiro a terra delle barche; pennello alla punta di San Cataldo e sistemazione della spiaggia omonima;

Che, giusta l'art. 6 di detta legge, è consentito alla Provincia ed ai Comuni interessati di stipulare convenzioni col Ministero dei lavori pubblici per obbligarsi ad anticipare le somme occorrenti per la sollecita esecuzione delle opere nella legge stessa indicate;

Che fra il Ministero dei lavori pubblici ed il Comune di Bari intervennero accordi per sollecitare la esecuzione delle opere suindicate, mediante l'anticipazione da parte del Comune dei fondi occorrenti;

Che tali accordi furono concretati in un progetto di convenzione che fu approvato dal Consiglio comunale di Bari con deliberazione del 6 e del 17 novembre 1905, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 20 febbraio 1906, le quali deliberazioni si alligano, in copia, sotto i numeri I e II;

Che volendosi far risultare gli intervenuti accordi da un atto formale, si sono a tal fine costituiti innanzi a me segretario infrascritto ed alla presenza dei mentovati testimoni

Da una parte

L'ill.mo signor comm. avv. Vittorio Teglio, vice-direttore generale, in assenza del direttore generale delle bonifiche e dei porti, in rappresentanza di S. E. il ministro dei lavori pubblici

E dall'altra

Il signor comm. avv. Paolo Lembo, sindaco di Bari, in rappresentanza del comune di Bari, giusta autorizzazione conferitagli dal Consiglio comunale con deliberazione in data 28 maggio 1906, alla presente allegata, in copia, sotto il n. III;

I quali, personalmente da me conosciuti, dichiarate vere le premesse narrative, stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1.

All'oggetto di attuare sollecitamente i lavori necessari a completare la sistemazione e l'arredamento del porto di Bari, il Governo del Re provvederà direttamente alla loro esecuzione, disponendo pel relativo appalto, non appena compiuti i presenti incombenti di legge, in modo che possano aver principio col gennaio 1907 ed essere compiuti entro il periodo non maggiore di sei anni, senza che il comune di Bari abbia ingerenza alcuna in tali operazioni, e ciò indipendentemente dalle somme stanziate dal Ministero dei lavori pubblici, giusta la legge.

Art. 2.

I lavori di cui trattasi sono quelli contemplati nei progetti di massima, compilati in data 18 gennaio 1903 dall'ufficio del genio civile di Bari, e quello di cui al n. 6 del seguente prospetto, il cui progetto è da compilarsi, dell'importo complessivo di lire 2,300,000 designati al n. 13 della tabella annessa alla legge 13 marzo 1904, n. 102:

1° banchina d'operazioni a ridosso del pennello di via Pizzoli con relativo fanale alla testata;

2° piazzale fino a mare Isabella e prolungamento del condotto lurido di via Pizzoli;

3° impianto di gru fisse o mobili;

4° capannoni e lastricamento dei piazzali centrali del porto e delle strade di accesso;

5° piano inclinato pel tiro a terra delle barche;

6° allacciamento della stazione ferroviaria col porto;

7° pennello alla punta San Cataldo;

8° sistemazione della spiaggia omonima.

Art. 3.

Il municipio di Bari si obbliga di provvedere al pagamento dei lavori indicati nell'articolo precedente a misura del loro progressivo sviluppo, anticipando le somme che saranno necessarie in base ai regolari certificati dell'ufficio del genio civile di Bari e del Circolo ferroviario, debitamente approvati dal Ministero dei lavori pubblici e riscontrati dalla Corte dei conti.

Tale pagamento non potrà per ogni anno superare il sesto dell'importo complessivo dei lavori, cioè L. 383,333.33, dovendosi le eventuali eccedenze trasportare nell'esercizio dell'anno successivo.

Il municipio di Bari si obbliga pure d'intervenire nella stipulazione dei contratti d'appalto fatti da parte dello Stato per le opere avanti descritte, ciò però all'unico scopo del pagamento delle opere stesse nei modi e termini di cui sopra.

Art. 4.

Il rimborso delle dette somme sarà fatto dal Governo al municipio a rate annuali di L. 460,000 ognuna, a partire dal 1° settembre 1908, salvo liquidazione per quanto riguarda l'ultima rata.

Art. 5.

La presente convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira, e non sarà valida fino a che non sarà stata approvata per legge.

E richiesto, io segretario ho ricevuto e pubblicato il presente atto, mediante lettura fattane a chiara ed intelligibile voce, ed in presenza dei testimoni, alle parti, che, da me interpellate prima di sottoscriverlo, hanno dichiarato essere l'atto stesso conforme alla loro volontà.

Il vice direttore generale firm. VITTORIO TEGLIO.
firm. PAOLO LEMBO, *nella qualità come sopra.*
» VITO RNGGERI, *teste.*
» CAPPELLETTI LUIGI, *teste.*

Quest'atto consta di n. tre fogli di carta bollata scritti di pugno del signor Vito Ruggeri, ufficiale d'ordine di 1ª classe in questo Ministero, sopra facciate nove, questa esclusa, e contiene tre inserzioni per foglietti n. 8 scritti e stampati su facciate tredici.

In fede.

Firm. Avv. CARLO PETROCCHI, *segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei lavori pubblici.*

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

I.

CITTÀ DI BARI

Consiglio comunale - Sessione ordinaria.

Seduta pubblica di 1ª convocazione.

Oggetto.

Convenzione col Governo per l'anticipo dei lavori al porto.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III

L'anno millenovecentocinque il giorno 6 del mese di novembre alle ore 19 in Bari, nella grande aula del palazzo di città.

In seguito ad avvisi contenenti l'elenco degli oggetti da trattarsi, e consegnati al domicilio di tutti i signori consiglieri nei modi e termini di legge, come risulta da dichiarazione dei messi comunali, si è riunito

Il Consiglio comunale

sotto la presidenza del signor Lembo cav. avv. Paolo, sindaco e con l'assistenza del segretario generale signor Zanasi cav. dottor Francesco.

I signori consiglieri sono assenti o presenti come appresso:

	Pres.	Ass.
1. Atlante Giuseppe	1	
2. Bavaro cav. avv. Nicola		1
3. Berardi Vincenzo	1	
4. Boccasile Natale	1	
5. Calvani avv. Nicola	1	
6. Caputo Giovanni	1	
7. Carabellese prof. Francesco	1	
8. Carlone rag. Vincenzo	1	
9. Chimenti Vito		1
10. Cognetti cav. Saverio	1	
11. Colella prof. Giovanni	1	
12. Corigliani ing. Luigi	1	
13. Colombo cav. Tommaso		1
14. Costantini cav. Michele	1	
15. Costantino cav. Saverio	1	
16. Cristiani cav. Luigi	1	
17. Damiani avv. Francesco	1	
18. De Divis avv. Nicolò	1	
19. De Filippis Marino		1
20. De Giglio ing. Francesco	1	
21. De Grecis Vito	1	
22. Di Cagno Pasquale		1
23. Di Santo dott. Pietro	1	
24. Fiorese prof. Sabino	1	
25. Giannantonio avv. Domenico		1
26. Infante Pasqnale	1	
27. Introna Michele	1	
28. Lapecorella Sebastiano		1
29. Lefemine avv. Vito	1	
30. Lembo cav. uff. avv. Paolo	1	
31. Lettieri cav. Tommaso		1
32. Lopez avv. Davide	1	
33. Loprieno avv. Gaetano	1	
34. Lorusso prof. Benedetto	1	
35. Lorusso Vincenzo		1
36. Losito Sebastiano	1	
37. Manzari Pasquale	1	
38. Mandragora dott. Domenico	1	
39. Marzano Filippo	1	
40. Mellusi avv. Vincenzo	1	
41. Milella cav. Lorenzo fu Gius.	1	
42. Milella Lorenzo di Saverio	1	
43. Milella avv. Luigi	1	
44. Montuori Michele	1	
45. Orlandi prof. Giuseppe	1	

	Pres.	Ass.
	—	—
46. Palummo cav. Cesare		1
47. Pellerano Luigi		1
48. Romanelli Giuseppe	1	
49. Retondo Gaetano.	1	
50. Sabatelli ing. Francesco		1
51. Sciacovelli avv. Agostino. . . .		1
52. Scianatico avv. Natale	1	
53. Sforza avv. Emilio.	1	
54. Soria avv. Leonardo		1
55. Spadaro comm. dott. Cosmo . .	1	
56. Tanzi cav. Gian Luigi	1	
57. Vacca prof. Carmine.	1	
58. Valente ing. Gaetano	1	
59. Zaccaro ing. Giuseppe	1	
60. Zippitelli Gaetano		1

Il presidente, visto che dei sessanta consiglieri assegnati al Comune, sono presenti 45, numero sufficiente per la legalità della seduta in 1ª convocazione, ai termini dell'art. 122 della legge comunale e provinciale, dichiara aperta la seduta.

Omissis.

L'essessore Lorusso riferisce che con la legge 13 marzo 1904, n. 102, fu autorizzata la spesa di L. 2,300,000 per nuovi lavori nel porto di Bari da eseguirsi nel termine massimo di 10 anni; che tuttavia l'art. 6 della legge stessa consente che tra i Comuni interessati ed il Ministero dei lavori pubblici intercedano convenzioni per l'acceleramento dei lavori, mediante anticipazioni da parte dei primi dell'importo relativo.

La passata Amministrazione aveva iniziato le pratiche per addivenire all'acceleramento suddetto, ad ottenere che lo Stato corrispondesse il suo concorso negli anni 1908-1912 in rate uguali, ed i lavori s'iniziassero il 1906 e si completassero il 1911. Ed all'uopo fu compilato uno schema di convenzione, che però non ebbe seguito per la sopravvenuta gestione straordinaria del Regio commissario Pesce.

Ora, la Giunta intende riprendere risolutamente le pratiche interrotte e per togliere ogni altro indugio, crede che il Consiglio possa approvare il precedente schema di convenzione, avvertendo però che, non essendo stati ancora i progetti dei lavori interamente compilati e quindi approvati, i lavori stessi non possono essere iniziati nel 1906, ma invece nel 1907. E mantenendosi ferme le date di versamento delle rate di concorso che lo Stato darà, l'onere del Comune, per interessi delle somme da anticiparsi, previsto dalla passata Amministrazione in L. 163 mila circa, si riduce invece sulla ragione del 5 per cento a L. 51 mila, per cui non occorre richiedere, come allora si propose, il prestito corrispondente potendo il Comune provvedervi con la sua cassa corrente.

Rimane quindi appianata una difficoltà che indusse la Commissione Reale a non approvare la deliberazione consigliare. Si augura che, riportata la pratica nei suoi limiti, praticamente attuabili, l'acceleramento dei lavori del porto possa dirsi fra breve una cosa compiuta.

Legge intanto lo schema di convenzione che qui si trascrive:

Art. 1.

All'oggetto di attuare sollecitamente i lavori necessari a completare la sistemazione e l'arredamento del porto di Bari, il Governo del Re provvederà direttamente alla loro esecuzione, disponendo pel relativo appalto, non appena compiuti i presenti incombenti di legge, in modo che possano aver principio col gennaio 1907 ed essere compiuti entro il periodo non maggiore di sei anni, senza che il comune di Bari abbia ingerenza alcuna in tali operazioni, e ciò indipendentemente dalle somme stanziate dal Ministero dei lavori pubblici, giusta la legge.

Art. 2.

I lavori di cui trattasi sono quelli contemplati nei progetti di massima compilati in data 18 gennaio 1903 dall'ufficio del genio civile di Bari, e quello di cui al n. 6 del seguente prospetto, il cui progetto è da compilarsi, dell' importo complessivo di L. 2,300,000 designati al n. 2 della tabella annessa alla legge 13 marzo 1904, n. 102:

1° banchina d'operazioni a ridosso del pennello di via Pizzoli con relativo fanale alla testata;

2° piazzale fino a mare Isabella e prolungamento del condotto lurido di via Pizzoli;

3° impianto di gru fisse e mobili;

4° capannoni e lastricamento dei piazzali centrali del porto e delle strade di accesso;

5° piano inclinato pel tiro a terra delle barche;

6° allacciamento della stazione ferroviaria col porto;

7° pennello alla punta San Cataldo;

8° sistemazione della spiaggia omonima.

Art. 3.

Il municipio di Bari si obbliga di provvedere al pagamento dei lavori indicati nell'articolo precedente a misura del loro progressivo sviluppo, anticipando le somme che saranno necessarie in base ai regolari certificati dell'Ufficio del genio civile di Bari e del Circolo ferroviario, debitamente approvati dal Ministero dei lavori pubblici e riscontrati dalla Corte dei conti.

Tale pagamento non potrà per ogni anno superare il sesto dell'importo complessivo dei lavori, cioè L. 383 333,33 dovendosi le eventuali eccedenze trasportare nell'esercizio dell'anno successivo.

Il municipio di Bari si obbliga pure d'intervenire nella stipulazione dei contratti d'appalto fatti da parte dello Stato per le opere avanti descritte, ciò però all'unico scopo del pagamento delle opere stesse nei modi e termini di cui sopra.

Art. 4.

Il rimborso delle dette somme sarà fatto dal Governo al municipio a rate annuali di lire 460,000 ognuna a partire dal 1° settembre 1908, salvo liquidazione per quanto riguarda l'ultima rata.

Art. 5.

La presente convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira, e non sarà valida fino a che non sarà stata approvata per legge.

Dichiarata aperta la discussione sulla proposta della Giunta, il comm. Colella manifesta il desiderio che la presidenza si adoperi affinchè nell'esecuzione dei lavori, l'appaltatore si avvalga preferibilmente di operai baresi; ed il comm. Zaccaro raccomanda che l'Amministrazione solleciti vivamevte il genio civile a completare i progetti definitivi, affinchè altri Comuni del nostro più solerti non esauriranno la disponibilità che all'uopo è stata stabilità nei bilanci dello Stato.

Ed il presidente assicura i due consiglieri dinanzi nominati che l'Amministrazione seguirà nei limiti del possibile, i loro desideri.

E poichè nessun' altro chiede di parlare, mette in votazione i singoli articoli della soprascritta convenzione, ed il Consiglio, per alzata e seduta, successivamente li approva all'unanimità.

Il processo verbale fu letto ed approvato e sottoscritto in conformità di legge seduta stante.

Il presidente: firm. LEMBO.
Il consigliere anziano: firm. COSTANTINO.
Il segretario generale: firm. ZANASI.

Per copia conforme al suo originale da servire ad uso d' ufficio.

Bari, 25 novembre 1905.

Il segretario generale: firm. F. ZANASI.

Il sottoscritto segretario generale certifica, su relazione dell'usciere comunale Straziota..., che la soprascritta deliberazione è stata pubblicata mercè affissione in copia conforme all'albo pretorio del Comune durante il 26 corr. (giorno festivo), e che contro la stessa niuno ha sino ad oggi presentato in questo ufficio reclamo od opposizione di sorta.

Bari, addì 27 novembre 1905.

Il segretario generale: firm. F. ZANASI.

N. 12297. Visto.

Bari, 14 maggio 1906.

Il prefetto: firm. FERRI.

II.

CITTÀ DI BARI

Consiglio comunale - Sessione ordinaria.

Seduta pubblica di 2ª convocazione.

Oggetto.

Convenzione col Governo per l'anticipo dei lavori al porto.

Regnando Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III.

L'anno millenovecentocinque, il giorno 17 del mese di novembre alle ore 19 in Bari, nella grande aula del palazzo di città.

In seguito ad avvisi contenenti l'elenco degli oggetti da trattarsi, e consegnati al domicilio di tutti i signori consiglieri nei modi e termini di legge, come risulta da dichiarazione dei messi comunali, si è riunito il

Consiglio comunale

sotto la presidenza del signor cav. Lembo avv. Paolo, e con l'assistenza del segretario generale signor cav. Zanasi dott. Francesco.

I signori consiglieri sono assenti o presenti come appresso:

	Pres.	Ass.
1. Atlante Giuseppe		1
2. Bavaro cav. avv. Nicola	1	
3. Berardi Vincenzo	1	
4. Boccasile Natale		1
5. Calvani avv. Nicola		1
6. Caputo Giovanni	1	
7. Carabellese prof. Francesco	1	
8. Carlone rag. Vincenzo	1	
9. Chimenti Vito	1	
10. Cognetti cav. Saverio	1	
11. Colella prof. Giovanni	1	
12. Corigliani ing. Luigi	1	
13. Columbo cav. Tommaso	1	
14. Costantini cav. Michele	1	
15. Costantino cav. Saverio	1	
16. Cristiani cav. Luigi		1
17. Damiani avv. Francesco	1	
18. De Divis avv. Nicolò	1	
19. De Filippis Marino		1
20. De Giglio ing. Francesco	1	
21. De Grecis Vito	1	
22. Di Cagno Pasquale	1	
23. Di Santo dott. Pietro	1	
24. Fiorese prof. Sabino	1	
25. Giannantonio avv. Domenico		1
26. Infante Pasquale	1	
27. Introna Michele	1	
28. Lapecorella Sebastiano	1	
29. Lefemine avv. Vito	1	
30. Lembo cav. uff. avv. Paolo	1	
31. Lettieri cav. Tommaso		1
32. Lopez avv. Davide	1	
33. Loprieno avv. Gaetano	1	
34. Lorusso prof. Benedetto	1	
35. Lorusso Vincenzo		1
36. Losito Sebastiano		1
37. Manzari Pasquale	1	
38. Mandragora dott. Domenico	1	
39. Marzano Filippo	1	
40. Mellusi avv. Vincenzo		1
41. Milella cav. Lorenzo fu Giuseppe	1	
42. Milella Lorenzo di Saverio	1	
43. Milella avv. Luigi	1	
44. Montuori Michele	1	
45. Orlandi prof. Giuseppe	1	
46. Palumbo cav. Cesare	1	
47. Pellerano Luigi		1
48. Romanelli Giuseppe	1	
49. Rotondo Gaetano	1	
50. Sabatelli ing. Francesco		1
51. Sciacovelli avv. Agostino	1	
52. Scianatico avv. Natale		1
53. Sforza avv. Emilio	1	
54. Soria avv. Leonardo		1
55. Spadaro comm. dott. Cosmo	1	
56. Tanzi cav. Gian Luigi	1	
57. Vacca prof. Carmine	1	
58. Valente ing. Gaetano	1	
59. Zaccaro ing. Giuseppe	1	
60. Zippitelli Gaetano		1

Il presidente, visto che dei sessanta consiglieri assegnati al Comune, sono presenti 45, numero sufficiente per la legalità della seduta in 2ª convocazione, ai termini dello art. 122 della legge comunale e provinciale, dichiara aperta la seduta....

(*Omissis*).

L'assessore Lorusso legge la precedente deliberazione del Consiglio in data 6 corrente con la quale venne approvato lo schema di convenzione da stipularsi col Governo per ottenere l'acceleramento dei nuovi lavori del porto.

Riferisce che il prefetto consentì per la seconda votazione, l'abbreviazione dei termini, per cui il Consiglio può rendere definitivo il proprio deliberato conformandosi alle modalità stabilite nello art. 162, della legge comunale e provinciale.

E poichè nessuno chiede di parlare il presidente mette novellamente in votazione i singoli articoli dello schema suddetto, ed il Consiglio, per alzata e seduta, li approva alla unanimità.

Il processo verbale fu letto ed approvato e sottoscritto in conformità di legge.

Il presidente
firm. LEMBO.

Il consigliere anziano
firm. COSTANTINO.

Il segretario generale
firm. ZANASI.

Per copia conforme al suo originale da servire ad uso d'ufficio.

Bari, 25 novembre 1905.

Il segretario generale
firm. F. ZANASI.

Il sottoscritto segretario generale certifica, su relazione dell'usciere comunale Straziota; che la soprascritta deliberazione è stata pubblicata mercè affissione in copia conforme all'albo pretorio del Comune durante il 26 corrente (giorno festivo), e che contro la stessa niuno ha sino ad oggi presentato in quest'ufficio reclamo ed opposizione di sorta.

Bari, addì 27 novembre 1905.

Il segretario generale
firm. F. ZANASI

N. 12,297. Visto.

Bari, 14 maggio 1906.

Il prefetto
firm. FERRI.

III.
CITTÀ DI BARI.
Consiglio comunale — Sessione ordinaria.
Seduta pubblica di 1ª convocazione.
Oggetto.
Anticipazione dei lavori portuali — Incarico al sindaco di stipulare la relativa convenzione col Governo.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III.

L'anno millenovecentosei, il giorno 28 del mese di maggio, alle ore 20 in Bari, nella grande aula del palazzo di città.

In seguito ad avvisi contenenti l'elenco degli oggett da trattarsi, e consegnati al domicilio di tutti i signori consiglieri nei modi e termini di legge, come risulta da dichiarazione dei messi comunali, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco comm. avv. Paolo Lembo e con l'assistenza del segretario generale sig. Zanasi cav. dott. Francesco.

I signori consiglieri sono presenti come appresso:
1. Bavaro Nicola — 2. Berardi Vincenzo — 3. Caputo Giovanni — 4. Caraballese Francesco — 5. Carlone Vincenzo — 6. Chimenti Vito 7. Cognetti Saverio — 8. Colella Giovanni 9. Corigliani Luigi — 10. Columbo Tommaso — 11. Costantini Michele — 12. Costantino Saverio — 13. Cristiani Luigi — 14. De Divis Nicolò — 15. De Giglio Francesco — 16. De Gracis Vito — 17. Di Cagno Pasquale — 18. Di Santo Pietro — 19. Giannantonio Domenico — 20. Infante Pasquale — 21. Introna Michele — 22. Lapecorella Sebastiano — 23. Lembo comm. Paolo — 24. Lettieri Tommaso — 25. Lopez Davide 26. Lorusso Benedetto — 27. Manzari Pasquale — 28. Mandragora Domenico — 29. Marzano Filippo — 30. Mellusi Vincenzo — 31. Milella Lorenzo fu Giuseppe — 32. Rotondo Gaetano — 33. Sabatelli Francesco — 34. Scianatico Natale — 35. Sforza Emilio — 36. Spadaro Cosmo — 37. Tanzi Gian Luigi — 38. Valente Gaetano 39. Zaccaro Giuseppe.

Il presidente, visto che dei sessanta consiglieri assegnati al Comune, sono presenti trentanove, numero sufficiente per la legalità della seduta in 1ª convocazione ai termini dell'art. 122 della legge comunale e provinciale, dichiara aperta la seduta....

Omissis....

Il presidente ricorda che, nella tornata del 26 corrente, egli si affrettò a comunicare al Consiglio una lettera del Ministero dei lavori pubblici la quale informava che occorreva far sapere d'urgenza la persona designata a prendere parte alla stipula del contratto per l'allacciamento dei lavori portuali, provocando l'analoga deliberazione consigliare che in verità sembra anche superflua.

Rileva la importanza di tale comunicazione, che viene a coronare le pratiche assidue, incessanti dell'Amministrazione presso i corrispondenti ministri.

La passata Giunta comprese la importanza della legge 1904 e la eccezionale utilità dello art. 6, che consentiva l'anticipato compimento di opere, le quali costituiscono la redenzione del nostro porto e l'auspicio migliore pel traffico e per l'avvenire di Bari.

Ma, il progetto fatto da quella Giunta prevedeva il cominciamento dei lavori dal 1906, e produceva, per la necessaria anticipazione dei fondi, un onere di 163 mila lire al Comune; ciò che fece accogliere la deliberazione analoga con molte riserve della Commissione Reale.

Ma l'attuale Amministrazione che non vuole arrogarsi meriti non propri, avendo però in cima ai suoi pensieri l'immegliamento del nostro porto, ha intensificate le trattative già abbandonate, conscia del carattere vitale della questione la quale comprenderà le maggiori aspirazioni del paese.

E per ovviare a difficoltà finanziarie, essa rifece il piano finanziario su basi differenti, in modo che restando fermo il concorso dello Stato dal 1908, i lavori fossero iniziati dal 1907 e quindi ridusse l'onere del Comune in limiti sostenibili a sole L. 51,000.

Il Ministero del tesoro accolse con favore il nuovo progetto; quello dei lavori pubblici sollevò eccezioni, che però furono approvate, grazie all'intervento dell'on. Petroni e dall'interessamento vivissimo del prefetto.

Ed ora, il Consiglio autorizzi il sindaco ad intervenire nella stipula della convenzione e tragga dal proprio voto l'augurio migliore per la nostra città.

Dichiara aperta la discussione, nessuno domanda di parlare, e qui si passa alla votazione sulla proposta del presidente, dalla quale risulta che il Consiglio, per alzata e seduta, l'approva alla unanimità.

Il processo verbale fu letto ed approvato, e sottoscritto in conformità di legge, seduta stante.

Il presidente
firm. LEMBO.

Il consigliere anziano
firm. COSTANTINO.

Il segretario generale
firm. ZANASI.

N. 14,229.
Visto . . . . ., ecc.
Bari, 4 giugno 1906.

Il prefetto
firm. FERRI.

Bari, 4 giugno 1906.
Per copia conforme all'originale:

Il segretario generale
firm. F. ZANASI.

Per copia conforme ad uso interno amministrativo:
Il segretario
firm. E GIUSTI.

N. 18 di repertorio

CONVENZIONE fra il Ministero dei lavori pubblici ed il comune di Messina, relativa all'anticipazione dei fondi necessari per la sollecita esecuzione dei lavori nel porto di Messina.

L'anno millenovecentosei, addì 28 del mese di febbraio, in Roma ed in una sala del Ministero dei lavori pubblici, avanti di me avv. Ettore Giusti, segretario delegato alla stipulazione dei contratti di quest'Amministrazione centrale, ed alla presenza dei signori Novello Felice del fu Giorgio, nato a Palermo e Vito Ruggieri del fu Angelo, nato a Roma, entrambi domiciliati in questa capitale, testimoni abili a forma di legge e con le parti a me cogniti, tutti con me sottoscritti.

Premesso

Che con la legge 13 marzo 1904, n. 102, fu autorizzata fra le altre, la spesa di L. 2,000,000, per nuovi lavori al porto di Messina e cioè:

Costruzione di banchine e ricostruzione di un tratto delle esistenti. Formazione di piazzali ed impianti di binari. Escavazione, e sistemazione dei bassifondi;

Che, giusta l'art. 6 della detta legge, è consentito alle Provincie ed ai Comuni interessati di stipulare convenzioni col Ministero dei lavori pubblici per obbligarsi ad anticipare le somme occorrenti per la sollecita esecuzione delle opere nella legge stessa indicate;

Che fra il Ministero dei lavori pubblici ed il comune di Messina intervennero accordi per sollecitare la esecuzione delle opere suindicate, mediante l'anticipazione da parte del Comune dei fondi occorrenti;

Che tali accordi furono concretati in un progetto di convenzione che fu approvato dal Consiglio comunale di Messina con deliberazioni del 12 e del 16 giugno 1905 approvate dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 30 giugno 1905, le quali deliberazioni si alligano in copie alla presente sotto i numeri I e II;

Che volendosi far risultare gli intervenuti accordi da un atto formale, si sono a tal fine costituiti innanzi a me infrascritto segretario ed alla presenza dei mentovati testimoni;

Da una parte

L'Ill.mo signor comm. avv. Ermete Zoccoli, direttore generale delle bonifiche e dei porti, in rappresentanza di S. E. il ministro dei lavori pubblici

E dall'altra

In rappresentanza del comune di Messina l'on. comm. avv. Giuseppe Arigò quale procuratore del conte Salvatore Marullo del fu Francesco, sindaco di Messina, giusta mandato 18 dicembre 1905 ai rogiti dell'avv. Giuseppe Ciraolo notaro in Messina, alla presente allegato sotto il numero III.

I quali personalmente a me cogniti, dichiarato vere le premesse narrative, hanno stipulato e convenuto quanto appresso:

Art 1.

All'oggetto di eseguire sollecitamente i lavori di sistemazione del porto di Messina, secondo i progetti di massima compilati da quell'Ufficio del genio civile, il Governo del Re provvederà all'esecuzione dei medesimi non appena saranno debitamente approvati i relativi progetti esecutivi e siano compiuti i prescritti incombenti di legge, in modo che i lavori possano essere ultimati entro un periodo non maggiore di anni quattro, dall'espletamento dei detti incombenti, senza che il comune di Messina possa avere ingerenze alcuna nelle occorrenti operazioni, e indipendentemente dalle somme stanziate dal Ministero dei lavori pubblici giusta la citata legge.

Art. 2.

I lavori di cui trattasi; indicati nell'annessa planimetria (*), che fa parte integrante della presente Convenzione, alla quale viene allegata sotto il n. IV, consistono principalmente:

a) nella costruzione di un ponte sporgente in corrispondenza al bastione Norimberga, compresa la demolizione del bastione medesimo;

b) nella ricostruzione della testata dello sporgente del lazzaretto ed allargamento della banchina sud dello sporgente medesimo per far posto all'impianto di binari ferroviari;

c) nella costruzione di un muretto di recinzione del seno compreso fra la cittadella ed il lazzaretto e relativo colmamento dei bassi fondi alle spalle e sistemazione di uno scalo pel tiro a terra delle barche;

d) nei lavori di sovralzamento e rettificazione delle banchine lungo il Corso Vittorio Emanuele, e costruzione di un nuovo approdo al mercato pei piroscafi postali;

e) nella costruzione di una stazione di carenaggio pei velieri presso il forte San Salvatore;

f) nei lavori ed impianti di arredamento delle calate.

I lavori saranno eseguiti nell'ordine medesimo dell'elenco sopra esposto e fino all'esaurimento della somma di due milioni di spesa autorizzata dalla citata legge 13 marzo 1904, n. 102. Per contro, se eseguiti tutti i lavori contemplati nell'elenco di cui sopra risultasse qualche disponibilità, questa sarà impiegata in altri lavori di utilità del porto di Messina.

Art. 3.

Il municipio di Messina si obbliga di provvedere al pagamento delle opere stesse a misura del loro progressivo sviluppo anticipando le somme che saranno necessarie in base a certificati del locale ufficio del genio civile, debitamente approvati dal Ministero e riscontrati dalla Corte dei conti.

Il municipio di Messina si obbliga pure d'intervenire nella stipulazione dei contratti d'appalto fatti da parte dello Stato, delle opere avanti descritte: ciò però all'unico scopo del pagamento delle opere stesse nei modi e termini di cui sopra.

Le spese di direzione e sorveglianza dei lavori saranno pagate direttamente dallo Stato, che ne preleverà l'ammontare dal fondo di L. 2,000,000 autorizzato dalla legge.

(*) La planimetria è annessa alla convenzione originale esistente negli atti del Ministero dei lavori pubblici.

Art 4.

Il rimborso della spesa anticipata sarà fatto dal Governo al Municipio senza interessi e con deduzione della quota di contributo posta a carico del Comune.

Tale rimborso verrà eseguito nel modo seguente:

per L. 94,000 stanziate in bilancio a tutto il 1905-906 appena dal Municipio sarà giustificata l'erogazione di altrettanta somma;

per la rimanenza in rate annuali di L. 190,000 cadauna, a partire dall'esercizio 1908-1909, salvo liquidazione per quanto riguarda l'ultima rata.

Art. 5.

In esecuzione dei presenti accordi ed a richiesta del municipio di Messina, il Governo del Re imporrà, per decreto Reale a norma di legge, e riscuoterà a favore del municipio di Messina una tassa suppletiva a quella di ancoraggio sulle navi che approderanno in quel porto mercantile, in misura non eccedente L. 0 20 per ogni tonnellata di stazza, fino a raggiungere il saldo della spesa che verrà a gravare sul Comune per procurarsi i fondi di cui sopra e per le tasse relative.

Art. 6.

Entro il mese di gennaio di ciascun anno, il municipio di Messina dovrà presentare al Governo la dimostrazione delle spese che avrà già incontrate per il servizio dei detti interessi semplici e di dette tasse, restando espressamente convenuto che, appena raggiunto il saldo di tali spese, cesserà l'applicazione della tassa suppletiva di ancoraggio di cui all'articolo precedente.

Art. 7.

La presente convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira, e non sarà valida fino a che non sia stata approvata per legge.

E, richiesto, io segretario ho ricevuto e pubblicato il presente atto, mediante lettura fattane ad alta ed intelligibile voce ed in presenza dei testimoni, alle parti che, da me interpellate prima di sottoscriverlo, hanno dichiarato essere l'atto stesso conforme alla loro volontà.

Il direttore generale: firm. ZOCCOLI ERMETE.
firm. GIUSEPPE ARIGÒ, *procuratore.*
» FELICE NOVELLO, *test.*
» VITO RUGGERI, *id.*

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il presente atto scritto di pugno del signor Felice Novello, archivista in questo Ministero, consta di numero quattro fogli di di carta da bollo su facciate tredici, questa compresa, e contiene numero quattro inserzioni per foglietti dieci, scritti su facciate diciotto, compreso il disegno.

In fede, ecc.

firm. Avv. ETTORE GIUSTI, *segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei lavori pubblici.*

CONSIGLIO COMUNALE.

Seduta pubblica straordinaria del 12 giugno 1905

2ª convocazione

Presidenza dell'assessore anziano prof. avv. F. De Cola Proto.

Intervengono i consiglieri Alliata, Arena-primo, Arigò, Betto, Bonfiglio, Bonia, D'Ambra, De Giorgio, Donati, Flores, Gugliotta, Interdonato, Landama, Lella, Lipari, Lombardo, Lo presti, Marangolo, Marano, La Spada, Melita, Minoliti, Monforte, Orlandi, Pettini, Picciotto, Portovenero, Pulejo Fulci, Rizzotti-Lella, Savoca, Scarcella, Sciacca, Saraci, Trombetta, Vinci.

Assiste il segretario generale avv. Melchiorre Storio.

Si apre la seduta alle ore 13 1/2.

Omissis. Convenzione col Ministero dei lavori pubblici per lo anticipo dei fondi occorrenti alla esecuzione dei lavori portuali dipendenti dalla legge 13 marzo 1904, n. 102.

L'ing. Minoliti riferisce che in seguito agli accordi presi dalla rappresentanza municipale col Ministero dei lavori pubblici nell'ultima gita a Roma ed in esecuzione delle deliberazioni 3-9 dicembre 1904 del Consiglio comunale e 29 gennaio 1905 della Giunta comunale fu accordato lo schema di convenzione da stipularsi col predetto Ministero per lo anticipo dei fondi occorrenti per la sollecita esecuzione delle opere portuali dipendenti dalla legge 13 marzo 1904, n. 102, e che essendo stato trovato regolare il detto schema di convenzione da parte del Ministero del tesoro lo sottopone all'approvazione del Consiglio per le ulteriori pratiche da seguire in base alle dette disposizioni di legge.

Si dà lettura dello schema della convenzione che è del seguente tenore:

Premesso che con la legge 13 marzo 1904, n. 102, fu autorizzata, fra le altre, la spesa di L. 2,000,000 per nuovi lavori al porto di Messina e più specialmente per costruzione di banchine e ricostruzione di un tratto delle esistenti: per formazione di piazzali ed impianti di binari, nonchè per escavazione e sistemazione dei bassi fondi: che giusta l'art. 6 della detta legge è consentito alle Provincie ed ai Comuni interessati di stipulare convenzioni col Ministero dei lavori pubblici per obbligarsi ad anticipare le somme occorrenti per la sollecita esecuzione delle opere nella legge stessa indicata;

che fra il Ministero dei lavori pubblici ed il comune di Messina, intervennero accordi per sollecitare la esecuzione delle opere ritenute necessarie mediante la anticipazione da parte del Comune dei fondi occorrenti, pei quali il Consiglio comunale ha deliberato già in via di massima di contrarre un mutuo nelle adunanze del 3-9 dicembre 1904;

che tali accordi furono concretati in un progetto di convenzione che fu approvato dal Consiglio comunale di Messina con deliberazioni del (12 giugno 1905) e del (16 giugno 1905) approvate dalla Giunta provinciale amministrativa con decisione del (30 giugno 1905) e che volendosi far risultare gli intervenuti accordi da un atto formale, si sono infine costituiti innanzi a me infrascritto segretario ed alla presenza dei mentovati testimoni da una parte l'ill.mo signor comm. Ermete Zoccoli direttore generale delle bonifiche e dei porti in rappresentanza di S. E. il ministro dei lavori pubblici, e dall'altra il signor conte Salvatore Marullo, sindaco di Messina, debitamente autorizzato dalla Giunta municipale con deliberazione del 29 gennaio 1905, che si alliga in copia unitamente alle citate deliberazioni del Consiglio comunale ed alla decisione della Giunta provinciale amministrativa.

I quali, a me personalmente cogniti, dichiarate vere le premesse narrative, hanno stipulato e convenuto quanto appresso:

Art. 1. — All'oggetto di eseguire sollecitamente i lavori di sistemazione del porto di Messina, secondo i progetti di massima compilati da quell'ufficio del genio civile, il Governo del Re, provvederà alla esecuzione dei medesimi non appena saranno debitamente approvati i relativi progetti esecutivi e siano compiuti i prescritti incombenti di legge, in modo che i lavori possano essere ultimati entro un periodo non maggiore di anni (quattro) dall'espletamento dei detti incombenti, senza che il comune di Messina possa avere ingerenza alcuna nelle occorrenti operazioni, e indipendentemente dalle somme stanziate dal Ministero dei lavori pubblici giusta la citata legge.

Art. 2.

I lavori di cui trattasi, indicati nell'annessa planimetria, che fa parte integrante della presente convenzione, consistono principalmente:

a) nella costruzione di un ponte sporgente in corrispondenza al bastione Norimberga, compresa la demolizione del bastione medesimo;

b) nella ricostruzione della testata dello sporgente del Lazzaretto ed allargamento della banchina sud dello sporgente medesimo per far posto all'impianto di binari ferroviari;

c) nella costruzione di un muretto di recinzione del seno compreso fra la cittadella ed il Lazzaretto e relativo colmamento dei bassi fondi alle spalle e sistemazione di uno scalo pel tiro a terra delle barche;

d) nei lavori di sovralzamento, rettificazione delle banchine lungo il corso Vittorio Emanuele, e costruzione di un nuovo approdo al mercato pei piroscafi postali;

e) nella costruzione di una stazione di carenaggio pei velieri presso il forte San Salvatore;

f) nei lavori ed impianti di arredamento delle calate.

I lavori saranno eseguiti nell'ordine medesimo dell'elenco sopraeposto e fino all'esaurimento della somma di due milioni di spesa autorizzata dalla citata legge 13 marzo 1904, n. 102. Per contro se eseguiti tutti i lavori contemplati nell'elenco di cui sopra risultasse qualche disponibilità, questa sarà impiegata in altri lavori di utilità del porto di Messina.

Art. 3.

Il municipio di Messina si obbliga di provvedere al pagamento delle opere stesse a misura del loro progressivo sviluppo anticipando le somme che saranno necessarie in base a certificati del locale ufficio del Genio civile, debitamente approvati dal Ministero, riscontrati dalla Corte dei conti.

Il municipio di Messina si obbliga pure di intervenire nella stipulazione dei contratti di appalto, fatti da parte dello Stato delle opere avanti descritte, ciò però all'unico scopo del pagamento delle opere stesse nei modi e termini di cui sopra.

Le spese di direzione e sorveglianza dei lavori saranno pagate direttamente dallo Stato, che ne preleverà l'ammontare dal fondo di L. 2,000,000 autorizzato dalla legge.

Art. 4.

Il rimborso della spesa anticipata sarà fatto dal Governo al municipio senza interessi e con deduzione della quota di contributo posta a carico del Comune.

Tale rimborso verrà eseguito nel modo seguente:

Per L. 94,000 stanziate in bilancio a tutto il 1905-906 appena dal municipio sarà giustificata l'erogazione di altrettanta somma;

Per la rimanenza in rate annuali di L. 190,000 cadauna, a partire dall'esercizio 1908-1909, salvo liquidazione per quanto riguarda l'ultima rata.

Art. 5.

In esecuzione dei presenti accordi ed a richiesta del municipio di Messina, il Governo del Re imporrà per decreto Reale a norma di legge, e riscuoterà a favore del municipio di Messima una tassa suppletiva a quella di ancoraggio sulle navi che approderanno in quel porto mercantile in misura non eccedente L. 0,20 per ogni tonnellata di stazza, fino a raggiungere il saldo della spesa che verrà a gravare sul Comune per procurarsi i fondi di cui sopra, e per le tasse relative.

Art. 6.

Entro il mese di gennaio di ciascun anno, il municipio di Messina dovrà presentare al Governo la dimostrazione delle spese che avrà già incontrate per il servizio dei detti interessi semplici e di dette tasse, restando espressamente convenuto che appena raggiunto il saldo di tali spese, cesserà l'applicazione della tassa suppletiva di ancoraggio di cui all'articolo precedente.

Art. 7.

La presente convenzione sarà registrata con diritto fisso di una lira e non sarà valida fino a che non sia stata approvata per legge.

E richiesto, io segretario, ho ricevuto e pubblicato il presente atto mediante lettura fattane ad alta ed intelligibile voce ed in presenza dei testimoni alle parti, che da me interpellate, prima di sottoscriverlo hanno dichiarato essere l'atto stesso conforme alla loro volontà.

Il presidente mette ai voti il superiore schema di contratto.
Votanti 37.
Il Consiglio l'approva ad unanimità.

firm. F. DE COLA PROTO, *asses. anziano, presidente.*
» G. ARIGO', *consigliere anziano.*
» M. STERIO, *segretario generale.*

Pubblicato all'albo pretorio addì 18 giugno 1905, non seguirono opposizioni.

Messina, giugno 1905.

firm. M. STERIO.

La superiore deliberazione è stata approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 30 giugno 1905, n. 12181, e vistata dall'ill mo signor prefetto, sentito il Consiglio di prefettura ai termini dell'art. 169 della legge comunale e provinciale, 6 settembre 1905.

Il prefetto, presidente: firm. SERRAO.

Per copia conforme da trasmettersi al Ministero dei lavori pubblici.

Messina, 10 ottobre 1905.

Per il sindaco: firm. F. DE COLA PROTO.
Il segretario generale: firm. STERIO.

II.

CONSIGLIO COMUNALE.

Seduta straordinaria pubblica del 16 giugno 1905.

1ª convocazione.

Presidenza del sindaco conte S. Marullo. Intervengono i consiglieri: Ainis, Alliata, Betti, Boscia, Cesareo, Ciraolo, De Cola Proto, Del Giorgio, Del Leo, Fleres, Gugliotta, Interdonato, Lella, Lipari, Lo Presti, Lo Surdo, Marangolo, Marano, Melita, Minoliti, Monforte, Orlandi, Pettini, Ricciotto, Puleio-Fulci, Rizzotti Lella, Sanmartino, Savoca, Savoia, Scarcella, Soraci, Trombetta, Vinci. Assiste il segretario generale avv. M. Sterio.

Si apre la seduta alle ore 13 e mezza.

Omissis. Approvazione in 2ª lettura della convenzione dei lavori del porto.

Il sindaco, fa dare lettura della deliberazione del Consiglio del 12 giugno corrente con. la quale fu approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra il Comune ed il Ministero dei lavori pubblici per la esecuzione anticipata dei lavori del porto in base alla legge 13 marzo 1904.

Partecipa che il Consiglio è stato autorizzato con decreto prefettizio del 14 giugno corrente, n. 11,551, a poter procedere alla seconda lettura ed approvazione della superiore convenzione a tre giorni soltanto di distanza dalla prima.

E poichè nessun consigliere domanda la parola invita il Consiglio ad approvare in seconda lettura il contratto superiormente letto.

Votanti 34.

Il Consiglio nei modi di legge lo approva ad unanimità.

Il sindaco riconosce e proclama tale esito.

Approvata questa parte del verbale dal Consiglio comunale seduta stante.

firm. S. MARULLO, *sindaco. presidente.*
» F. DE COLA PROTO, *consigliere anziano.*
» M. STERIO, *segretario generale.*

Pubblicata all'albo pretorio addì 18 giugno 1905; non seguirono opposizioni.

firm. *Il segretario generale*: M. STERIO.

La superiore deliberazione è stata approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta 30 giugno 1905, n. 12,181.

Messina, 7 luglio 1905.

Il prefetto, presidente: firm. SERRAO.

Per copia conforme da trasmettersi al Ministero dei lavori pubblici.

Messina, 10 ottobre 1905.

Per il sindaco: firm. F. DE COLA PROTO.
Il segretario generale: firm. STERIO.

Le deliberazioni del Consiglio comunale del 12 e 16 giugno relative ai lavori da farsi nel porto di Messina, sono state approvate dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 30 giugno 1905, e furono vistate dall'ill.mo sig. prefetto, sentito il Consiglio di prefettura ai termini dell'art. 169 della legge comunale e provinciale, il 6 settembre 1905.

Messina, 10 ottobre 1905.

Per il sindaco: firm. F. DE COLA PROTO.
Il segretario generale: firm. STERIO.

N. del Repertorio 6758

III.

MANDATO SPECIALE.

Regnando Vittorio Emanuele III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Addì diciotto dicembre millenovecentocinque in Messina, nel palazzo di città, via Garibaldi.

Innanzi di me avv. Giuseppe Ciraolo fu notar Placido, notaro in Messina, iscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, ed alla presenza dei signori Giuseppe Micale fu Sebastiano Domenico e Giovanni Guttarolo di Francesco, impiegati, nati e domiciliati in Messina, testimoni noti ed idonei ai sensi di legge.

È presente:

Il signor conte Salvatore Marullo del fu conte signor Francesco, proprietario, nato e domiciliato in Messina, da me notaro conosciuto, che interviene come sindaco del comune di Messina e con tale qualità mercè la presente procura che si rilascia in originale costituisce e nomina per suoi speciali procuratori gli onorevoli signori avvocato Giuseppe Arigò fu Rosario e Giuseppe Orioles fu Mariano, perchè sia unitamente che separatamente ciascuno, sottoscrivessero in vece e luogo del mandante la convenzione da stipularsi tra il comune di Messina ed il Ministero dei lavori pubblici e qualsiasi altro Ministero, per i lavori da eseguirsi nel porto di Messina, in base alla legge del tredici marzo millenovecentoquattro, n. 103, secondo la covenzione già deliberata ed approvata dal Consiglio comunale di Messina nelle tornate del dodici e sedici giugno e tredici ottobre millenovecentocinque, regolarmente vistate ed approvate dalle autorità competenti. Quali atti sono stati comunicati in copia legale al Ministero dei lavori pubblici.

Per l'oggetto cui sopra il costituente nella qualità tramanda ai suoi costituiti tutte le facoltà necessarie senza eccezione o limitazione alcuna e senza potersi eccepire mancanza di facoltà o di mandato ed avrà per rato e fermo l'operato che essi uniti o separati avranno compiuto.

Il presente atto è stato compilato da me notaro in presenza del costituente e testimoni e dopo che ho dato lettura dello stesso ad esso costituente in presenza dei testimoni, il medesimo l'ha dichiarato conforme alla sua volontà e tutti si sottoscrivono con me notaro.

Il presente consta di un foglio scritto in due pagine meno tre linee da persona di mia fiducia.

firm. Conte SALVATORE MARULLO, *sindaco.*
firm. GIUSEPPE MICALE, *teste.*
firm. GIOVANNI GUTTAROLO, *teste.*
firm. Avv. GIUSEPPE CIRAOLO, *notaro in Messina.*

Visto per la legalizzazione della firma del notaro Giuseppe Ciraolo.

Messina, 19 dicembre 1905.

Il presidente
firm. LORI.

Il vice cancelliere
firm. ARIGNO'.

Per copia conforme per uso interno amministrativo.

Il segretario
firm. GIUSTI.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1	Amministrazione centrale - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,375,000 —
2	Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	115,000 —
3	Amministrazione centrale - Indennità di trasferte, di reggenza e diverse	40,000 —
4	Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Compensi	25,000 —
5	Amministrazione centrale - Personale di ruolo - Sussidi	25,000 —
6	Ministero - Spese d'ufficio	95,000 —
7	Circoli ferroviari d'ispezione - Spese d'ufficio	30,000 —
8	Amministrazione centrale - Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	20,000 —
9	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	18,000 —
10	Circoli ferroviari d'ispezione - Manutenzione, riparazione e adattamento di locali	5,000 —
11	Fitto di locali per uso degli uffici dei circoli ferroviari d'ispezione (Spese fisse)	25,000 —
12	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	20,000 —
13	Genio civile - Personale di ruolo (Spese fisse	4,168,700 —
14	Genio civile - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	48,000 —
15	Genio civile - Spese per indennità di visite	550,000 —
16	Genio civile - Spese di traslocazione	50,000 —
17	Genio civile - Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882, n. 874, e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti ministeriali registrati preventivamente alla Corte dei conti	27,000 —
18	Genio civile - Compensi e sussidi	30,000 —
19	Genio civile - Spese d'ufficio (Spese fisse)	146,000 —
20	Genio civile - Provvista, riparazione e trasporto di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874)	50,000 —
21	Genio civile - Fitto di locali per uso d'ufficio — (Spese fisse)	90,000 —
22	Genio civile - Spese diverse	25,000 —
23	Indennità per incarichi e studi diversi al personale di altri Ministeri	15,000 —
24	Sussidi ad ex impiegati ed alle loro famiglie	67,000 —
25	Spese postali per la corrispondenza non ammessa in franchigia, telegrafiche per l'estero o telefoniche	6,000 —
26	Spese di stampa e per la pubblicazione del Bollettino ufficiale del Ministero - Premi ai funzionari autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative	50,000 —
27	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	500 —
28	Spese di liti e per arbitraggi (Spesa obbligatoria)	100,000 —
29	Spese casuali	35,500 —
30	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
		7,251,700 —
	Debito vitalizio.	
31	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	2,000,000 —
32	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	43,000 —
		2,043,000 —
	Strade.	
33	Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali - Spese per il servizio delle RR. Trazzere	4,580,000 —
34	Trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza addetto ai lavori di manutenzione di strade e ponti nazionali, allo sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene, ai lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le strade ed i ponti nazionali ed al servizio delle RR. Trazzere	20,000 —
35	Salario ai cantonieri delle strade nazionali (Spese fisse)	1,627,000 —
36	Indennità diverse e sussidi ai cantonieri delle strade nazionali	20,000 —
37	Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*	171,000 —
38	Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri	10,000 —
39	Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati, ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*	20,000 —
40	Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade (Spesa d'ordine)	1,000 —
		6,449,000 —

Acque.

Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

41. Opere idrauliche di 1ª categoria - Manutenzione e riparazione	850,000 —
42. Opere idrauliche di 1ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione	23,000 —
43. Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	1,000 —
44. Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione	4,620,000 —
45. Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza dei lavori di manutenzione e riparazione	108,000 —
46. Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	27,000 —
47. Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	1,161,000 —
48. Servizio idrografico fluviale	10,000 —
49. Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinente	300,000 —
50. Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini e per servizi normali indicati nel Regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua - Sussidî	250,000 —
51. Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Custodi e guardiani idraulici e manovratori - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	2,400 —
	7,357,400 —

Bonifiche.

52. Personale di custodia delle bonifiche - Stipendî al personale ordinario (Spese fisse) .	132,900 —
53. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di foraggio ai custodi forniti di cavallo	17,100 —
54. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	1,550 —
55. Personale di custodia delle boniche - Indennità, compensi, sussidî, ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili) .	8,000 —
56. Agro romano - Stipendi al personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica - (Spese fisse)	24,320 —
57. Agro romano - Indennità diverse, compensi e sussidi al personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica	15,330 —
58. Agro romano - Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	5,200 —
	204,400 —

Porti, spiaggie, fari e fanali.

59. Manutenzione e riparazione dei porti . .	1,715,000 —
60. Escavazione dei porti	2,500,000 —
61. Indennità, competenze diverse e sussidî al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione e di escavazione dei porti .	14,000 —
62. Stipendî ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse)	6,000 —
63. Pigioni pel servizio dei porti e dei fari (Spese fisse)	1,500 —
64. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	930,000 —
65. Indennità, compensi, competenze diverse e sussidî al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali. Assegni e competenze diverse ai fanalisti avventizi. . .	66,000 —
66. Personale subalterno straordinario adibito al servizio di manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	1,050 —
67. Stipendî e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse)	370,000 —
68. Personale subalterno ordinario pel servizio dei fari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,350 —
69. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine)	15,000 —
70. Contributo annuo dello Stato a favore del Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova .	1,110,000 —
	6,729,900 —

Strade ferrate.

71. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il collegio arbitrale, istituito a termini dell'art. 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª.	7,500 —
72. Concorso dello Stato a favore del Comitato permanente del Congresso internazionale ferroviario residente in Bruxelles . . .	1,000 —
	8,500 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.

73. Interessi da pagarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti sul conto corrente istituito in applicazione della legge 28 dicembre 1902, n. 547, per l'esecuzione anticipata di lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica approvati da leggi dello Stato	290,000 —
74. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Stipendi (Spese fisse) . . .	230,000 —

75. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	20,000 —
76. Amministrazione centrale - Personale aggiunto - Sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66	60,000 —
77. Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale. (Spese fisse)	69,000 —
78. Personale straordinario addetto al servizio generale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	700 —
79. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale	18,000 —
80. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Stipendi (Spese fisse).	120,000 —
81. Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	14,100 —
82. Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66	40,000 —
	861,800 —

Opere in Roma (Spese ripartite).

83. Costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e sistemazione del palazzo di Montecitorio (art. 1, lettera *b*, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	2,000,000 —
84. Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (legge 2 luglio 1890, n. 6933, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56).	1,442,750 —
85. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere	*per memoria*
86. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere (Spese fisse)	34,000 —
87. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere	4,000 —
88. Assegni mensili al personale avventizio in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere (Spese fisse)	1,800 —
89. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio dei lavori di sistemazione del Tevere	200 —
90. Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno (leggi 14 maggio 1881, n. 209, e 20 luglio 1890, n. 6980	2,500,000 —
91. Prosecuzione della via Cavour e sistemazione della piazza Venezia (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 6 agosto 1893, n. 458, 25 febbraio 1900, n. 56 e 27 dicembre 1908, n. 514)	500,000 —
92. Costruzione del ponte Vittorio Emanuele sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (articolo 5 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	500,000 —
93. Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 28 giugno 1892, n. 299, 6 agosto 1893, n. 458, 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56, e art. 1, lettera *e*, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	954,000 —
94. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (Spese fisse)	30,000 —
95. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma	4,000 —
96. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (Spese fisse)	12,000 —
97. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma	*per memoria*
98. Prosecuzione dei lavori al monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (articolo 1, lettera *d*, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	943,000 —
99. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori al monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (Spese fisse)	35,000 —
100. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II	5,000 —
101. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II (Spese fisse)	13,000 —
102. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II	4,000 —
	8,982,750 —

Opere varie.

103. Ampliamento, sistemazione ed arredamento della Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (legge 30 luglio 1896, n. 359) e art. 1, lettera *e*, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	1,180,000 —
104. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Spese fisse)	12,500 —
105. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti	3,500 —
106. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Spese fisse).	3,500 —

107. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli istituti dipendenti.	500 —
108. Contributo dello Stato nel pagamento dell'annualità del mutuo concesso dalla Cassa Depositi e prestiti al comune di Acerenza (Art. 2 e 3 della legge 7 luglio 1901, n. 325) . .	880 —
109. Contributo dello Stato nel pagamento dell'annualità del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni di Roscigno, Aliano e Colliano (articolo 3 della legge 7 luglio 1902, n. 301).	4,310 —
110. Contributo dello Stato nel pagamento delle annualità dei mutui concessi ai comuni di Magliano dei Marsi, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Sante Marie e Borgocollefegato in provincia di Aquila (art. 2 della legge 8 luglio 1904, n. 380)	11,000 —
	1,216,190 —

Strade.

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale.

111. Spese casuali per opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per le quali manca in bilancio lo stanziamento nei limiti di L. 30,000 . . .	22,000 —
112. Studi di progetti per opere stradali non autorizzate da leggi	15,000 —
	37,000 —

Spesa dipendente dall'articolo 1, lettera *c*, della legge 25 febbraio 1900, n. 56.

113. Sistemazione del piano viabile della galleria del Colle di Tenda, lungo la strada nazionale n. 30 (Cuneo)	*per memoria*
114. Ricostruzione del ponte sul fiume Padrongianus con sistemazione della strada nazionale n. 75 (Sassari)	*per memoria*

Spesa dipendente dall'art. 1, lettera *f*, della legge 30 giugno 1904, n. 293.

115. Restauro alla platea del ponte sul Calore lungo il tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54 (Avellino). .	10,000 —
116. Consolidamento dei tratti in frana a Camporeale e tra la fontana delle Monache ed il ponte Pecoraro nel tronco dal miglio 52 al miglio 61 della strada nazionale metri 54 (Avellino)	10,000 —
117. Consolidamento dei tratti in frana, costruzione dei muri di sostegno e opere di difesa nel tronco dal miglio 61 al ponte San Marco della strada nazionale n. 54 (Avellino) . . .	32,000 —
118. Costruzione di tre case cantoniere, di un ponte sul torrente Arso e consolidamento di varî tratti dal Varco Appennino al ponte n. 90 della strada nazionale n. 55 (Avellino). . .	20,000 —
119. Imbrigliamento di torrenti, consolidamento e riparazione di opere d'arte nel tronco dal Varco Appennino al Formicoso della strada nazionale n. 55 (Avellino)	*per memoria*
120. Ricostruzione dei ponti sul Piave nella località Roibe Rosse e Roibe Nere nel tronco da Cogna a Montecroce della strada nazionale n. 1 (Belluno).	15,000 —
121. Sistemazione delle frane di San Zan, Santa Maria e Pian del Vento nel tronco da Feltre al confine trevisano della strada nazionale n. 7 (Belluno).	20,000 —
122. Sistemazione del tratto al piano delle barche e di quello tra Pedesalto e il ponte Serra nel tronco da Arten a Pontet della strada nazionale n. 8 (Belluno).	8,000 —
123. Ricostruzione di ponti nelle località Val Rosna e Val Molina nel tronco da Arten a Pontet della strada nazionale n. 8 (Belluno)	7,000 —
124. Sistemazione del tratto tra Fonsaso e il Forte Sant'Antonio dalla strada nazionale n. 8 (Belluno)	24,000 —
125. Ricostruzione dei ponti sui torrenti Rio Secco e Lavaneggia lungo la strada nazionale n. 8 (Belluno)	10,000 —
126. Sistemazione di frane mediante costruzione di briglie e ponticelli nelle località Gazzarò, Rovanella e Vodo lungo la strada nazionale n. 9 (Belluno).	10,000 —
127. Ricostruzione del ponte sul Desedan lungo la strada nazionale n. 9 (Belluno)	25,000 —
128. Consolidamento e sistemazione di varî tratti del tronco da Solopaca a Ponte Principe, della strada nazionale n. 53 (Benevento) .	3,000 —
129. Sistemazione del tratto fra le progressive 36,000 e 41,500 della strada nazionale n. 17 (Bergamo)	20,000 —
130. Ricostruzione del ponte Abbioccolo e relative rampe di accesso lungo la strada nazionale n. 16 (Brescia)	20,000 —
131. Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 17 in corrispondenza alla Valle di Sellero (Brescia)	25,000 —
132. Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 17 fra la Casa di Pagheròla ed il vecchio ponte di San Brizio (Brescia) . .	20,000 —
133. Consolidamento di frane lungo i tronchi 2 e 3 della strada nazionale n. 75 (Cagliari) .	15,000 —
134. Prolungamento della galleria artificiale tra i ponticelli 99 e 100 e radicali riparazioni alle opere d'arte lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 51 (Campobasso)	16,000 —
135. Lavori di sistemazione e di consolidamento tra i ponticelli 109 e 111 e radicali riparazioni alle opere d'arte lungo il secondo tronco della strada nazionale n. 52 (Campobasso). .	60,000 —
136. Consolidamento di frane tra Campolieto e Casacalenda lungo il 2° tronco della strada nazionale n. 53 (Campobasso)	30,000 —
137. Ricostruzione di ponticelli e sistemazione del tronco da Cerami al bivio per Cesarò della strada nazionale n. 70 (Catania) . .	10,000 —
138. Ricostruzione e riparazione di opere d'arte nel tronco da Sella Crociate al Colle Contrasto della strada nazionale n. 71 (Catania) .	9,000 —
139. Consolidamento nella discesa di Mamiano, costruzione di cunette e di parapetti lungo la strada nazionale n. 40 (Firenze)	15,000 —

140. Variante attraverso la frana di Castro e ponte sul torrente Rimaggio lungo la strada nazionale n. 41 (Firenze)	26,000 —
141. Consolidamento e ricostruzione di ponti nelle località Scadurano e Tribuccio; sistemazione di frane e opere di miglioramento lungo il 2° tronco della strada nazionale n. 42 (Firenze)	*per memoria*
142. Riparazione e consolidamento del ponte di Gorreto sul Trebbia lungo la strada nazionale n. 36 (Genova)	4,000 —
143. Consolidamento e ricostruzione di manufatti nel tronco da ponte di Campia al Valico delle Radici della strada nazionale n. 39 (Lucca)	*per memoria*
144. Sistemazione e miglioramento dei due tronchi delle strade nazionali nn. 71 e 72 (Messina)	30,000 —
145. Sistemazione e miglioramento del tronco del Valico delle Radici al chilometro 24 della strada nazionale n. 39 (Modena)	10,000 —
146. Ampliamento della casa di ricovero Sella Martino, ricostruzioni di muri, di cunette, di ponticelli e consolidamento di frane lungo la strada nazionale n. 69 (Palermo)	7,000 —
147. Consolidamento di frane in contrada Santa Maria, ricostruzione di ponticelli e consolidamento di tratti nel tronco tra Fiumetorto a Caltavuturo della strada nazionale n. 70 (Palermo)	5,000 —
148. Consolidamento della frana fra i chilometri 61 e 62 nel tronco da Caltavuturo a Petralia Sottana della strada nazionale n. 70 (Palermo)	8,000 —
149. Ricostruzione di ponticelli, di briglie e di muri di controriva lungo la strada nazionale n. 37 (Parma)	5,000 —
150. Ricostruzione di ponticelli e opere di miglioramento lungo la strada nazionale n. 44 (Pesaro)	6,000 —
151. Consolidamento e riparazione del ponte di Oliveto sul Sele lungo la strada nazionale n. 55 (Salerno)	12,000 —
152. Sistemazione e consolidamento del tronco da Sapri a Sanza della strada nazionale n. 58 (Salerno)	25,000 —
153. Ampliamento della luce libera del ponte sul torrente Cedrino e rami d'accesso lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari)	80,000 —
154. Costruzione di un ponte sul torrente Posada e relativi accessi lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari)	50,000 —
155. Costruzione di un ponte sull'Adda presso l'abitato di Le Prese lungo la strada nazionale n. 18 (Sondrio)	*per memoria*
156. Costruzione di un ponte sul torrente Aver lungo la strada nazionale n. 19 (Sondrio)	17,000 —
157. Sistemazione, miglioramento e consolidamento di frane lungo la strada nazionale n. 68 (Trapani)	10,000 —
158. Opere di miglioramento di sistemazione e di difesa nel primo tronco della strada nazionale n. 1 (Udine)	12,000 —
159. Prolungamento della galleria al Passo della Morte e sistemazione di tratti nel 2° tronco della strada nazionale n. 1 (Udine)	35,000 —
160. Ripristino di un tratto nella località Ronchi lungo la strada nazionale n. 2 (Udine)	*per memoria*
161. Imprevisti per le opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali comprese nella tabella *A* annessa alla legge 30 giugno 1904, n. 293	58,000 —
Spese dipendenti dalla legge 14 maggio 1906, n. 198.	
162. Lavori di sistemazione e di rettifica della strada già consortile (ora nazionale) Laviano-Santomenna-Castelnuovo di Conza-San Felice (Salerno)	80,000 —
163. Variante del tratto a forte pendenza presso il ponte n. 60 lungo il 5° tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 54 (Avellino)	50,000 —
164. Sistemazione e consolidamento del tratto della strada nazionale n. 55 compreso fra il ponte Temete e la località San Felice (Avellino)	20,000 —
165. Correzione del tratto compreso fra i Sabbioni e l'abitato di Loiano della strada nazionale n. 41 (Bologna)	70,000 —
166. Correzione del 4° tratto fino al fosso Marignano, ultima linea di confine dei due Stati, della strada nazionale n. 45, da Rimini a San Marino (Forlì)	60,000 —
167. Sistemazione della traversa di Serravalle di Chienti lungo la strada nazionale n. 46 (Macerata)	40,000 —
168. Deviazione della strada nazionale n. 43 in corrispondenza della frana di Cà-Volpone (Pesaro)	70,000 —
169. Deviazione del tratto tra Morgex e Prè-Saint-Didier della strada nazionale n. 23 (Torino)	65,000 —
170. Imprevisti per le opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali comprese nella tabella *A* annessa alla legge 14 maggio 1906, n. 198	20,000 —
171. Opere diverse di riparazioni straordinarie, di sistemazione e di miglioramento di strade e ponti nazionali	25,000 —
172. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	26,000 —
173. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spese fisse)	19,000 —
174. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidî, competenze diverse e indennità. in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	5,000 —
175. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali (Spese fisse)	10,000 —
176. Indennità di trasferte, sussidî e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	2,000 —
	1,396,000 —

Riparazioni straordinarie.

177. Riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e dalle frane . 300,000 —
(Leggi 3 luglio 1904, n. 313 e 29 dicembre 1904, n. 674).

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

(Spese dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297 e 30 giugno 1904, n. 293 e art. 4 della legge 21 giugno 1906, n. 238).

178. Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino) . . . . 20,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 33).

179. Strada per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di prima serie Aquila-Ascoli (Teramo) . . . . 20,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 2).

180. Strade da Cuccaro a Sanza, sulla nazionale di Val d'Agri (Salerno) . . . . 50,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 10).

181. Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 13).

182. Strada Isernia-Atina-Roccasecca (Campobasso) . . . . 70,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 14).

183. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della strada nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso) . . . . . 180,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 15).

184. Strada da Capestrano, per Forca di Penne, alla strada provinciale Chieti-Teramo (Teramo) . . . . 80,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 16).

185. Strada della Madonnuzza di Petralia, sulla nazionale Termini-Taormina, alla provinciale Messina-Montagne, sotto Calascibetta (Caltanissetta) . . . . 50,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 19).

186. Strada da Rocca d'Aspide, per Bellosguardo, a Sant'Angelo Fasanella (Salerno) . . . . . 100,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 31).

187. Strada da Centocelle al Fortore e suo prolungamento fino all'Appulo Sannitica (Campobasso) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 39).

188. Strada da Pietracatella a Campo Marino (Campobasso) . . . . 40,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 40).

189. Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina) . . . . 90,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 53).

190. Allargamento del ponte della ferrovia sul Po presso Valenza, per servizio di strada ordinaria (Alessandria) . . . . 100,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 6).

191. Strada di Scanno da Solmona per Bugnara, Anversa, Villago e Scanno a Villetta Barrea (Aquila) . . . . 20,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 13).

192. Strada dalla nazionale degli Abruzzi per Campotosto alla provinciale Aquila-Ascoli presso Amatrice (Aquila) . . . . 10,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 15).

193. Strada dalla Pescara-Popoli, presso la stazione di San Valentino, all'incontro della Solmona-Campo di Giove in direzione di Pacentro (Aquila) . . . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 17).

194. Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Arezzo) . . . 20,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23).

195. Strada da Sarsina per la Valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Firenze) . . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23).

196. Strada dalla provinciale Tebro Romagnola, presso Pieve Santo Stefano, per Sestino, a Pian di Meleto in provincia di Pesaro (Arezzo) 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 24).

197. Strada dalla nazionale Appulo-Sannitica, tra Gambatesa e Ielsi, per Riccia, alla provinciale Bebiana in contrada Decorata e quindi alla provinciale Benevento-Foiano presso il Casone Cocca (Benevento) . . 10,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 34).

198. Ponte sul Volturno per congiungere le provinciali fra Caserta e Benevento (Benevento e Caserta) . . . . 70,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 35).

199. Strada da Agnone a Castel di Sangro (Campobasso) . . . . 40,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 70).

200. Strada dal ponte Morgia Schiavoni, sulla Frontana, pei tenimenti di Castellino e Ripabottoni, alla nazionale Sannitica, presso Centocelle (Campobasso) . . . . 30,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 71).

201. Strada da Pietracatella alla nazionale Appulo-Sannitica presso l'innesto della traversa obbligatoria di Riccia (Campobasso). . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 72).

202. Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Campobasso) . . . . 300,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 73).

203. Diramazione della strada provinciale 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano (Campobasso) . . . . . . 30,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 74).

204. Strada da Piedimonte d'Alife pel Matese, a raggiungere la strada nazionale Isernia-Campobasso fra Boiano e Vinchiaturo (Caserta) . . . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 76).

205. Prolungamento della provinciale Perano-Castiglione Messer Marino a Trivento (Chieti). 60,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 77).

206. Strada dal punto più alto dell'ultimo tronco della strada provinciale n. 15 (Legge 30 maggio 1875, n. 2521) presso la Masseria Graziani, attraverso l'abitato di Montefalcone del Sannio per un tratto della strada comunale di Montefalcone, a San Felice Slavo, al Casino Piccoli e da ivi per Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo, Rotello, Serracapriola, alla stazione ferroviaria di Chieuti (Campobasso) . . . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 78).

207. Strada da sotto Atessa all'Istonia presso San Barnaba di San Buono (Chieti) . . . 40,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 97).

208. Prolungamento della provinciale di Valsinello da Guilmi all'incontro della strada Perano-Castiglione alla Sella del Guado di Sant'Egidio (Chieti) . . . . 40,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 98).

209. Strada dalla stazione di San Valentino alla provinciale di serie fra Casale in contrada e Pretoro (Chieti) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 99).

210. Collegamento della strada provinciale Istonia con la Trignina, attraverso la Sella del Convento di Palmoli (Chieti) . . . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 101).

211. Strada da Ribera, sulla provinciale di serie Porto Empedocle Castelvetrano, alla provinciale di Chiusa Sclafani, oltre il torrente San Carlo (Girgenti) . . . . 100,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 151).

212. Strada da Sant'Agata di Militello, pei pressi di Alcara li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuia alla provinciale Patti-Randazzo (Messina) 220,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 165).

213. Completamento della provinciale Patti-Randazzo con diramazione alla provinciale Messina-Marina, per i Comuni di Montalbano, Basicò e Furnari (Messina) . . . . 40,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 166).

214. Strada da Castellammare per Gragnano, Pimonte ed Agerola all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Meta (Napoli) . . 30,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 172).

215. Strada da Castellammare per Gragnano, Pimonte ed Agerola all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Meta (Salerno) . . 10,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 172).

216. Strada dalla nazionale delle Calabrie, verso Padula alla Brienza-Montemurro (Salerno) . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 216).

217. Strada da Laurito, sulla provinciale di serie Cuccaro-Sanza, per Castel Ruggero, a Torre Orsaia ed alla provinciale di serie Caselle in Pittari Scario (Salerno) . . . . . 65,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 225).

218. Costruzione di un tronco di strada provinciale presso le due Raguse (Siracusa) . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, Elenco III, n. 233).

219. Sussidio dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521 . . *per memoria*

220. Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente. . . 800,000 —

221. Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883. . . . . . 80,000 —

222. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 70,000 —

223. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883. (Spese fisse) . . . . . . 101,000 —

224. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . 30,000 —

225. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse) . . . . . . 12,000 —

226. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . 8,000 —

227. Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 15,000 —

3,404,000 —

Costruzioni di strade comunali.

228. Costruzione o ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni attualmente isolati in tutte le provincie del Regno, eccettuate quelle in Basilicata e delle Calabrie e quelle di accesso alle stazioni ferroviarie contemplate dalla legge 8 luglio 1903, n. 312 (articoli 53 e 54 della legge 15 luglio 1906, n. 383) . . . . *per memoria*

Sussidî straordinari.

229. Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di linee di automobili o di altro mezzo di trazione elettrica sulle strade ordinarie fra località non congiunte da ferrovie o da tranvie (art. 1, lettera *i*, e art. 5 della legge 30 giugno 1904, n. 293, art. 1, lettera c della legge 29 dicembre 1904, n. 674. e art. 5 della legge 21 giugno 1906, n. 238. 400,000 —

230. Sussidi per l'impianto e l'esercizio in servizio pubblico di automobili per trasporto di viaggiatori e merci fra località non congiunte da ferrovie e da tramvie nelle provincie meridionali, continentali e in quelle della Sicilia e della Sardegna (art. 50 della legge 15 luglio 1906, n. 383) . . . . 400,000 —

231. Sovvenzioni a tramvie extraurbane con trazione meccanica costruite ed esercitate dopo la promulgazione della legge 15 luglio 1906, n. 383, tanto in sede propria quanto sulle

strade ordinarie e sui tratturi delle provincie meridionali continentali e quello della Sicilia e della Sardegna (art. 45 della legge 15 luglio 1906, n. 383)	500,000 —
232. Sussidi ai comuni e consorzi di comuni o di utenti delle strade vicinali più importanti soggette a servitù pubblica, per opere che stanno a loro carico (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*)	300,000 —
233. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie e di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi postali ecc. (Leggi 30 agosto 1868, n: 4613, 12 giugno 1892, n. 267, 19 luglio 1894, n. 338, art. 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, legge 8 luglio 1903, n. 312	1,166,000 —
234. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella provincia di Cosenza (Spese fisse)	30,500 —
235. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze diverse e indennità in base all'articolo 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nella provincia di Cosenza . .	2,000 —
236. Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie . . .	1,500 —
	2,800,000 —

Acque.

237. Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenza di piene (Spesa ripartita) (leggi 24 luglio 1887, n. 4805, e 26 giugno 1898, n. 231 e art. 1 lettera *a* della legge 13 luglio 1905, n. 400)	300,000 —
238. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendente dalle leggi 24 luglio 1887, n. 4805, e 26 giugno 1898, n. 231	*per memoria*
239. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª categoria (art. 2, lettera *a*, della legge 21 giugno 1906, n. 238) .	463,500 —
240. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2ª categoria (art. 1, lettera *k*, della legge 30 giugno 1904, n. 293).	1,000,000 —
241. Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2ª categoria (art. 2, lettera *a*) della legge 21 giugno 1906, n. 238).	3,410,000 —
242. Opere di spostamento di un tratto del Canale della Botte al passo Canne in provincia di Bologna nell'interesse del regime del Reno, di che al n. 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 (Legge 8 luglio 1903, n. 335)	55,000 —
243. Sussidi per opere ai porti ed agli scali sui laghi e fiumi non parificati ai porti marittimi (articoli 100 e 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*)	10,000 —

Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale.

244. Spese per acquisto, costruzione sistemazione e riparazione di fabbricati ad uso di magazzini idraulici	30,000 —
	5,268,500 —

Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

245. Opere idrauliche di 3ª categoria - Concorso dello Stato od esecuzione diretta delle opere a' termini degli articoli 2 e 15 della legge 7 luglio 1902, n. 304	600,000 —
246. Opere idrauliche di 4ª categoria - Concorso dello Stato giusta l'articolo 98 della legge 30 marzo 1893, n. 173	50,000 —
247. Opere idrauliche di 5ª categoria - Sussidî giusta gli articoli 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173, e 19 della legge 7 luglio 1902, n. 304	80,000 —
248. Spese casuali per studî e provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3, 4ª e 5ª categoria ed al buon regime dei fiumi e torrenti e per sussidî ad opere idrauliche in virtù dell'art. 321 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*	70,000 —
	800,000 —

Spese comuni ad acque e strade.

249. Sussidi per opere di difesa degli abitati contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e per il ripristino delle stesse opere distrutte o danneggiate dalle alluvioni o dalle piene (Legge 30 giugno 1904, n. 293 e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	350,000 —
250. Sussidi alle Provincie ed ai Comuni per opere di difesa delle strade provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti (Legge 30 giugno 1904, n. 293)	650,000 —
251. Sussidi alle Provincie, Comuni e Consorzi pel ripristino delle opere stradali ed idrauliche distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene (Leggi 16 luglio 1884, n. 2514; 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, n. 30; 27 aprile 1899, n 165; 1° aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 3 luglio 1904, n. 313, e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674 .	685,000 —
252. Maggiore spesa per la sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Modica in provincia di Siracusa (art. 4 della legge 3 luglio 1904, n. 313 (Spesa ripartita) . .	100,000 —
253. Concorso dello Stato al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre del 1903 (articolo 8 della legge 3 luglio 1904, n. 313) (Spesa ripartita)	40,000 —
	1,825,000 —

Bonifiche.

Testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, e legge 7 luglio 1902, n. 333.

(Legge 22 marzo 1900, n. 195).

Tabella I. — Bonificazioni in corso da compiersi a cura dello Stato.

254. Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova)	93,000 —
255. Lago di Bientina (Pisa e Lucca)	268,000 —
256. Maremme Toscane (Grosseto e Pisa)	318,000 —
257. Agro Romano (Roma)	463,000 —
258. Bacino inferiore del Volturno (Caserta e Napoli)	707,000 —
259. Torrenti di Nola (Caserta e Avellino)	129,000 —
260. Lago Salpi (Foggia)	120,000 —
261. Bacino Nocerino (Salerno e Avellino)	167,000 —
262. Bacino del Sele (Salerno)	93,000 —
263. Vallo di Diano (Salerno)	158,000 —
264. Valli di Cervaro e Candelaro (Foggia)	402,000 —
265. Val di Chiana (Arezzo e Siena)	484,000 —
266. Paludi Pontine (Roma)	172,000 —

(Legge 22 marzo 1900, n. 195).

Tabella II. — Annualità da pagarsi per bonifiche già concesse ai Consorzi.

267. Consorzio di VII Presa superiore (Venezia)	15,195 25
268. Consorzio Gambarare (Venezia)	15,600 —
269. Consorzio Gorzon Medio (Padova)	12,149 96
270. Consorzio Foresto generale (Venezia)	21,529 86
271. Consorzio Polesano a destra di Canal Bianco (Rovigo)	96,207 15
272. Consorzio Polesine San Giorgio (Ferrara)	86,119 08
273. Bonifica di Burana (Ferrara, Modena e Mantova)	522,000 —
274. Consorzio per la bonifica Reggiana-Mantovana (Reggio Emilia e Mantova)	308,009 37
275. Consorzio del Trasimeno (Perugia)	38,762 —
276. Bonificazioni Pontine (Roma)	30,000 —

(Leggi 22 marzo 1900, n. 195, e 8 luglio 1903, n. 335).

Tabella III. — Bonificazioni di 1ª categoria da intraprendersi.

277. Terreni bassi tra il colatore Tagliato ed i fiumi Oglio e Po (Cremona e Mantova)	198,000 —
278. Lago Santa Croce (Belluno)	70,000 —
279. Paludi Biancure (Udine)	45,000 —
280. Bacino a sinistra del Lemene (Venezia)	93,000 —
281. Territorio fra la destra del Tagliamento ed il canale Lugugnana (Venezia)	47,000 —
282. Bacino compreso fra la Piave Nuova e Livenza Viva (Venezia)	210,000 —
283. Bacino a destra del Sile (Venezia)	22,000 —
284. Terreni paludosi del consorzio Bacchiglione e Fossa Paltana (Padova)	340,000 —
285. Terreni paludosi dei Comuni di Bovolenta e Casalserugo e cioè in consorzio Pratiarcati (Padova)	93,000 —
286. Territorio Polesano a sinistra di Canal Bianco e Po di Levante (Rovigo)	373,000 —
287. Isola di Ariano (Rovigo)	280,000 —
288. Bassa pianura Bolognese Ravennate (Bologna e Ravenna)	276,000 —
289. Valle in Mascione e Poggio Cancelli (Aquila)	70,000 —
290. Valle del Liri (Caserta)	93,000 —
291. Pantano di Sessa (Caserta)	65,000 —
292. Valle del Volturno tra i monti Tifatini e Presenzano (Caserta)	193,000 —
293. Valle inferiore dell'Alento (Salerno)	43,000 —
294. Lago di Lesina (Foggia)	*per memoria*
295. Lago di Varano (Foggia)	*per memoria*
296. Terreni paludosi fra Torre Rinalda e Porto San Giovanni e fra Porto San Giovanni e Torre Specchia Ruggero (Lecce)	140,000 —
297. Laghi Alimini - Fontanelle e Paludi Sansi e piccoli stagni dello stesso bacino (Lecce)	46,000 —
298. Paludi Feda, Serra Piccola, Serra degli Angeli, Felicò, Salina e piccoli stagni fra Gallipoli e Taranto e Paludi Mascia, Stornara, Belvedere e Burago (Lecce)	93,000 —
299. Paludi Foggione, San Brunone, Leggiadrezze, Pamunno, Taddeo, Boffoluto, Pantano e Cagiuni (Lecce)	93,000 —
300. Lago di Lentini e Pantani di Lentini e Celsari (Siracusa)	93,000 —
301. Stagni litoranei denominati Vendicari e Rovetto Siracusa	96,000 —
302. Valli Grandi veronesi ed ostigliesi (Verona, Mantova e Rovigo)	*per memoria*

Legge 7 luglio 1902, n. 333 - Tabella unica - *Nuove opere di bonifica dichiarate di 1ª categoria in base all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, ed all'articolo 1 della legge 7 luglio 1902, n. 333.*

303. Valli di Comacchio (Ferrara)	185,000 —
304. Palude Foggi a circa tre chilometri a sud-ovest di Gallipoli (Lecce)	*per memoria*
305. Comprensorio Lama interposto tra i fiumi Ronco e Montone che si riuniscono poco lungi dalla città di Ravenna (Ravenna)	*per memoria*
306. Terreni del comprensorio del primo circondario del Ferrarese (Ferrara)	180,000 —
307. Terreni paludosi al sud di Mantova (Mantova	180,000 —
308 Palude di Fucecchio (Firenze e Lucca)	185,000 —
309. Piana di Spagna (Sondrio)	160,000 —
310. Agro di Posada (Sassari)	*per memoria*
311. Agro di Orosei (Sassari)	*per memoria*
312. Paludi del Campidano (Cagliari)	165,000 —
313. Roncocorrente (Curtatone, Borgoforte, Castelluccio e Marcaria) (Mantova)	276,000 —

Leggi 22 marzo 1900, n. 195, e 7 luglio 1902, n. 333. Somme a disposizione dell'Amministrazione.

314. Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dell'articolo 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica in base al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa	114,334 47

Compimento delle opere di bonificazione in corso di esecuzione, autorizzate da leggi anteriori a quelle del 18 giugno 1899, n. 236.

315. Compimento delle opere di bonificazioni delle Paludi Lisimelie (Siracusa)	*per memoria*
316. Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Mondello (Palermo)	*per memoria*

317. Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Napoli (Napoli) . . . . *per memoria*
318. Compimento delle opere di bonificazione delle Paludi di Policastro (Salerno) . . . *per memoria*
319. Compimento delle opere di bonificazione dei Regi Lagni (Caserta) . . . . . . *per memoria*
320. Compimento delle opere di bonificazione del Lago Dragone (Avellino). . . . . *per memoria*
321. Compimento delle opere di bonificazione del lago di Acquafondata (Caserta) . . . *per memoria*
322. Compimento delle opere di bonificazione del lago di Orbetello (Grosseto) . . . . *per memoria*
323. Compimento delle opere di bonificazione dell'Agro Telesino (Benevento) . . . . *per memoria*
324. Compimento delle opere di bonificazione degli stagni di Vada e Collemezzano (Pisa) . *per memoria*
325. Compimento delle opere di bonificazione della salina e salinella di San Giorgio presso Taranto (Lecce) . . . . *per memoria*
326. Pagamento a mente dell'articolo 9 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, degli interessi dovuti ai Consorzi concessionari di opere di bonificazione di 1ª categoria . *per memoria*
327. Contributo dello Stato alle opere di bonificazione di 2ª categoria, giusta l'articolo 25 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 . . . . *per memoria*

Spese generali per le bonifiche.

328. Indennità fisse mensili, trasferte, e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del genio civile in servizio delle bonifiche . . . . 205,000 —
329. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche (Spese fisse) 170,000 —
330. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66 al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche. . . . . . . 50,000 —
331. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche (Spese fisse). . . 152,000 —
332. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche . . . . 30,750 —
333. Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza. Spese casuali. Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'articolo 69, secondo comma, della legge stessa. *per memoria*

(Legge 13 dicembre 1903, n. 474).

334. Retribuzione ai condannati impiegati nella costruzione delle strade obbligatorie dell'Agro romano (articolo 21 della legge 13 dicembre 1903, n. 474) . . . . 25,000 —

9,869,657 14

Sistemazione idrulica dell'isola di Sardegna.

(Legge 2 agosto 1897, n. 382).

335. Opere di correzione dei corsi d'acqua nell'isola di Sardegna . . . . 359,500 —
336. Opere di bonificazione nell'isola di Sardegna 150,000 —
337. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del Genio civile in servizio delle opere di correzione dei corsi d'acqua e di bonificazione nell'isola di Sardegna . . . . 22,000 —
338. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna (Spese fisse). 3,700 —
339. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile, in servizio delle opere di sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna . . . . 2,300 —

537,500 —

Acquedotto Pugliese e silvicoltura del Sele.

(Legge 26 giugno 1902, n. 245).

340. Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese (leggi 26 giugno 1902, n. 245 e 8 luglio 1904, n. 381) . . . . 3,000,000 —
341. Rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese accessorie inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo (articolo 18 della legge 26 giugno 1902, n. 245) (Spesa ripartita) . . . . . . 100,000 —

3,100,000 —

Opere nella provincia di Basilicata.

Strade.

Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

Spese dipendenti dall'art. 1 lettera *f* della legge 30 giugno 1904, n. 293).

342. Costruzione di un ponte sulla frana Porcellini lungo il 4° tronco della strada nazionale n. 58 (Potenza) . . . . 4,000 —

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

Spese dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, e 30 giugno 1904 n, 293.

343. Strada nazionale della Valle d'Agri, da Sapri, attraversando la strada nazionale della Calabria, per Moliterno e Corleto, alla Marina di Montalbano (variante al tronco 10° per Cirigliano e Gorgoglione) (Potenza) . . . . 40,000 —
(Legge 27 giugno 1869, 5147 n. 58).
344. Strada da un punto della nazionale Appulo-Lucana sotto Albano per Trivigno, alla provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro sotto Marsiconovo (Potenza) . . . . 20,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 21).
345. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Potenza) . . . . 150,000 —
Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 29).
346. Strada da Rotonda, per Viggianello alla nazionale del Sinni presso Favale (Potenza) 200,000 —
(Legge 30 maggio 1875, 2521, n. 55).
347. Strada dalla provinciale Rotonda Valsinni, pei pressi di Oriolo, alla stazione di Amendolara (Potenza) . . . . 70,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, n. 117).

348. Prolungamento della strada provinciale Rotonda-Valsinni verso Bernalda e Genosa in terra di Otranto (Potenza). . . . . 140,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 154).

349. Strada dalla nazionale dell'Agri per Stigliano alla provinciale Potenza Spinazzola, per Monte Peloso, con ponte sul Basento (Potenza) . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 209).

350. Prolungamento della strada provinciale Miglionico-Pomarico fino all'incontro della provinciale proposta verso Genosa (Potenza) . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 211.

351. Prolungamento della strada Montemurro-Brienza, da presso Brienza per Sant'Angelo le Fratte alla stazione di Romagnano (Potenza) . . . . 60,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 212).

352. Strada da Moliterno alla nazionale del Sinni fra Latronico e Lauria (Potenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 213 . . . 30,000 —

353. Prolungamento della strada Brienza-Montemurro fino all'incontro della Potenza-Sant'Arcangelo verso Armento (Potenza) (Legge 23 luglio 1861, n. 333. Elenco III, n. 214). . *per memoria*

354. Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 50,000 —

355. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 10,000 —

356. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . 10,000 —

357. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . . 6,000 —

358. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse). . . . . *per memoria*

359. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . . . *per memoria*

360. Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali, nella provincia di Basilicata dipendente dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . *per memoria*

886,000 —

Bonifiche.

Legge 7 luglio 1902, n. 333 — Tabella unica.

Nuove opere di bonifica dichiarate di 1ª categoria in base all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, ed all'art. 1 della legge 7 luglio 1902, n. 333.

361. Terreni paludosi della zona litoranea Metaponto-Nova Siri, presso le foci dei fiumi Bradano, Basento, Agri e Sinni (Potenza) . . . 185,000 —

362. Territorio di Atella (Potenza) . . . . *per memoria*

Somme a disposizione dell'Amministrazione.

363. Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), dell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica nella provincia di Basilicata, in base al disposto dell'art. 69, secondo comma, della legge stessa . . . . 20,000 —

Spese generali per le bonifiche nella provincia di Basilicata.

364. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata. . . . . 15,000 —

365. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata (Spese fisse) . . . . *per memoria*

366. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata. *per memoria*

367. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata (Spese fisse). . . . . *per memoria*

368. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche nella provincia di Basilicata . *per memoria*

369. Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica nella provincia di Basilicata, dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza - Spese casuali - Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'art. 69, secondo comma, della legge stessa . . . . *per memoria*

220,000 —

Legge 31 marzo 1904, n. 145.

370. Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua . . . . 300,000 —

371. Strade provinciali sovvenute. . . . . 300,000 —

372. Strade comunali obbligatorie da ultimare e sistemare . . . . 300,000 —

373. Strade da costruire e sistemare per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni e le frazioni di Comuni ora isolati . . . . . . 700,000 —

374. Lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile . . . . 650,000 —

375. Spese riguardanti il commissariato civile. . 45,000 —

376. Imprevisti per le opere pubbliche e rimboschimenti. . . . . *per memoria*

2,295,000 —

Opere nelle provincie calabresi.

Strade.

Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

Spese dipendenti dall'art. 1, lettera *f*, della legge 30 giugno 1904, n. 293.

377. Sistemazione degli accessi a difesa del ponte sul fiume Neto e opere di consolidamento lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 61 (Catanzaro) . . . . 30,000 —
378. Sistemazione e consolidamento del 4° tronco della strada nazionale n. 61 (Catanzaro) . . 34,000 —
379. Riparazione e consolidamento delle opere d'arte nel 5° tronco della strada nazionale n. 62 (Catanzaro) . . . . 24,000 —
380. Consolidamento di frane, opere di difesa contro il fiume Angitola, costruzione di nuove opere d'arte e miglioramento di quelle esistenti nella strada nazionale n. 65 (Catanzaro) . . . . 60,000 —
381. Costruzione di ponti nelle località Puella e Trifoglio lungo la strada nazionale n. 57 (Cosenza) . . . . 28,000 —
382. Sistemazione e consolidamento della frana Candelina lungo la strada nazionale n. 60 (Cosenza) . . . . 50,000 —
383. Sistemazione di un ponte sul Basento nell'abitato di Cosenza lungo la strada nazionale n. 62 (Cosenza) . . . . 40,000 —
384. Sistemazione di alcuni tratti della strada nazionale n. 67 compresa la traversa di Gioia Tauro (Reggio Calabria) . . . . 60,000 —
385. Imprevisti per le opere, nelle provincie calabresi, di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali comprese nella tabella *A*, annessa alla legge 30 giugno 1904, n. 293 . . . . 10,000 —
386. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, nelle provincie calabresi . . . . . . 10,000 —
387. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali nelle provincie calabresi (Spese fisse) . . . . 6,000 —
388. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, nelle provincie calabresi . . . . 3,000 —
389. Assegni mensili al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali nelle provincie calabresi (Spese fisse) . . . . 2,200 —
390. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, nelle provincie calabresi . . . . 800 —

358,000 —

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

Spese dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, e 30 giugno 1904, n. 293

391. Deviazione del tratto fra il passo di Monterosso ed il ponte Abate (Catanzaro) . . . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 16).
392. Strada da Nicastro alla marina di Sant'Eufemia (Catanzaro) . . . . 40,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 6).
393. Strada da un punto della nazionale n. 36 (ora n. 62) presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro) . . . . 100,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 7).
394. Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza) . . . . 90,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 8).
395. Strada dalla traversa di Platì a Bagaladi (Reggio Calabria) . . . . 60,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 22).
396. Strada de Chiaravalle a Guardavalle (Catanzaro) . . . . 90,000 —
(Legge 20 maggio 1875, n. 2521, n. 23).
397. Strada da Porto Santa Venere, per Briatico, fino a raggiungere la provinciale di Tropea (Catanzaro) . . . . 90,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 25).
398. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza) . . . . 180,000 —
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521, n. 29).
399. Strada dal porto di Cotrone per la serra di Melissa e Cirò alla stazione di Cariati (Tronco del fiume Nicà alla stazione di Cariati (Cosenza) . . . . 150,000 —
(Legge 23 luglio 1881, 333. Elenco III, n. 93).
400. Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci, nazionale Silana presso Acqua del Corvo con diramazione da Aprigliano a Pian del Lago. (Tronco dell'abitato di Cellara alla contrada Cozzarelle) (Cosenza) . . . . 50,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 111).
401. Strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie, per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano (Cosenza) . . . . 100,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 112).
402. Strada litoranea Tirrena da Sapri al confine di Catanzaro (Cosenza) . . . . 150,000 —
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 118).
403. Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 41,600 —
404. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 30,000 —
405. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse) . . . . 40,000 —

406. **Inennità fisse dmensili, trasferte, sussidi,** competenze diverse o indennità in base al-l'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 20,000 —

407. Assegni mensili al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 (Spese fisse) . . . . 13,000 —

408. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto al servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . . . 8,000 —

409. Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali, nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . . 11,000 —

1,313,600 —

Bonifiche.

Testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900 n. 195 - tabella III.

Bonificazioni di 1ª categoria da intraprendersi.

410. Bacino inferiore dei torrenti Caldanello, Raganello, Satanasso, Gronde, Esaro, Coscile, Fellone, Crati, San Mauro e Malbrancato (Cosenza) . . . . 140,000 —

411. Valle a destra del Crati e valli influenti tra Cosenza e la stretta di Tarsia (Cosenza) . . 140,000 —

412. Bonifica di Caulonia (Reggio Calabria) . . 184,000 —

413. Piano di Rosarno (Reggio Calabria) . . . . 140,000 —

Legge 7 luglio 1902, n. 333. Tabella unica. - Nuove opere di bonifica dichiarate di 1ª categoria in base all'art. 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, ed art. 1 della legge 7 luglio 1902, n. 333.

414. Bacino inferiore dei fiumi Corigliancto, Cino e Trionto (Cosenza) . . . . *per memoria*

Somme a disposizione dell'Amministrazione.

415. Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dell'articolo 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica, nelle provincie calabresi, in base al disposto dell'art. 69, secondo comma, della legge stessa . . . . 30,000 —

Compimento delle opere di bonificazione in corso di esecuzione, autorizzate da leggi anteriori a quella del 18 giugno 1899, n. 236.

416. Compimento delle opere di bonificazione delle paludi di Rocca Imperiale (Cosenza) . *per memoria*

417. Compimento delle opere di bonificazione della marina di Catanzaro (Catanzaro) . . . . . . *per memoria*

Spese generali per le bonifiche nelle provincie calabresi.

418. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale di custodia delle bonifiche ed al personale del genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi . . . . 16,000 —

419. Stipendi al personale aggiunto del genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi (Spese fisse) . . . . 10,000 —

420. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del genio civile in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi 4,000 —

421. Assegni mensili al personale avventizio in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi (Spese fisse) . . . . 11,000 —

422. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio in servizio delle bonifiche nelle provincie calabresi. . . 5,000 —

423. Spese inerenti allo studio di progetti per opere di bonifica, nelle provincie calabresi, dipendenti dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, non dotate di stanziamento proprio in competenza. Spese casuali. Somme da prelevarsi dal fondo di riserva in esecuzione al disposto dell'art. 69, secondo comma della legge stessa . . . . *per memoria*

680,000 —

Porti, spiaggie, fari e fanali.

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzata colla legge 14 luglio 1889, n. 6280.

Porti di 1ª categoria.

484. Porto di Reggio Calabria - Ampliamento del porto e sistemazione di banchine . . . . . . 144,000 —

425. Porto di Santa Venere - Prolungamento del molo di difesa . . . . *per memoria*

Spese dipendenti dalla legge 13 marzo 1904, n. 102.

Porti di 1ª categoria.

426. Porto di Cotrone - Riparazioni straordinarie 17,000 —

Spese generali per i porti nelle provincie calabresi

427. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime, nelle provincie calabresi. . . . . 1,000 —

428. Stipendi al personale agginnto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime nelle provincie calabresi. (Spese fisse) . . . 5,400 —

429. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime nelle provincie calabresi. . . . . 2,600 —

430. Assegni mensili al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime nelle provincie calabresi. (Spese fisse). . . . . *per memoria*

431. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime nelle provincie calabresi. . . . . *per memoria*

170,000 —

Strade ferrate.

Spese dipendenti dalla legge 9 luglio 1905, n. 413

432. Costruzione delle linee Pietrafitta-Rogliano, Lagonegro-Castrovillari-Spezzano Albanese a sezione ridotta, Cosenza-Paola a sezione normale . . . . 500,000 —

Opere dipendenti dalla legge 25 giugno 1906, n. 255.

433. Costruzione di strade provinciali . . . . . 350,000 —
434. Strade comunali obbligatorie già iniziate da ultimare e sistemare . . . . 150,000 —
435. Strade comunali occorrenti ad allacciare alla rete stradale i comuni e le frazioni di comuni ora isolati. . . . . 100,000 —
436. Strade comunali di accesso alle stazioni . . 100,000 —
437. Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi d'acqua . . . . 200,000 —
438. Bonifiche . . . . 200,000 —
439. Porti ed opere marittime . . . . 150,000 —
440. Consolidamento di frane minaccianti abitati. 100,000 —
441. Sussidi per fornire di acqua potabile i comuni . . . . 100,000 —

1,450,000 —

Spese per riparazione dei danni dell'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906.

(Legge 19 luglio 1906, n. 390).

442. Riparazione ai danni e conseguente sistemazione idraulica e forestale dei corsi d'acqua situati nella falda meridionale del Vesuvio compresi fra gli alvei Farina e Campitelli (Tabella *F* annessa alla legge 19 luglio 1906, n. 390). . . . . 400,000 —
443. Bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio - Sistemazione idraulica (Tabella *F* annessa alla legge 19 luglio 1906, n. 390) . . . . . *per memoria*
444. Bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio - Sistemazione forestale e consolidamento delle sponde (Tabella *E* annessa alla legge 19 luglio 1906, n. 390). . . . . *per memoria*
445. Bonifica dei torrenti di Nola (Tabella *E* annessa alla legge 19 luglio 1906, n. 390 . . . 200,000 —
446. Maggiori lavori imprevisti per le bonifiche dei torrenti di Somma, Vesuvio e Nola - Spese di personale, ecc. (Tabella *E* annessa alla legge 19 luglio 1906, n. 390). . . . . 100,000 —

700,000 —

Porti, spiaggie, fari e fanali.

Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova, giusta la legge 2 agosto 1897, n. 349 (Spesa ripartita).

447. Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova . . . . 1,000,000 —

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate con la legge 14 luglio 1889, n. 6280, serie 3ª (Spese ripartite).

Porti di 1ª categoria.

448. Porto di Chioggia - Costruzione di una darsena e di nuovi approdi. . . . . 120,000 —
449. Porto di Castellammare di Stabia - Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie. 188,000 —

Porti di 2ª categoria - 1ª classe.

450. Porto di Brindisi - Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria . . 57,000 —
451. Porto di Civitavecchia - Ampliamento e sistemazione generale del porto . . . 680,000 —
452. Porto di Livorno - Ampliamento della darsena e costruzione di banchine . . . 330,000 —
453. Porto di Palermo - Sistemazione del porto e bacini di carenaggio . . . . . 485,000 —

Porti di 2ª categoria - 2ª classe, 2ª serie.

454. Porto di Porto Torres - Lavori di completamento . . . . 100,000 —
455. Porto di Pozzuoli - Opere di difesa e sistemazione . . . . 142,000 —

Porti di 2ª categoria - 3ª classe.

456. Porto di Amalfi - Prolungamento dell'esistente molo . . . . 90,000 —
457. Costruzione di nuovi fari e fanali. . . 180,000 —
458. Imprevisti a termini della legge 14 luglio 1889, n. 6280 . . . . 49,850 —

Spese dipendenti dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56, articolo 1, lettera d, *designate nella tabella* B, *annessa alla legge stessa.*

Porti di 1ª categoria.

459. Porto di Manfredonia - Costruzione di un primo tratto di scogliera in prolungamento del molo esistente - Costruzione di un secondo tratto di scogliera in direzione da greco a libeccio - Prosecuzione del muraglione esistente fino al faro . . . . . . 46,000 —
460. Porto di Tortolì - Completamento di scogliere di difesa foranea e fanale di segnalamento . . . . 83,000 —
461. Porto di Trapani - Costruzione di un molo per la difesa foranea e scavo di roccia per la sistemazione del canale di accesso . . 140,000 —

Porti di 2ª categoria - 1ª classe.

462. Porto di Napoli - Costruzione di un antemurale a completamento delle opere foranee e propriamente per difendere il porto dai venti del primo quadrante - Costruzione di due capannoni per il deposito delle merci . 780,000 —

Porti di 2ª categoria - 2ª classe, 1ª serie.

463. Porto di Bari - Ampliamento della calata antistante l'edifizio della R. dogana e capitaneria di porto - Prolungamento del pennello in scogliera presso la via Pizzoli - Scavo presso il secondo braccio del molo foraneo - Scavo presso il ponte sporgente - Scavo a ridosso della scogliera di via Pizzoli - Scavo delle zone interne del porto . . . . 190,000 —
464. Porto di Porto Empedocle - Consolidamento degli esistenti moli. . . . . . *per memoria*

Porti di 2ª categoria - 2ª classe, 2ª serie.

465. Porto di Barletta - Scavo a metri 7 di profondità del bacino interno del porto - Allargamento e sistemazione della banchina dell'antico molo isolato - Allargamento della strada di accesso al porto - Allargamento della banchina del molo di ponente - Costru-

zione di un ponte sporgente - Lastricamento delle banchine dei predetti due moli isolato e di ponente - Costruzione della torre e fabbricato per fanalista sulla testata del molo di tramontana - Allargamento della banchina del primo tratto di quest'ultimo molo - Tettoia sulla banchina del molo di ponente per deposito temporaneo delle merci - Impianto dei binari di allacciamento dal porto alla stazione ferroviaria . . . . . 140,000 —

466. Porto di San Remo - Costruzione di un pennello ortogonale al molo di mezzogiorno - Segnalamento della testata del pennello - Completamento del muraglione di difesa - Costruzione di calate di accosto al molo di mezzogiorno - Pavimentazione sulle calate . 100,000 —

467. Porto di Viareggio - Ampliamento di una darsena . . . . 37,000 —

Porti di 2ª categoria - 3ª classe.

468. Porto di Rodi - Costruzione di un ponte sbarcatoio . . . . *per memoria*

469. Maggiori spese impreviste per le opere comprese nella tabella *B* annessa alla legge 25 febbraio 1900, n. 56 . . . . . . 150,000 —

470. Opere diverse in altri porti del Regno. . 56,000 —

Spese dipendenti dalla legge 13 marzo 1904, n 102.

Porti di 1ª categoria.

471. Porto di Ancona - Opere complementari a quelle autorizzate dalla legge 25 febbraio 1900, n. 56 . . . . 74,000 —

472. Porto di Porto Maurizio - Prolungamento del molo occidentale e costruzione di un nuovo tratto di banchina . . . . . 48,000 —

473. Porto Santo Stefano - Costruzione di una scogliera . . . . 19,000 —

474. Porto di Siracusa - Costruzione ed arredamento di banchine . . . . . . 65,000 —

475. Porto di Venezia - Sistemazione e segnalamento del porto di Lido - Ampliamento ed arredamento delle banchine - Impianti ferroviari . . . . 430,000 —

Porti di 2ª categoria, 1ª classe.

476. Porto di Brindisi - Escavazione straordinaria - Costruzione di scogliera e di banchine con relativo arredamento . . . 168,000 —

477. Porto di Cagliari - Prolungamento del molo di ponente, costruzione di banchine e ricostruzione di alcuni tratti delle esistenti . 52,000 —

478. Porto di Catania - Riparazioni straordinarie - Sistemazione del nuovo porto e rafforzamento del molo di difesa - Nuova opera di difesa foranea - Arredamento di banchine . 168,000 —

479. Porto di Livorno - Ampliamento della darsena - Escavazione straordinaria - Acquisto dal comune di Livorno di magazzini di deposito esistenti sulla diga rettilinea . . 75,000 —

480. Porto di Messina - Costruzione di banchine e ricostruzione di un tratto delle esistenti - Formazione di piazzali e impianto di binari - Escavazione e sistemazione dei bassi fondi *per memoria*

481. Porto di Napoli - Ampliamento e sistemazione del ponte trapezoidale - Impianto di gru - Impianto di due scali da costruzioni navali - Allargamento e sistemazione del molo orientale - Costruzione di due ponti girevoli sulla bocca sussidiaria della darsena dei bacini da carenaggio . . . . 570,000 —

Porti di 2ª categoria, 2ª classe 2ª serie.

482. Porto di Bari - Costruzione, sistemazione ed arredamento di banchine - Allacciamento della ferrovia col porto - Costruzione di un piano inclinato per il tiro a terra delle barche - Pennello alla punta di San Cataldo e sistemazione della omonima spiaggia . . . 95,000 —

483. Porto di Rio Marina - Opere di difesa e sistemazione dell'approdo . . . . . 97,000 —

Porti di 2ª categoria, 2ª classe, 2ª serie.

484. Porto di Fiumicino - Prolungamento dei moli . . . . 30,000 —

485. Porto di Licata - Opere complementari a quelle autorizzate dalla legge 2 luglio 1896, n. 301 . . . . 95,000 —

486. Porto di Marsala - Prolungamento del molo occidentale . . . . 48,000 —

487. Porto di Molfetta - Ampliamento della banchina del molo di San Michele - Costruzione di un altro piano inclinato per il tiro a terra delle barche - Robustamento del molo foraneo - Lastricamento di piazzali di deposito. 77,000 —

488. Porto di Oneglia - Prolungamento della banchina settentrionale e costruzione di uno scalo di alaggio. . . . . 26,000 —

489. Porto di Riposto - Costruzione di un molo e di un pennello . . . . 95,000 —

490. Porto di San Remo - Prolungamento del molo di mezzogiorno . . . . . . 95,000 —

491. Porto di Termini Imerese - Prolungamento del molo e costruzione di una banchina. . *per memoria*

Porti di 2ª categoria, 3ª classe.

492. Porto di Anzio - Prolungamento del molo *per memoria*

493. Porto di Monopoli - Costruzione del molo di tramontana . . . . 110,000 —

494. Porto di Sciacca - Costruzione del molo di ponente e della banchina di levante . . 95,000 —

495. Maggiori spese impreviste per le opere autorizzate dalla legge 13 marzo 1904, n. 102, e per quelle autorizzate dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 25 febbraio 1900, n. 56; 20 giugno 1901, n. 292, e 19 gennaio 1902, n. 275 . . . . 147,700 —

496. Eventuali riparazioni straordinarie alle opere marittime esistenti . . . . 95,000 —

497. Opere diverse in altri porti del Regno . 66,000 —

Spese dipendenti dalla legge 8 luglio 1904, n. 351.

498. Porto di Napoli - Ampliamento e sistemazione del porto . . . . 1,000,000 —

Spese dipendenti dalla legge 11 maggio 1906, n. 198.

499. Porto di Torre Annunziata - Ampliamento della banchina . . . . 150,000 —

Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale.

500. Aumenti o miglioramenti delle grue o degli ormeggi e tonneggi	20,000 —
501. Lavori eventuali per i quali manca od è deficiente il fondo inscritto in bilancio nei limiti di lire 30,000	20,000 —
502. Rinnovazione di apparecchi, ampliamento dell'illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse	18,000 —
503. Costruzione e miglioramento di vie d'accesso ai fari	14,000 —
504. Ampliamento e sistemazione di fabbricati dei fari	18,000 —

Concorsi e sussidi per opere marittime.

505. Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e art. 39 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095)	55,000 —
506. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe di 2ª categoria (art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095)	25,000 —

Spese generali per i porti e per i fari.

507. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale ordinario del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime	57,000 —
508. Stipendi al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime (Spese fisse)	227,500 —
509. Indennità fisse mensili, trasferte, sussidi, competenze diverse e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle nuove opere marittime	27,000 —
510. Assegni mensili al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime (Spese fisse)	5,500 —
511. Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al personale avventizio addetto alle nuove opere marittime	5,500 —
512. Studio di progetti per opere non ancora autorizzate da leggi - Spese di stampa e casuali pel servizio marittimo	18,000 —
	9,645,050 —

Strade ferrate.

(Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale).

513. Studi relativi a progetti di nuove strade ferrate	30,000 —

Assegnazione per un fondo di riserva.

514. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate da leggi precedenti e dalla legge 30 giugno 1904, n. 293, e per eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti L. 30,000 e con leggi speciali per somme superiori	1,787,502 86

CATEGORIA SECONDA. — *Spese di costruzione di strade ferrate*

515. Costruzione del tronco di ferrovia da Spilimbergo a Gemona. (Art. 6, lett. *a*, della legge 9 luglio 1905, n. 413)	*per memoria*
516. Costruzione del tronco di ferrovia da Poggio Rusco a Verona (art. 6, lett. *b*, della legge 9 luglio 1905, n. 413)	*per memoria*
517. Costruzione delle ferrovie complementari a sezione ridotta della Sicilia, compreso le diramazioni Bivio Filaga Prizzi Palazzo Adriano e Belia Aidone (art. 6, lett. *d*, della legge 9 luglio 1905, n. 413)	*per memoria*
518. Costruzione del tronco ferroviario di congiunzione della stazione di Trastevere con la linea Roma-Pisa e quindi con la stazione centrale Roma-Termini (legge 24 dicembre 1903, n. 501)	1,200,000 —
519. Completamento della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia (art. 1, lettera *l*, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	4,000,000 —
520. Costruzione del tronco dal fiume Amaseno a Formia che fa parte della ferrovia direttissima Roma-Napoli e serve pure a congiungere le linee Velletri-Terracina e Gaeta-Sparanise (art. 1, lettera *m*, della legge 30 giugno 1904, n. 293)	4,000,000 —
521. Costruzione della ferrovia Sant'Arcangelo-Urbino (legge 9 luglio 1905, n. 413)	1,000,000 —
	10,200,000 —

CATEGORIA TERZA. — *Movimento di capitali.*

Anticipazioni a Provincie e Comuni.

522. Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56 (Spesa ripartita)	217,250 —

CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro.*

523. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	375,899 16
524. Somme corrispondenti ai pagamenti da disporre per le opere straordinarie di bonificamento da rimborsarsi al Tesoro mediante prelevamento dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195)	10,744,657 14
	11,120,556 30

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali	7,251,700 —
Debito vitalizio	2,043,000 —
Strade	6,449,000 —
Acque: Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria	7,357,400 —
Bonifiche	204,400 —
Porti, spiaggie, fari e fanali	6,729,900 —
Strade ferrate	8,500 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	30,043,900 —

TITOLO II

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali	861,800 —
Opere in Roma	8,982,750 —
Opere varie	1,216,190 —
Strade:	
Lavori di sistemazione non superiori a lire 30,000	37,000 —
Lavori per sistemazione e miglioramento	1,396,000 —
Riparazioni straordinarie	300,000 —
Costruzioni	3,404,000 —
Costruzione di strade comunali	»
Sussidî straordinari	2,800,000 —
	7,937,000 —
Acque	5,268,500 —
Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria	800,000 —
Spese comuni ad acque e strade	1,825,000 —
Bonifiche	9,869,657 14
Sistemazione idraulica dell'isola di Sardegna	537,500 —
Acquedotto Pugliese e silvicoltura del Sele	3,100,000 —
Opere nella provincia di Basilicata:	
Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	4,000 —
Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato	886,000 —
Bonifiche	220,000 —
Opere dipendenti dalla legge 31 marzo 1904, n. 145	2,295,000 —
	3,405,000 —
Opere nelle provincie calabresi:	
Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	358,000 —
Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato	1,313,600 —
Manutenzione straordinaria di opere stradali	»
Bonifiche	680,000 —
Porti, spiaggie, fari e fanali	170,000 —
Strade ferrate	500,000 —
Opere dipendenti dalla legge 25 giugno 1906, n. 255	1,450,000 —
	4,471,600 —
Spese di riparazione ai danni del Vesuvio	700,000 —
Porti, spiaggie, fari e fanali	9,645,050 —
Strade ferrate	30,000 —
Assegnazione per un fondo di riserva	1,787,502 86
Totale della categoria I della parte straordinaria	60,437,550 —
CATEGORIA SECONDA. — *Spese di costruzione di strade ferrate*	10,200,000 —
CATEGORIA TERZA. — *Movimento di capitali*	217,250 —
Totale del titolo II. (Spesa straordinaria)	70,854,800 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	100,898,700 —
CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro*	11,120,556 30

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	90,481,450 —
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	10,200,000 —
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	217,250 —
Totale spese reali	100,898,700 —
Categoria IV. — Partite di giro	11,120,556 30
Totale generale	112,019,256 30

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

APPENDICE allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908

Bilancio di previsione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908

ARTICOLI		Previsioni per l'esercizio 1907-908
Numero	Denominazione	
	Stato di previsione dell'entrata	
	PARTE ORDINARIA.	
1.	Prodotti del traffico:	
	a) Viaggiatori	156,500,000
	a bis) Viaggi dei membri del Parlamento	862,000

b) Bagagli e cani	3,500,000	
c) Merci a grande velocità.	23,500,000	
d) Merci a piccola velocità accelerata	18,500,000	
e) Merci a piccola velocità ordinaria	203,000,000	
		410,862,000 —
2. Introiti diversi del traffico		5,538,000 —
Totale prodotti del traffico		416,400,000 —
3. Prodotti indiretti		1,600,000 —
4. Introiti a rimborso di spesa		10,000,000 —
5. Noli attivi		*per memoria*
6. Proventi della vendita di materiali fuori di uso provenienti dall'armamento e dai rotabili.		4,000,000 —
7. Prodotti provenienti dai lavori in conto patrimoniale		2,360,000 —
		434,360,000 —

PARTE STRAORDINARIA.

8. Sovvenzioni del tesoro per lavori e provviste di materiale rotabile (art. 1 della legge 19 aprile 1906, n. 127)	94,000,000 —
9. Proventi della vendita, a forma di legge, di aree, relitti e costruzioni	*per memoria*
10. Prelevamenti delle somme depositate al tesoro per fondo di riserva (art. 12 della legge 22 aprile 1905, n. 137)...........	*per memoria*
11. Ministero dei lavori pubblici. Rimborso spese per studi, dirigenza e sorveglianza delle costruzioni di cui all'art. 23 della legge 22 aprile 1905, n. 137	1,000,000 —
	95,000,000 —

PARTITE DI GIRO.

12. Approvvigionamenti - Forniture fatte alle stazioni, ai depositi, alle officine, alle linee, ecc.	125,000,000 —
13. Officine - Lavori eseguiti per conto dei vari servizi	72,000,000 —
14. Sovvenzioni del tesoro in conto corrente contabilità speciali, per maggiore dotazione di magazzino (art. 8 della legge 22 aprile 1905, n. 137)...................	*per memoria*
15. Imposta erariale sui trasporti	29,250,000 —
16. Sovrimposta erariale a favore degli Istituti di previdenza...............	7,950,000 —
	234,200,000 —
Totale generale dell'entrata ...	763,560,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Stato di previsione della spesa

PARTE ORDINARIA.

1. Spese della direzione generale coi servizi centrali ed uffici dipendenti:		
Personale	19,400,000	
Spese diverse	2,140,000	
		21,540,000 —
2. Spese generali:		
Imposte e tasse	2,100,000	
Contributo Istituti di previdenza..........	11,700,000	
Spese diverse	5,000,000	
Gestione dei magazzini dell'economato:		
Personale	3,200,000	
Spese diverse.......	110,000	
		22,110,000 —
3. Spese servizio mantenimento e sorveglianza:		
Personale	33,550,000	
Lavori ed accessori ...	15,500,000	
		49,050,000 —
4. Spese servizio trazione ed officine:		
Personale	31,550,000	
Combustibile per locomotive	44,480,000	
Manutenzione materiale rotabile ed accessorio ...	43,920,000	
		119,950,000 —
5. Spese servizio movimento e traffico:		
Personale	69,975,000	
Spese accessorie	16,985,000	
		86,960,000 —
6. Spese per la navigazione dello stretto di Messina:		
Personale	185,000	
Combustibile	120,000	
Spese diverse.......	85,000	
		390,000 —
7. Noli passivi		500,000 —
8. Rinnovamento del materiale rotabile della parte metallica degli armamenti e manutenzione straordinaria delle linee	25,000,000	
Dette da sostenersi col ricavo del materiale fuori d'uso	4,000,000	
		29,000,000 —
9. Spese di migliorie da sostenersi a carico dell'esercizio (legge 19 aprile 1906, n. 127)	6,000,000	
Dette da sostenersi col ricavo della vendita di materiale fuori d'uso	2,360,000	
		8,360,000 —
10. Annualità dovuta al tesoro per interessi ed ammortamento del valore del materiale rotabile e d'esercizio consegnato alle ferrovie di Stato		22,747,589 80
11. Annualità dovuta al tesoro per interessi ed ammortamento del valore degli approvvigionamenti di magazzino..........		2,100,000 —
12. Annualità dovuta al tesoro per interessi ed ammortamento a calcolo delle somme fornite dal tesoro nel primo biennio o da fornire nel terzo anno per spese patrimoniali		4,252,410 20
13. Rimborso al tesoro degli interessi corrisposti alle Società già esercenti le reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, sulle somme loro pagate dopo il 1° luglio 1905 .		500,000 —
14. Fondo di riserva (2 per cento dei prodotti del traffico) art. 12 della legge 22 aprile 1905, n. 137		8,328,000 —

15. Quota spettante ai concessionari delle ferrovie, delle quali lo Stato è comproprietario, e di quelle concesse all'industria privata . .	10,490,000 —
16. Prodotti netti dell'esercizio da versare al tesoro	47,782,000 —
	434,360,000 —

PARTE STRAORDINARIA

17. Spese per lavori e provviste di materiale rotabile per sopperire alle deficienza al 1° luglio 1905 o per far fronte all'aumento del traffico	94,000,000 —
18. Spese in aumento patrimoniale da sostenersi coi proventi della vendita, a forma di legge, di aree, relitti o costruzioni	*per memoria*
19. Spese impreviste a carico del fondo di riserva.	*per memoria*
20. Spese per studi, dirigenza e sorveglianza delle costruzioni	1,000,000 —
	95,000,000 —

PARTITE DI GIRO

21. Approvigionamenti - Materie di primo acquisto o restituite al magazzino.	125,000,000 —
22. Officine - Mano d'opera, materie d'impiego e l altre spese delle officine	72,000,000 —
23. Spese per eccedenze di dotazione di magazzino (art. 8 della legge 22 aprile 1905, n. 137) .	*per memoria*
24. Imposta erariale sui trasporti	29,250,000 —
25. Sovrimposta erariale a favore degli Istituti di previdenza	7,950,000 —
	234,200,000 —
Totale generale della spesa . . .	763,560,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dal tesoro
CARCANO.

Il numero 316 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

In omaggio alla memoria di Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita, è assegnato un milione di lire a favore dei superstiti garibaldini in ristrette condizioni di fortuna.

La distribuzione sarà fatta da una Commissione composta di undici persone designate per decreto Reale fra coloro che appartennero alle schiere comandate da Giuseppe Garibaldi.

L'iscrizione del detto fondo sarà fatta sul bilancio del tesoro per l'esercizio 1906-907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 262 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 14 gennaio 1881, col quale venne approvato il regolamento sul servizio delle intendenze in guerra;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, d'ordine Nostro firmato dal ministro della guerra, per il servizio di rifornimento dei materiali d'artiglieria in guerra, che è parte del nuovo regolamento di servizio in guerra, Parte II - Servizio delle intendenze; e che sostituisce le norme relative al servizio d'artiglieria, contenute nei libri I e II del regolamento approvato col R. decreto del 14 gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Allegato n. I.

(*Segue il grafico pel rifornimento dei materiali d'artiglieria nella guerra campale*).

Registrazione delle varianti.

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	

REGOLAMENTO sul servizio di rifornimento dei materiali d'artiglieria.

§ 1. — *Generalità.*

1. Il presente regolamento tratta dei vari rifornimenti e sgombri che deve effettuare in guerra l'arma d'artiglieria e cioè:

a) rifornimento, dei materiali d'artiglieria e dei quadrupedi ai comandi, corpi, riparti e servizi mobilitati man mano che se ne verifica il bisogno;

b) riparazione dei materiali d'artiglieria;

c) sgombro di tutti i materiali d'artiglieria (compresi quelli tolti al nemico) che non trovano utile impiego presso le truppe mobilitate.

Sotto la denominazione di materiali d'artiglieria si devono comprendere: artiglierie campali e da fortezza; armi portatili e relative munizioni; parti ed accessorî d'artiglieria e di armi portatili; buffetterie; carreggio; bardature; oggetti pel governo quadrupedi; attrezzi e strumenti da zappatore; materie esplosive.

Capo I.

Guerra campale

§ 2. — *Organi pel funzionamento del servizio di rifornimento dei materiali d'artiglieria e loro dipendenza.*

2. Presso l'esercito mobilitato sopraintendono ai servizi d'artiglieria, sotto l'autorità dei corrispondenti comandi, gli organi seguenti:

all'intendenza generale, la sezione d'artiglieria, con a capo un tenente colonnello o maggiore d'artiglieria;

in ogni intendenza d'armata, la direzione d' artiglieria d' armata, con a capo un colonnello d'artiglieria;

in ogni corpo d'armata, il comando d'artiglieria di corpo d'armata, con a capo un maggiore generale.

3. La sezione d'artiglieria dell'intendenza generale è parte integrante dello stato maggiore di questa. L'ufficiale superiore d'artiglieria, capo della sezione, non ha nè autorità nè firma propria, esso, per tuttociò che si riferisce al funzionamento del servizio di artiglieria, dipende dal capo di stato maggiore della intendenza generale ed attende, sotto la sua direzione, al disbrigo delle pratiche relative a detto servizio.

La direzione d'artiglieria d'armata dipende dall' intendenza di armata, dalla quale riceve le direttive: costituisce però un ufficio a sè, ed il colonnello direttore ha firma propria ed è responsabile del funzionamento dei servizi.

Il comando d'artiglieria di corpo di armata, per quanto ha relazione col servizio di rifornimento dei materiali d'artiglieria, funziona come direzione d'artiglieria del corpo d'armata: e, come tale, corrisponde direttamente con la direzione d'artiglieria d'armata e dispone, di sua iniziativa, dei mezzi che sono alla sua dipendenza.

§ 3. — *Mezzi di cui si dispone per il funzionamento del servizio.*

4. Al funzionamento del servizio di rifornimento provvedono i diversi stabilimenti d'artiglieria. Di questi alcuni funzionano al seguito dell'esercito e diconsi stabilimenti di campagna; altri agiscono fuori della zona posta alla dipendenza del comando supremo e sono denominati stabilimenti di riserva.

5. Gli stabilimenti di campagna d'artiglieria si suddividono in stabilimenti di 1ª linea ed in stabilimenti di 2ª linea; questi, assegnati alle armate e funzionanti alla dipendenza delle intendenze d'armata: quelli assegnati permanentemente ai corpi d'armata e alle divisioni, di cui sono parte integrale.

6. Gli stabilimenti di riserva d'artiglieria sono costituiti nell'interno del paese e dipendono direttamente dal Ministero della guerra.

7. Gli stabilimenti di 1ª linea sono i seguenti:

colonne munizioni per divisioni di fanteria e colonne munizioni per truppe suppletive;

parchi d'artiglieria di corpo d'armata;

parchi d'artiglieria per divisioni di cavalleria;

colonne munizioni per gruppi alpini.

8. Le colonne munizioni divisionali e quelle per truppe suppletive, carreggiano: munizioni per artiglierie e per armi portatili - utensili da zappatore - parti di bardature - accessorî di bardature ed oggetti di riserva pel governo dei quadrupedi; inoltre sono dotate di qualche pezzo d'artiglieria di ricambio e di un numero limitato di quadrupedi di riserva, alcuni dei quali sono provvisti di bardature complete.

Le quantità dei materiali e dei quadrupedi, che costituiscono la dotazione delle colonne suddette, risultano dai relativi specchi dei tomi I e II di mobilitazione. È da notare che gli attrezzi da zappatore, di cui non è fatto cenno alcuno nei succitati specchi, sono solamente quelli che costituiscono il caricamento regolamentare delle vetture assegnate alle colonne.

Ad ogni divisione di fanteria è assegnata una colonna munizioni per divisione di fanteria: e alle truppe suppletive di ogni corpo d'armata una colonna munizioni per truppe suppletive.

Oni colonna munizioni si compone di tre sezioni.

La 1ª e la 2ª sezione trasportano munizioni per artiglierie, e ciascuna di esse corrisponde ad una delle due brigate di batterie, che fanno parte o della divisione o delle truppe suppletive.

La 3ª sezione trasporta munizioni per armi portatili, per la fanteria e per le altre truppe.

9. I parchi d'artiglieria di corpo d'armata trasportano munizioni per artiglierie, cartucce e attrezzi da zappatore: sono provvisti, in misura limitata, di carreggio e di quadrupedi di riserva, di cui alcuni con bardatura completa: hanno, infine, una dotazione di parti di bardature, di accessorî di bardature ed oggetti pel governo quadrupedi. Non trasportano artiglierie di ricambio.

I materiali ed i quadrupedi di ricambio, disponibili presso ciascun parco, sono indicati dai relativi specchi dei tomi I e II di mobilitazione, coll'avvertenza già fatta per le colonne munizioni, circa gli attrezzi da zappatore, dei quali si hanno a disposizione solamente le dotazioni che costituiscono i caricamenti regolamentari dei carri del parco.

Il parco d'artiglieria di corpo d'armata si compone di tre oppure di quattro sezioni, a seconda che il corrispondente corpo d'armata è costituito di due oppure di tre divisioni.

In entrambi i casi la 2ª sezione serve per le truppe suppletive, e ciascuna delle altre corrisponde ad una divisione di fanteria.

Ogni sezione si compone di due riparti: il primo per munizioni per artiglierie, il secondo per munizioni per armi portatili.

10. I parchi d'artiglieria per divisioni di cavalleria trasportano attrezzi da zappatore, munizioni per artiglierie e cartucce, qualche pezzo d'artiglieria di ricambio, una certa quantità di materie esplosive da zappatori, parti ed accessorî di bardature, oggetti di ricambio pel governo dei quadrupedi, ed hanno a loro disposizione alcuni quadrupedi di riserva provvisti, in parte, di bardature complete.

La dotazione in attrezzi da zappatori di riserva è costituita, oltre che dagli strumenti del caricamento delle vetture assegnate a ciascun parco, da una speciale riserva trasportata da apposita carretta da battaglione, il cui caricamento risulta dal fascicolo 51 dei « Caricamenti dei materiali d'artiglieria ».

In questo stesso fascicolo sono specificati i quantitativi di materie esplosive trasportate dai parchi.

Tutti gli altri materiali ed i quadrupedi di riserva sono indicati dai relativi specchi dei tomi I e II di mobilitazione.

Il parco d'artiglieria di divisione di cavalleria non è suddiviso in sezioni.

11. La colonna munizioni per gruppo alpino trasporta munizioni per armi portatili, e munizioni per artiglieria da montagna, uten-

sili da zappatore, bardature, accessorî ed oggetti di ricambio pel governo quadrupedi; consta di due sezioni: una someggiata ed una carreggiata.

La sezione someggiata è scindibile in tante squadre uguali di muli porta-cartucce quanti sono i battaglioni alpini costituenti il gruppo alpino, ed in tante squadre eguali di muli porta-munizioni quante sono le batterie da montagna del gruppo.

Le quantità dei materiali e quadrupedi che costituiscono la dotazione della colonna, risultano dai relativi specchi dei tomi I e II di mobilitazione.

12. Gli stabilimenti di 2ª linea sono i seguenti:

Parchi d'artiglieria d'armata;

Depositi centrali d'artiglieria;

Depositi intermedi d'artiglieria (eventuali).

13. I parchi d'artiglieria d'armata che fanno parte degli stabilimenti avanzati d'armata, hanno per iscopo di rifornire i parchi di corpo d'armata; essi trasportano munizioni per artiglierie e cartucce, pezzi di artiglieria di ricambio, carreggio di ricambio, attrezzi ordinari da zappatori, ed attrezzi leggeri da zappatori per fanteria, parti ed accessorî di bardatura ed oggetti di riserva pel governo dei quadrupedi; dispongono, inoltre, di quadrupedi di riserva dei quali alcuni forniti di bardatura completa.

I materiali e i quadrupedi disponibili in ciascun parco sono specificati dai relativi specchi dei tomi I e II di mobilitazione.

La dotazione ed attrezzi da zappatori, sia ordinari che leggeri, è costituita, oltre che da quelli del caricamento delle vetture regolamentari dei parchi, da una speciale riserva trasportata dal carreggio del treno ausiliario assegnato ai parchi.

La quantità di attrezzi da zappatore del carreggio del treno ausiliario è indicata dal fascicolo dei materiali dei depositi centrali d'artiglieria.

Il parco d'artiglieria d'armata è composto di tante sezioni quanti sono i corpi d'armata e le divisioni di cavalleria, che formano l'armata cui è assegnato.

Le sezioni sono diversamente formate a seconda che corrispondono a corpi d'armata a due oppure a tre divisioni, od a divisioni cavalleria.

Ogni sezione del parco consta di un 1° riparto per munizioni di artiglieria e di un 2° riparto per munizioni di armi portatili.

Entrambi i riparti 1° e 2° sono dotati di carri per munizioni regolamentari. Di più, ad ogni sezione corrispondente ad un corpo d'armata è assegnata una squadra di carri di requisizione, la cui condotta è affidata al treno ausiliario militare. Le sezioni corrispondenti a divisioni di cavalleria non hanno squadre di treno ausiliario, e non sono suddivise in riparti.

14. I depositi centrali d'artiglierie hanno per iscopo di provvedere, agli altri stabilimenti di campagna, munizioni per artiglieria e per armi portatili, ed in misura assai limitata, anche carreggio regolamentare e strumenti da zappatore, sia ordinari che leggeri per fanteria.

Per mezzo dei depositi di rifornimento quadrupedi da tiro e da sella, provvedono altresì al rifornimento dei quadrupedi a tutti i comandi, corpi e servizi dell'esercito mobilitato.

La dotazione in materiali di ciascun deposito risulta dal fascicolo dei materiali dei depositi centrali d'artiglieria.

Ogni deposito centrale d'artiglieria provvede, in generale, ad un'armata e comprende tanti reparti quanti sono i corpi d'armata e le divisioni di cavalleria, che fanno parte della rispettiva armata. Alcuni hanno, inoltre, dei riparti per divisione di fanteria autonoma, i quali o servono a rifornire divisioni lasciate indipendenti dal comando superiore, o sono impiegati a completare i riparti per corpo d'armata a due divisioni, che debbano eventualmente servire a corpi di armata a tre divisioni.

I vari riparti hanno composizione diversa, in relazione alla forza delle grandi unità di truppa alle quali devono servire.

Essi sono dislocati in tempo di pace presso determinate direzioni d'artiglieria; ed, in caso di mobilitazione, vengono raggruppati in maniera da rispondere alle varie ipotesi di radunata, con norme date da documenti riservatissimi di mobilitazione comunicati solo alle autorità interessate.

I materiali costituenti le dotazioni dei depositi centrali sono conservati distintamente per riparto; le munizioni sono conservate tutte in casse.

I depositi di rifornimento quadrupedi da tiro e da sella sono costituiti all'atto della mobilitazione presso determinati depositi dei reggimenti d'artiglieria o cavalleria, in numero diverso a seconda dell'armata cui sono assegnati, e giusta le disposizioni che, fino dal tempo di pace, annualmente sono emanate dal comando del corpo di stato maggiore - ufficio trasporti.

15. Quando la posizione relativa del deposito centrale d'artiglieria e del suo stabilimento avanzato (parco d'armata) è divenuta tale da rendere difficile il servizio di rifornimento diretto dal deposito allo stabilimento avanzato, e non si riconosca la convenienza di spostare lo stabilimento centrale, viene fra i due stabilimenti inserito uno stabilimento intermedio, denominato: deposito intermedio.

Analogamente potrà essere costituito un deposito intermedio di rifornimento quadrupedi.

I materiali ed i quadrupedi per costituire i depositi intermedi sono tratti dai depositi centrali.

16 Gli stabilimenti di riserva d'artiglieria sono centri di riunione e di preparazione di materiali destinati a rifornire gli stabilimenti di campagna; sono costituiti fin dal tempo di pace, od all'atto della mobilitazione dal Ministero, e sono amministrati per cura delle direzioni d'artiglieria nel cui territorio si trovano: di essi fanno, naturalmente, parte tutti gli stabilimenti d'artiglieria esistenti fin dal tempo di pace.

§ 4. — *Norme per il funzionamento del servizio.*

17. Rifornimento dei materiali d'artiglieria. — Il servizio di rifornimento dei materiali d'artiglieria è regolato dai seguenti principî:

a) le relazioni fra le truppe e gli stabilimenti di 1ª linea, e degli stabilimenti di 1ª linea fra di loro, hanno luogo direttamente, senza alcun intermediario;

b) le relazioni fra gli stabilimenti di 1ª linea e quelli di 2ª linea hanno luogo pel tramite della direzione d'artiglieria d'armata.

c) le relazioni fra gli stabilimenti di 2ª linea e quelli di riserva si devono svolgere pel tramite dell'intendenza d'armata e dell'intendenza generale.

In conseguenza di ciò:

1° le truppe delle divisioni di fanteria rivolgono le domande pei rifornimenti direttamente alla colonna munizioni divisionale; le truppe suppletive direttamente alla propria colonna. Le colonne munizioni provvedono perchè, coi mezzi che hanno a disposizione, siano rifornite le truppe;

2° le colonne munizioni, sia divisionali, sia suppletive, chiedono il rifornimento direttamente al parco d'artiglieria di corpo d'armata. Questo distribuisce alle colonne munizioni i materiali che ad esse occorrono;

3° il parco di corpo d'armata, quando abbisogni di materiali, informa per tempo il comandante d'artiglieria di corpo d'armata; questi trasmette le richieste alla direzione d'artiglieria d'armata, la quale dispone come debba essere fatto il rifornimento da parte degli stabilimenti d'armata;

Normalmente sarà il parco d'artiglieria d'armata che darà il rifornimento al corpo d'armata; ma, quando se ne presenti la convenienza, la direzione d'artiglieria d'armata potrà invece ordinare che i materiali per rifornire il parco di corpo d'armata siano tratti o dal deposito centrale o dal deposito intermedio.

La direzione d'artiglieria d'armata, di tutti i movimenti di materiali ordinati da essa agli stabilimenti d'armata, dovrà informare l'intendenza d'armata.

Questa, tenendo conto delle esigenze del momento e della necessità di coordinare tutti i movimenti necessari per lo spostamento dei materiali dei vari servizi di armata, stabilirà come e quando debbano aver luogo i trasporti dei materiali d'artiglieria, sia fra gli stabilimenti di 2ª linea, sia fra questi e quelli di 1ª linea.

4° le truppe della divisione di cavalleria richiedono i rifornimenti direttamente al parco d'artiglieria di divisione di cavalleria (che è l'unico stabilimento di prima linea per tali truppe).

Il parco d'artiglieria di divisione di cavalleria quando ha bisogno di essere rifornito, invia per tempo le proprie richieste al comandante della divisione, il quale, dopo di avervi aggiunte le indicazioni relative al sito ove dovranno essere inviati i materiali richiesti, le trasmette alla direzione d'artiglieria d'armata.

Questa, per far rifornire il parco d'artiglieria di divisione di cavalleria da parte degli stabilimenti di armata, si regola analogamente a quanto è stabilito dal precedente capoverso 3° pel rifornimento del parco d'artiglieria di corpo d'armata.

5° la colonna munizioni per gruppo alpino per i propri rifornimenti rivolge richieste all'intendenza dell'arma alla quale il gruppo è assegnato, ovvero all'intendenza generale se il gruppo dipende direttamente dal comando supremo.

6° gli stabilimenti di 2ª linea, quando hanno bisogno di essere riforniti, si rivolgono alla direzione d'artiglieria d'armata. Questa dispone a che il deposito centrale, oppure il deposito intermedio, quando esista, riforniscano il parco d'armata, e perchè il deposito centrale rifornisca il deposito intermedio; e, delle disposizioni date informa, analogamente a quanto è detto al capoverso 3°, l'intendenza d'armata, la quale darà ordini per l'effettuazione dei trasporti. Quando poi si tratti di rifornire il deposito centrale, la direzione d'artiglieria d'armata si rivolge all'intendenza d'armata. Questa, a sua volta, si dirige all'intendenza generale o direttamente al Ministero della guerra, se ne è autorizzata. Il Ministero della guerra dà gli ordini agli stabilimenti di riserva perchè provvedano i materiali necessari al deposito centrale e ad esso li spediscano;

7° pei materiali d'artiglieria, che non fossero compresi nelle dotazioni degli stabilimenti di rifornimento e che, eventualmente potessero occorrere alle truppe, i singoli direttori d'artiglieria o gli stessi comandanti di riparto o servizio interessati disporranno perchè siano acquistati, ove sia possibile, direttamente dal commercio oppure siano richiesti all'intendenza generale.

18. Rifornimento dei quadrupedi. Sia le truppe, sia i servizi devono far fronte alle prime perdite in quadrupedi coi mezzi che hanno a propria disposizione; riducendo il numero delle pariglie e impiegando anche cavalli da sella di truppa.

Per gli ulteriori rifornimenti le richieste saranno fatte con le norme stabilite pei materiali d'artiglieria, tenendo presente quanto segue:

a) Gli stabilimenti d'artiglieria riforniscono i quadrupedi occorrenti ai comandi, corpi e riparti e ai servizi mobilitati; ma non quelli che possono occorrere per speciali colonne di carreggio per eventuali trasporti. (1).

Gli stabilimenti di campagna, fino al parco d'armata incluso, daranno come quadrupedi di rifornimento, dapprima quelli di riserva, indi, se sarà necessario, una parte dei propri quadrupedi da tiro e da sella, purchè ciò non pregiudichi la mobilità degli stabilimenti stessi.

b) Per i rifornimenti di una certa importanza, le direzioni d'artiglieria d'armata si varranno dei depositi di rifornimento quadrupedi, previ accordi con la direzione trasporti e tappe d'armata per quanto riguarda l'effettuazione dei movimenti relativi (2).

c) Sono, infine a disposizione dell'intendenza generale i depositi di riserva di quadrupedi, che potranno risultare costituiti presso i centri di formazione delle squadre del treno ausiliario militare dopo che ognuno di tali centri avrà formato le squadre per esso stabilite.

d) L'intendenza generale, quando riceva dalle intendenze di armata richieste di quadrupedi, disporrà perchè siano distribuiti quelli dei depositi ora accennati; esauriti questi, farà in tempo le opportune richieste al Ministero.

19. Riparazioni dei materiali d'artiglieria. — Alle riparazioni dei materiali d'artiglieria i corpi, riparti e servizi, sempre quando sarà possibile, provvederanno cogli operai e mezzi propri e solo in casi d'urgente necessità ricorreranno ad operai ed a stabilimenti privati.

Per le riparazioni invece, cui non sia possibile provvedere coi mezzi ora accennati, i corpi, i riparti e i servizi dovranno rivolgersi al parco d'artiglieria di corpo d'armata, non avendo le colonne munizioni alcun mezzo a loro disposizione per eseguire i lavori.

Il parco, coi soldati-operai e con quanto ha a sua disposizione e, in caso di bisogno, ricorrendo ad officine e laboratorî privati, farà eseguire le riparazioni che saranno possibili.

I lavori, non eseguibili presso il parco d'artiglieria di corpo di armata, saranno effettuati per cura della direzione d' artiglieria d'armata.

Al parco d'artiglieria d'armata sono addetti capi tecnici d'artiglieria e squadre di operai di maestranza e artificieri agli ordini di ufficiali subalterni d' artiglieria. Con questi elementi la direzione d'artiglieria d'armata farà impiantare, dove si trova il parco d'armata, laboratorî di riparazione, assegnandone uno o più d'uno a ciascuna sezione del parco d'armata, o tenendoli tutti riuniti, a seconda dei casi.

Presso questi laboratorî (e, all' occorrenza, si potrà ricorrere anche all'industria privata) si faranno eseguire, a seconda delle disposizioni date dalla direzione d'artiglieria d'armata, tutte le riparazioni che saranno possibili.

Quando ne sia riconosciuta l'utilità, potranno essere impiantati per cura della direzione d'artiglieria d'armata (previa approvazione dell'intendenza d'armata) nelle località di tappa, altri laboratorî intermedi fra gli stabilimenti d'armata e quelli di prima linea.

Anche questi laboratorî di tappa funzioneranno alla dipendenza della direzione d'artiglieria d'armata.

Le truppe ed i servizi delle divisioni di cavalleria per le riparazioni non effettuabili con mezzi propri, si rivolgeranno alla direzione d'artiglieria d'armata.

Le riparazioni, che non si potranno eseguire presso la direzione d'artiglieria d'armata, saranno effettuate dagli stabilimenti d'artiglieria di riserva secondo le proposte, trasmesse dalla direzione d'artiglieria pel tramite dell'intendenza d'armata e dell'intendenza generale, al Ministero della guerra.

20. Sgombro dei materiali che non trovano un utile impiego presso le truppe. — Nel corpo d'armata spettano al comandante d'artiglieria di corpo d'armata i provvedimenti per lo sgombero di tutti i materiali d'artiglieria (compresi quelli tolti al nemico), che siano deteriorati e non riparabili, oppure siano, per qualsiasi altro motivo, non più utilmente impiegabili presso le truppe.

Questi materiali, a seconda degli accordi presi fra il comandante d'artiglieria di corpo d'armata e la direzione d'artiglieria d'armata, o sono spediti alla direzione d'artiglieria d'armata, oppure sono riuniti in determinate altre località, ove non riescano d'ingombro.

Per l'effettuazione dei movimenti dei materiali nell'interno del corpo d'armata provvederà il comandante d'artiglieria di corpo di

---

(1) A questi eventuali mezzi di trasporto provvede l'intendente di armata per mezzo della Direzione trasporti e tappe.

(2) Secondo i dati degli « Specchi indicanti l'affluenza dei quadrupedi di requisizione ai centri di mobilitazione » questi depositi comprendono anche un certo numero di cavalli da sella per ufficiali, il rifornimento dei quali si effettuerà colle stesse norme stabilite pei quadrupedi di truppa.

armata prendendo i dovuti accordi, all'occorrenza, col capo di stato maggiore del corpo d'armata. I trasporti del corpo d'armata alla direzione d'artiglieria d'armata, saranno eseguiti a seconda delle disposizioni che si prenderanno fra il comandante d'artiglieria di corpo d'armata e la direzione d'artiglieria d'armata, la quale, a questo riguardo, dovrà agire secondo gli accordi presi coll'intendenza d'armata.

Nelle divisioni di cavalleria i provvedimenti per lo sgombro dei materiali d'artiglieria saranno presi, con norme analoghe, per cura dei comandi delle divisioni stesse, previ accordi colle direzioni di artiglieria d'armata.

La direzione d'artiglieria d'armata, pei materiali d'artiglieria non più utilizzabili ad essa pervenuti o da essa direttamente raccolti, propone all'intendenza d'armata o l'invio agli stabilimenti di riserva (dove potranno essere riparati o altrimenti impiegati), oppure la raccolta in siti dove non siano d'ingombro.

Il trasporto di tali materiali sarà effettuato secondo le disposizioni che darà l'intendenza d'armata.

Capo II.

Guerra di fortezza.

§ 5. — *Criteri generali pel funzionamento del servizio.*

21. Le truppe mobili impiegate nell'attacco e nella difesa delle piazze forti disporranno, normalmente, pei rifornimenti, per le riparazioni, per lo sgombro dei materiali d'artiglieria e pel rifornimento quadrupedi, di organi e mezzi corrispondenti alla forza loro ed alla loro rispettiva ripartizione in grandi unità; ed il servizio funzionerà, in massima, con norme analoghe a quelle indicate per la guerra campale, salvo quelle variazioni che nelle mutue relazioni e dipendenze degli organi di rifornimento, il comandante dell'assedio, o della difesa, crederà di stabilire in conseguenza della varia assegnazione delle truppe nei diversi settori d'attacco o di difesa.

22. Nell'assedio, si dispone di un parco d'artiglieria d'assedio, il quale è organizzato e si mobilita colle norme stabilite dall'istruzione riservata sull'organizzazione e mobilitazione dei parchi d'artiglieria d'assedio. Esso comprende tutti i materiali d'artiglieria che dovranno essere impiegati dalle truppe d'artiglieria da fortezza e contiene in sè i mezzi necessari per provvedere al rifornimento ed alle riparazioni dei materiali stessi.

È posto sotto l'alta direzione del comando d'artiglieria d'assedio e funziona alla diretta dipendenza di un direttore d'artiglieria del parco d'assedio, secondo disposizioni contenute nell'istruzione sul funzionamento dei parchi d'artiglieria d'assedio.

23. Qualora lo reputi opportuno, il comandante dell'assedio potrà disporre che tutti o taluni stabilimenti di campagna d'artiglieria passino alla dipendenza del direttore d'artiglieria del parco d'assedio.

24. Nella difesa il servizio di rifornimento per le artiglierie che costituiscono l'armamento delle opere della piazza è parte integrante dell'impiego delle artiglierie stesse; esso è posto, in conseguenza, alla diretta dipendenza del comandante d'artiglieria della piazza e le norme che presiedono al suo funzionamento sono comprese in apposita istruzione. (Istruzione sul servizio d'artiglieria nelle fortezze).

Il ministro
VIGANO'.

Il numero 317 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 13 dicembre 1903, n. 510, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 68, con la quale venne approvato il nuovo organico per il personale delle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, con la creazione della nuova categoria dei capi riparto;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto 13 dicembre 1903, n. 510, nella parte che riguarda il Ministero delle finanze, sono apportate le seguenti aggiunte e variazioni:

Alla rubrica « Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi »: devesi aggiungere alla 2ª colonna « Capi riparto delle coltivazioni dei tabacchi ».

Alla rubrica « Capi verificatori delle coltivazioni dei tabacchi »: devesi aggiungere alla 2ª colonna « Uffici speciali per la coltivazione sperimentale dei tabacchi da cui dipendono ».

« Capi riparto delle coltivazioni dei tabacchi ».

Alla rubrica: « Capi tecnici ed ufficiali tecnici delle coltivazioni dei tabacchi », devesi aggiungere alla seconda colonna: « Capi riparto delle coltivazioni dei tabacchi, nella circoscrizione degli uffici mittenti ».

Alla rubrica: « Uffici speciali per la coltivazione sperimentale dei tabacchi », devesi aggiungere alla seconda colonna: « Capi verificatori delle coltivazioni dei tabacchi, nella circoscrizione degli uffici mittenti ».

Verrà inoltre aperta la seguente nuova rubrica:

Capi riparto delle coltivazioni dei tabacchi	Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi	Lc Pc
	Capi tecnici ed ufficiali tecnici delle coltivazioni dei tabacchi	
	Uffici speciali per la coltivazione dei tabacchi, da cui dipendono	
	Capi verificatori delle coltivazioni dei tabacchi	
	Tra loro.	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

Schanzer.
Lacava.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 28 marzo 1907:

Caron Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700, è nominato pretore del mandamento di Viù, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Pinna Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Seui, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Brasini Stefano, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Pavia, è nominato pretore del mandamento di San Genesio, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Lizzini Giunio Bruto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Frosinone, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore al mandamento di Pitigliano, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta appl cazione e dal percepire la detta indennità.

Gesmundo Vittorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di San Mauro Forte, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Cuocolo Eduardo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di San Chirico Raparo, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Guidetti Aristide, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Casale, è nominato pretore del mandamento di Sannazzaro dei Burgondi, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Cao Claudio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Milano, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale civile e penale di Lodi, è nominato pretore del mandamento di Borgovercelli, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione.

Geraco Pietro, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato pretore del mandamento di Maida, con l'annuo stipendio di L. 300.

De Concillis Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è nominato pretore del mandamento di Sanza, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Bulfoni Giovanni Battista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Milano, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Savona, con indennità mensile.

Rizzo Claudio, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Volpe Giuseppe Nerazio, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Napoli.

Laneri Leone, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli.

Rocco Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli.

Volpe Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Napoli.

Tisci Baldassarre, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Napoli.

Colagrosso Enrico, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli.

Pecolella Giovanni, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 9° mandamento di Napoli.

Mazzarella Oscar, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'11° mandamento di Napoli.

Capurso Umberto, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mondamento di Napoli.

Saccardo Francesco, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli.

Renella Alfonso, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Todeschi Emilio, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Atripalda.

Fiordelisi Carlo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Cicciano.

Gujda Vincenzo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Melfi, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Melfi.

Fierimonte Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Avellino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mercogliano.

Varriale Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Pomigliano d'Arco.

Maiorano Carlo, uditore presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Salerno.

Aronica Antonio, uditore presso la Corte d'appello di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Racalmuto.

Soldani-Bensi Dante, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Firenze, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Firenze.

Maiorano Paolo, uditore presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cotrone.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 10 corrente, in Fiesse, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 13 giugno 1907.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione generale del Debito pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale, nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	701141 Solo certificato di proprietà	Truccano Maria Costanza fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà di sua madre Bertolero Caterina fu Giuseppe, vedova Truccano, domiciliata a Borgiallo (Torino) (Vincolata)	10 —
»	835454 Solo certificato di proprietà	Albertario Giovanni fu Luigi, domiciliato a Milano (Con annotazione) . . . . »	50 —
»	1225130	Opera pia monsignor Paolo di Giovanni di Palermo . . . »	25 —
»	378741	Cappellania fondata dalla fu Raffaela Cartia dentro la chiesa di Santa Caterina da Siena in Sicili, rappresentata da' suoi cappellani, fidecommissari e amministratori del tempo. . . . . »	1130 —
»	672303	Cappellania fondata della fu Raffaele Cartia dentro la chiesa di Santa Caterina da Siena in Scicli (Siracusa) »	5 —
»	207122 Solo certificato di proprietà	Tacinelli Giuseppe, Luigi e Gugliemina fu Paolo, minori sotto l'amministrazione di Spagnoli Marianna loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli (Vincolata) . »	510 —
»	1187230	Pedemonte Luigi fu Stefano, domiciliato in Alessandria (Con annotazione) . . . . »	185 —
»	876784	Arnhold Giuseppe fu Paolo, domiciliato a Pizzighettone (Cremona) (Con annotazione) . . . . »	25 —
»	947932	Arnhold Giuseppe fu Paolo, domiciliato a Bozzolo (Mantova) (Con annotazione) . . . . »	25 —
»	938846	Giovannini Andrea di Carlo, domiciliato a Gonzaga (Mantova) (Con annotazione) . . . . »	10 —
»	1103017	Intestata ed annotata come la precedente . . . . »	5 —
»	1083719	Vermigli Clemente, domiciliato a Gonzaga (Mantova) (Con annotazione) . . . . »	10 —
Debito 26 marzo 1885 3 %	4990	Comune di Cavriglia . . . . »	20 16
Consolidato 4 50 %	49697	Amministrazione delle scuole istituite dal fu sacerdote Messina Pietro nel comune di Gibellina (Trapani), rappresentata dal sindaco *pro tempore* . . . . »	3 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,50 %	7770 Solo certificato di proprietà	Comune di Calimera (Lecce) (Vincolata) . . . . *Lire*	171 50
Consolidato 5 %	82261 / 477561	Marchetti Teresa, nata Ruspetti del vivente Giovanni, domiciliata a Gubbio (Con annotazione) . . . . »	25 —
Consolidato 4,50 %	00161 Assegno provv.	Congregazione di carità di Peschiera sul Lago di Garda . »	1 12
»	00162 Assegno provv.	Intestato come sopra . . . . »	0 18
»	00163 Assegno provv.	Intestato come sopra . . . . »	2 74
Consolidato 5 %	102090 Solo certificato di proprietà	Figli nascituri da legittimo matrimonio da Furga Luigi fu Giulio, domiciliati in Canneto sull'Oglio (Mantova), rappresentati da curatore speciale Bongiovanni Ulisse (Vincolata) . . . . »	820 —
»	950963	Capitolo della Collegiata di Ronciglione (Roma) . . . . . »	5 —
»	1136687	Intestata come la precedente . . . . »	5 —
»	1207324	Capitolo della Collegiata di Rociglione (Roma) . . . . . »	5 —
»	1309331	Villa Ermelinda fu Serafino, moglie di Buttini Pietro fu Agostino, domiciliata a Garlasco (Pavia) (Con annotazione) . . . . »	290 —
»	584447 Solo certificato di proprietà	Cirillo Ferdinando, Giuseppe e Maria, nubile, fu Valentino; Cirillo Anna, nubile, Valentino fu Domenico, Cirillo Cristina fu Domenico, moglie di Giuseppe Chiacchio e Cirillo Luigi di Ferdinando, eredi indivisi del sacerdote Nicola Cirillo, domiciliati in Frattamaggiore (Napoli) (Con annotazione) . . . . »	170 —
»	1106372	Astuto Antonino fu Francesco, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	650 —
»	858748	Sacchitelli Felice fu Giuseppe, domiciliato a San Ferdinando di Puglia (Foggia) (Con annotazione) . . . . »	375 —
»	38690 / 385200	Giarizzo Francesco Rosario fu Giuseppe, domiciliato a Caltanissetta (Con annotazione) . . . . »	165 —
»	1377155 Solo certificato di usufrutto	Esposito Gennaro fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Carolina Salzano, vedova Esposito, moglie in seconde nozze di Antonio Vasaturo, domiciliato a Napoli (Vincolata) . . . . »	95 —
»	1377156 Solo certificato di usufrutto	Esposito Vincenzo fu Antonio, minore, ecc., ecc. (Vincolata come la precedente) . . . . »	95 —
»	1377157 Solo certificato di usufrutto	Esposito Antonio fu Antonio, minore, ecc., ecc. (Vincolata come la precedente) . . . . »	95 —
»	1196380 Certificato di proprietà e di usufrutto	Fiorito Agostino fu Emanuele, minore, sotto la tutela della madre Sambarino Maria, domiciliato a Savona (Genova) (Con annotazione) . . . . »	40 —

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 giugno 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti » (N. 253-A).

VIGANÒ, ministro della guerra. Accetta che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie e complementari » (N. 582).

FABRIZI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VILLARI. Il progetto in discussione tratta di un provvedimento provvisorio che deve applicarsi tra pochi giorni; nulla quindi ha da opporre a quanto propone l'Ufficio centrale. Crede peraltro che qualche considerazione sia opportuna; così quando il ministro proporrà il provvedimento definitivo potrà tener conto delle varie opinioni che oggi si manifesteranno.

L'opposizione fatta a questo progetto di legge non ritiene sia stata suggerita da ragioni personali o da ragioni di partito. Ricorda quanto egli ebbe a scrivere contro il disegno di legge, nella sua formula primitiva, e dice che vi fu mosso da profonda convinzione, ed è dolente che il ministro abbia diversamente interpretato il suo pensiero.

Si difende dall'accusa di inconseguenza e di contraddizione di cui altri lo volle gratificare, e ricorda il regolamento sugli esami da lui fatto nel 26 maggio 1891, regolamento che era molto severo, tanto che alcuno lo disse eccessivo o draconiano. Accenna alle ragioni che lo indussero a proporre per tutte le materie il 6, ed afferma che egli non ha mai pensato di ritornare al vecchio sistema.

Dichiara che è mosso a parlare da un profondo sentimento di difesa degli studi classici. Purtroppo è generale l'opinione che coloro i quali difendono gli studi classici siano dei pedanti che vogliono imporre lo studio del greco e del latino in una società che va divenendo ogni giorno più industriale.

Questo non è; il male che tutti deplorano è che le scuole classiche siano affollate da una massa enorme di giovani i quali, dopo qualche tempo, trovano che tali studi non sono adatti per loro; e invece di cambiar strada e di iscriversi alle scuole industriali o tecniche, chiedono che si abbassi il livello della scuola classica.

È questa folla che danneggia gli studi classici, che forma una corrente che s'impone ai ministri, cosicchè quanto più si abbassa il livello degli studi classici, tanto più cresce il male. Nessuno vuole imporre gli studi classici a tutti, ma molti vogliono che essi siano sfollati, e per sfollarli non vi è che un rimedio: essere severi negli esami.

Ora egli domanda, e crede in ciò di essere interprete del pensiero e dell'animo di molti insegnanti, che la scuola classica sia seria e severa e che con pari serietà e severità siano organizzate le scuole tecniche ed industriali.

Perciò, d'accordo col senatore D'Ovidio, presenta un ordine del giorno col quale si chiede che sia reso obbligatorio l'esame di licenza per tutti, nelle scuole liceali, ginnasiali e tecniche (Benissimo).

D'OVIDIO F. Innanzi a questo disegno di legge si sente profondamente accorato; nè ciò dice per offendere il ministro, il quale si è trovato addosso la somma di molti precedenti errori. Se una colpa si può ascrivere all'onorevole Rava, si è di non aver profittato della occasione per far tabula rasa di tutti quegli errori, tornando alla legge ed alla serietà degli studi.

La legge Casati prescriveva gli esami di promozione e di licenza, e durante i primi venti anni, dopo l'unificazione del Regno, fu una lotta eroica tra il governo che imponeva gli esami, e le popolazioni, specialmente quelle meridionali, che non sapevano rassegnarsi ad una legislazione così austera.

Ricorda nel 1862 e 63, quando egli era alunno del ginnasio, il liceo di Napoli invaso dalle guardie per tenere a freno i ricalcitranti candidati agli esami di licenza liceale.

Il Governo riuscì a imporre gli esami e gli studi ne profittarono. Ma, disgraziatamente, venne il giorno che si cominciò ad aprire una falla nella nave della scuola, e vennero provvedimenti che, oltre ad essere nocivi per sè stessi, intaccavano le disposizioni legislative. Si poteva tollerare che fossero esenti dagli esami coloro che avevano ottenuto otto punti; ma dagli otto si scese ai sette e poi sino ai sei

Questo per le promozioni. Anche per le licenze venne il giorno in cui s'istituì la licenza di onore, contro la legge, piena d'inconvenienti diversi; pure la licenza d'onore poteva passare, ma da essa si andò a provvedimenti sempre più languidi, finchè si è discesi al disonore della licenza, che consta di piccole dispense rubacchiate qua e là; sicchè i professori hanno da esaminare soltanto gli scarti della scuola.

Dopo di questo si venne anche all'abolizione dell'esame di ammissione del ginnasio, esame provvido che era come il filtro per distinguere i capaci di progredire, dai non capaci. Questo esame nel 1889 fu abolito, ed in sua vece si ammise la licenza elementare. Nè basta; siamo poi discesi fino all'esame di maturità.

Si sarebbe dovuto tornare indietro, rientrare nella legge e nel buon senso, e questa era una buona occasione per ristabilire gli esami di promozione e di licenza, o almeno questi ultimi. Una disposizione simile manca nel disegno di legge, ed è ciò che profondamente lo accora, perchè per la prima volta con un atto legislativo si fa l'edizione stereotipa di tutte le aberrazioni del passato.

Avrebbe voluto che il ministro, per rendere lodato perennemente il suo nome, avesse fatto più passi indietro per rialzare la serietà degli studi. Non solo i professori, ma anche i migliori alunni, reclamano che si torni agli esami seri e austeri del passato. L'oratore non sa che aspettarsi da una scuola di debolezza e di viltà, da una scuola che non abitua la gioventù alla lotta per la vita.

Invita il ministro a cogliere la prima occasione per ripristinare gli esami di licenza ginnasiale, liceale e tecnica, anche indipendentemente all'attesa riforma della scuola media.

Questa riforma si farà prima o poi; essa non riguarda la questione degli esami, perchè con qualunque istituzione scolastica la prima condizione per cui la scuola fiorisca è quella della serietà degli esami (Bene).

MORANDI. Il Senato, accogliendo l'ordine del giorno dei senatori Villari e D'Ovidio, non farà che confermare un voto che esso aveva già espresso, come l'aveva espresso anche l'altro ramo del Parlamento, discutendo la legge da cui poi venne il regolamento, che ora è modificato dal progetto in discussione.

La questione degli esami di licenza è molto importante, perchè investe tutto l'andamento didattico della scuola.

Dimostra che l'esame obbligatorio per tutti di promozione dalla terza alla quarta ginnasiale e di licenza dal ginnasio e dal liceo è un benefizio per gli stessi giovani, sia che debbano proseguire gli studi universitari, sia che dopo la scuola secondaria debbano entrar subito nella vita.

Il sistema di esami di tre anni in tre anni è come una sintesi degli studi fatti per gli alunni, è come un controllo tra i professori più severi e quelli più indulgenti.

Nell'ordine del giorno dei senatori Villari e D'Ovidio non si parla delle scuole normali e complementari.

A colmare questa lacuna, l'oratore propone che si dica « in ogni ordine di scuole, e l'esame di passaggio dalla terza alla quarta ginnasiale ».

Osserva che dalle astuzie con cui i giovani cercano di superare gli esami è causa il sovraccarico, specie in certi ordini di scuole.

Raccomanda al ministro di diminuire, per le scuole complementari, le materie, in attesa della riforma, pure aumentando la serietà degli esami.

Parlando poi della relazione dell'Ufficio centrale, osserva che l'idea di stabilire per legge le norme per gli esami fu opportuna. Se il regolamento non fu fatto bene non è colpa del Parlamento, il quale raccomandò gli esami di licenza, e non gli esami trimestrali (Bene).

ARCOLEO. Nota che il primo difetto radicale del sistema sta in ciò, che tre anni or sono si creò un regolamento-legge superiore allo Statuto, che doveva durare dieci anni, e invece non arrivò mai a funzionare.

Critica le disposizioni dell'art. 10, nel quale si dice che il ministro coordinerà la presente legge al regolamento; di ciò non sa darsi ragione. Il ministro con questo progetto di legge ha fatto cosa provvida, togliendo al sistema degli esami trimestrali quella rigidezza della quale alcuni giustamente si lagnavano.

Dice che l'ordine del giorno proposto dal senatore Villari non può avere pratica attuazione dopo gli esperimenti fatti, perchè non è facile tornare indietro.

Vorrebbe poi che per l'esame trimestrale si dessero norme ben definite, a seconda dei vari istituti. Il ministro ha bene operato cercando di consolidare le varie opinioni, ma lo prega di non ritornare al regolamento decennale e di non presentare alcuna legge definitiva sugli esami, poichè per ora è sufficiente il progetto in discussione.

Esorta il ministro a non lasciarsi preoccupare dalle varie tendenze; pensi alla scuola e non faccia che si dica dagli stranieri che l'Italia è il paese dei processi, delle inchieste e degli esami (Benissimo).

Presentazione di progetti di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta i seguenti disegni di legge:

Estensione ai Comuni con popolazione superiore ai 60,000 abitanti ed inferiore ai 100,000 delle disposizioni della legge 13 luglio 1905, n. 399, concernenti i concorsi da parte dello Stato per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili;

Istituzione di una scuola pratica di agricoltura in Pescia;

Aggiunta alla legge 22 dicembre 1905, n. 592, sul credito fondiario;

Per il censimento del bestiame e per le statistiche agrarie;

Stazione di agrumicoltura e frutticoltura in Acireale.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Presenta il disegno di legge: « Ruolo organico del personale delle segreterie universitarie ».

Ripresa della discussione.

PIERANTONI. Non dà alcuna importanza agli ordini del giorno, perchè il più delle volte non hanno esito alcuno. Il credere che la severità degli studi e degli esami possa portare a qualche risultato gli sembra un'idea di altri tempi. Il vivere nelle grandi città e nelle grandi correnti del pensiero, non è sufficiente perchè si possano attingere norme adatte a tutta la cultura nazionale.

Ricorda che cosa fosse l'insegnamento sotto i Governi assoluti e dice che in quei tempi, nei quali le scuole erano tanto limitate gli esami erano pubblici. Oggi invece la scuola non ha più alcuna sorveglianza del pubblico e gli esami si fanno in privato. Lamenta il sovraccarico intellettuale dei nostri giovani studenti delle scuole medie e si duole che le materie siano troppo numerose.

Rileva che non vi è nessun sindacato sui seminari e sugli istituti paterni, che sono vere frodi della legge e dai quali escono giovani che non hanno nemmeno qualche notizia elementare della storia nazionale.

Parla poi della questione del greco e del latino e ricorda le opinioni di illustri scrittori e di eminenti parlamentari; trova inutile far studiare materie che poi non giovano a nulla.

Per il greco si dovrebbe fare una selezione nelle varie scuole e non si dovrebbe pretendere che lo studiassero tutti. Vorrebbe che si applicasse l'art. 141 della legge Casati per dare ai giovani le patenti necessarie per concorrere agli impieghi. Si augura che queste sue idee trovino accoglimento e che si termini una buona volta dallo agitare la nostra società con i continui cambiamenti delle leggi. (Bene).

TOMMASINI, relatore. Il tenore della relazione è tale che dispenserebbe il relatore dal prendere la parola; senonchè deve rispondere al senatore Morandi, il quale ha commentato alcune parole della relazione in modo non corrispondente al pensiero dell'Ufficio centrale.

Il concetto dell'Ufficio centrale, in materia di regolamento per gli esami, è di lasciare al potere esecutivo una maggiore larghezza ed una maggiore elasticità di movimenti, donde deriverebbero grandissimi vantaggi, quando si mostrasse fiducia, che se ne faccia uso corretto e proficuo.

Prende atto delle dichiarazioni fatte nella relazione dal ministro che il Parlamento non si troverà più in condizioni simili a quelle nelle quali è chiamato a discutere questo disegno di legge che è urgente approvare.

Di tutti gli altri importanti argomenti riguardanti la scuola media, problemi che sono stati agitati anche presso altre nazioni, e che in parte sono stati sfiorati nella discussione, sarà bene riservare l'esame a prossima e più propizia occasione (Bene).

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. È grato della discussione che si è svolta, non tanto sul disegno di legge, quanto sui gravi problemi riflettenti la scuola media, ai quali si è accennato.

Rispondendo ai singoli oratori, esprime innanzi tutto la sua gratitudine al senatore Villari pel tono amichevole delle sue parole, che fanno uno strano contrasto colla discussione avvenuta nell'altro ramo del Parlamento, ove si citò uno studio del senatore Villari col quale si criticava il disegno di legge.

Difende la sua opera ministeriale, ed il progetto da quelle critiche del senatore Villari.

Ricorda il disegno di legge sugli esami del senatore Morandi e i precedenti parlamentari del progetto in discussione. Dice che il modificare il regolamento, venuto in seguito alla legge del 1904, è una necessità imposta per disposizione legislativa, e non un suo desiderio.

Egli non poteva immaginare che si fosse suscitata tanta opposizione contro un disegno di legge, che nasce da altro già stato approvato da tutti.

Constata che il regolamento fu fatto da uomini eminenti; ne ricorda le vicende, e dice che egli viene a mettere ordine negli esami, perchè insieme con quel regolamento vigono tutti gli altri precedenti.

La maggiore accusa contro i provvedimenti proposti è stata quella che si conceda la licenza liceale anche a chi sia deficiente in una materia. Ora questa disposizione era nel regolamento Or-

lando. Non è colpa sua se le questioni relative alla scuola si fanno così aspre, e ricorda che appunto per le critiche che sono state mosse, ancora non si è potuto discutere il disegno di legge che egli ha presentato per l'ispezione delle scuole medie.

Lo si è accusato (e ciò lo ha addolorato molto), di dare la terza sessione di esami, mentre egli l'ammette soltanto in alcuni casi speciali per chi, per gravissime ragioni, non si sia potuto presentare alla seconda sessione. È questo un atto di umanità altra volta applicato in Italia. Ma ha dovuto rinunciare a questa disposizione, come anche ad alcune altre, per le opposizioni che si sono sollevate alla Camera dei deputati. Ha però mantenuto fermo che gli alunni delle scuole private debbano dare gli esami di licenza nelle scuole dello Stato o in quelle pareggiate, appunto per rafforzare la scuola di Stato.

Terrà conto delle osservazioni fatte dai senatori Villari, d'Ovidio e Pierantoni sugli esami e sulla condizione della scuola media.

Dice che non è vero che oggi non vi siano esami; anzi, come osservarono i senatori Morando e Arcoleo, ve ne sono troppi.

Enumera gl'inconvenienti degli esami trimestrali, e ricorda che a temperarli egli ha sostituito il voto finale, come giudizio morale del professore sul vero valore dell'alunno.

Riconosce col senatore Villari che la scuola media è troppo ricca di materie e di scolari, e che quasi per reazione a questo stato di cose si siano alleggeriti gli esami.

Richiama quanto egli ha fatto a favore della scuola del lavoro allorchè resse il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Parlando della riforma della scuola media, cita ciò che si è fatto in Francia, e consente nel pensiero del senatore Villari che bisogna sfollare la scuola classica degli elementi che non ne possono profittare. Si augura di poter compiere sollecitamente l'attesa riforma della scuola media.

Al senatore D'Ovidio, che ha qualificato come illegali i provvedimenti per gli esami, dice che la legge Casati dà facoltà al ministro di emanare le norme per gli esami. Così si è fatto fino al 1904.

Il ristabilimento degli esami per le licenze si connette alla riforma della scuola media, mentre i suoi provvedimenti mirano a far funzionare il regolamento.

Gli sembra però troppo greve la forma di esami di licenza, caldeggiata dal senatore D'Ovidio.

Conviene col senatore Morandi che occorra sgravare i programmi.

Rispondendo al senatore Arcoleo che ha criticato l'art. 10, dice che egli coordina il progetto non al regolamento, ma alla legge del 1904.

Rileva la necessità di fare, riunendo tutti i regolamenti e i programmi, il codice della scuola; lavoro difficile che egli si propone di compiere.

Ammette poi che siasi abusato della facoltà di concedere esami nelle Università.

Riconosce esatte le osservazioni del senatore Pierantoni sulla necessità di vigilare gli istituti paterni e sulla opportunità della divisione delle materie di insegnamento nelle scuole classiche.

Ringrazia poi il relatore della favorevole relazione e lo assicura che metterà ogni impegno perchè la Commissione che si occupa della riforma della scuola media, solleciti i suoi lavori. È grato agli oratori che hanno parlato e terrà nel massimo conto le considerazioni che si sono svolte oggi in quest'aula.

Dichiara di accettare come raccomandazioni gli ordini del giorno presentati.

Confida che il Senato vorrà aiutarlo nell'opera sua ed intanto si augura che vorrà dare voto favorevole al presente disegno di legge. (Bene).

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge sul riordinamento delle Regie avvocature erariali e ne chiede la urgenza.

(È consentita).

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura degli ordini del giorno dei senatori Villari, D'Ovidio Francesco e Morandi.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Prega i proponenti degli ordini del giorno di ritirarli e di prendere atto delle fatte dichiarazioni.

VILLARI. Poichè il ministro consente nelle idee da lui espresse, non ha ragione di insistere nel suo ordine del giorno.

MORANDI. Ritira anch'egli il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i dodici articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto di progetti di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che consta di un solo articolo:

Lotterie nazionali a favore del Comitato civico di Benevento pel suo Teatro Romano (N. 545).

LACAVA, ministro delle finanze. Dichiara di rimettersi a quanto ha già osservato altra volta, quando vennero in discussione proposte di tombole.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

FABRIZI, segretario. Legge i seguenti progetti di legge, che sono rinviati, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Proroga delle disposizioni contenute nei capi 1 e 2 della legge 23 luglio 1896, n. 318, e di quella della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile con le modificazioni portate dalla legge 28 giugno 1906, n. 260 (N. 581);

Disposizioni relative al matrimonio degli ufficiali della R. marina (N. 544).

La seduta è tolta alle 17.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 giugno 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Cocuzza, De Tilla e Fazi.

(Sono conceduti).

Comunica che il Senato trasmette una proposta di legge di sua iniziativa per dichiarare il 4 luglio 1907, centenario della nascita di Garibaldi, festa nazionale.

Presentazione di un disegno di legge.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge, modificato dal Senato, circa i trasferimenti dei professori universitari.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato D'Alì che è allo studio un disegno di legge per aumentare il numero dei consiglieri provinciali nelle città la cui popolazione sia notevolmente aumentata.

D'ALÌ vorrebbe che l'aumento fosse applicato per mandamento.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. De Felice-Giuffrida che per ora non si rende necessario il doppio binario sulla linea Catania-Messina, perchè il doppio binario finora non si trova che sulle linee che danno dalle 80 mila

alle 100 mila lire di prodotto chilometrico, mentre la Catania-Messina non ne dà che 29 mila.

DE FELICE-GIUFFRIDA osserva che il prodotto chilometrico netto della Catania-Messina è superiore a quello di linee che sono dotate di doppio binario e che, allacciando con doppio binario le due città, si svolgerebbero maggiormente i traffici con beneficio della Sicilia e del commercio nazionale. Confida che il Governo vorrà seriamente studiare la questione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, espone all'on. De Seta le difficoltà che si oppongono al suo concetto di affidare ai concessionari di linee automobilistiche sussidiate, la manutenzione delle strade da percorrere, concetto che, ad ogni modo, farà oggetto di studio.

DE SETA augura che gli studi conducano all'accoglimento della sua idea.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara all'on. Mauri che, per quanto lo concerne, il Ministero delle finanze non intende fare alcuna opposizione alla ricerca dell'oro depositato nelle sabbie dei fiumi e torrenti della Lombardia e del Piemonte.

MAURI prende atto con soddisfazione che i cercatori non incontreranno nessun ostacolo da parte dei frontisti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Guerritore che non sarebbe oppurtuno riattivare i treni notturni sulla linea Napoli-Brindisi, ma che verrà attuato un treno in coincidenza col diretto che parte da Napoli dopo la mezzanotte.

GUERRITORE ringrazia ma sostiene la convenienza di treni notturni su quella linea.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Scorciarini-Cappola che verrà affrettato lo studio della bonifica del medio Volturno tra Presenzano ed i monti tifatini.

SCORCIARINI-COPPOLA, ringrazia, augurando che i lavori vengano sollecitamente eseguiti per impedire il ripetersi dei franamenti verificatisi di recente.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Pellerano che siccome si stanno studiando modificazioni della legge sul bollo, si vedrà se sia il caso di elevare il minimo per esonerare dal bollo il certificato mensile di vita, che sono obbligati di presentare i pensionati dello Stato.

PELLERANO prende atto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pellerano che, quando verrà in discussione il disegno di legge sulle concessioni ferroviarie, egli potrà proporre di estendere quelle concessioni ai pensionati dello Stato.

PELLERANO sostiene che, finchè non si addivenga ad una riduzione delle tariffe, sarebbe giusto estendere la concessione ai pensionati, la quale gioverebbe con vantaggio anche dello Stato.

DARI, sottosegretario di stato per i lavori pubblici, avverte che l'Amministrazione si è già avviata alla riduzione delle tariffe.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Zaccagnino, Panié, Antolisei, Battaglieri e Compans, che il Ministero non crede utile presentare per il personale demaniale provvedimenti transitori i quali non potrebbero attuarsi prima del novembre; mentre in quel mese verrà innanzi al Parlamento una riforma completa degli uffici di registro e delle ipoteche.

ZACCAGNINO prende atto convenendo negli intendimenti del Governo.

Presentazione di relazioni.

CESARONI presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola a favore degli ospedali riuniti di Cortona.

GUERRITORE presenta la relazione sul disegno di legge per concessione di mutui a favore delle R. scuole speciali e pratiche di agricoltura.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Impianto di un laboratorio chimico per le sostanze esplosive e riordinamento del servizio relativo agli esplosivi presso il Ministero dell'interno;

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1906-1907 durante le vacanze parlamentari.

Discussione del disegno di legge a favore delle piccole cooperative agricole e delle piccole associazioni agricole di mutua assicurazione.

CIACCI, desidererebbe che fosse modificata la somma per la quale le cooperative possono assumere rischi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare.

(Il disegno di legge è approvato).

Presentazione di un disegno di legge.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per permuta di terre in rapporto all'Orto botanico dell'Università di Palermo.

Votazione per la nomina di sei componenti la Commissione di inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra e votazione segreta di disegni di legge.

PRESIDENTE. Estrae a sorte, per lo scrutinio della votazione, i deputati Cicarelli, Rienzi, Solimbergo, Salvatore Orlando, De Michele, Rochira, Albasini, Fede, Graffagni e Silva.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasciano aperte le urne.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'ordinamento giudiziario.

ROSADI all'articolo 10 dichiara di essere contrario alla disposizione che sopprime i giudici assistenti nelle Corti di assise, osservando che non c'è alcuna ragione di istituire il giudice unico nelle Corti di assise, mentre si mantiene collegiale negli altri gradi di giurisdizione.

Nota che allo stato attuale delle cose i due giudici assistenti sono, specie per le questioni di diritto e di equità, una guarentigia (Vivissime denegazioni) e che non si può fare così alla leggera una grave riforma che contraddice persino ad alcune disposizioni del codice di procedura vigente e di quello sottoposto all'esame della Camera.

Crede che su queste ragioni di giustizia non possano prevalere quelle di economia (Bene).

GRIPPO approva in massima il disegno di legge perchè provvede a ringiovanire la magistratura e a far prevalere il merito sull'anzianità. Non approva però l'articolo 10, essendo persuaso che non giovi abolire i giudici assistenti nelle Corti di assise, anche sotto l'aspetto della serenità dei dibattimenti.

Difende l'istituto dei giudici assistenti (Commenti e rumori) che egli vorrebbe costituissero il semenzaio dei futuri presidenti; anzi all'ufficio di assistente si dovrebbero per turno delegare i migliori giudici (Commenti). Conclude esprimendo l'augurio che questa disposizione sia assolutamente transitoria. Prega altresì che sia abbandonata la proposta del presidente aggiunto (Bene).

FINOCCHIARO-APRILE (Segni di attenzione), dichiara che, pure consentendo nelle principali disposizioni del disegno di legge non può accettare quelle dell'articolo 10 che contraddicono sostanzialmente al progetto di legge, da lui presentato, per la riforma del Codice di procedura penale, e del cui studio si occupa un'autorevole Commissione parlamentare.

Osserva che non si può, con un provvedimento incidentale, risolvere il complesso problema della unicità o della collegialità del giudizio; e che non basta rilevare gli inconvenienti del sistema attuale per pregiudicare tutta la riforma dei dibattimenti innanzi alle Assise.

Rileva che l'articolo 10 potrebbe impedire l'attuazione di varie importanti riforme nel nuovo codice di procedura penale circa i poteri assegnati in determinati casi ai magistrati della Corte rispetto al verdetto dei giurati.

Se precedenti proposte per la soppressione dei giudici nelle Corti d'assise furono fatte, esse si resero necessarie per ragioni economiche. Non perdurando queste ragioni, l'oratore crede si debba abbandonare l'idea di una tale riforma.

Non ha proposto emendamenti; ma non può astenersi dal deplorare che un questione così importante si risolva in via incidentale ora, mentre avrebbe dovuto essere rimessa a quando si provvederà in modo organico a tutto il vasto e complesso problema dell'ordinamento giudiziario.

Spera ad ogni modo che al più presto possa essere studiata, concretata e presentata una definitiva riforma, destinata ad assicurare una retta amministrazione della giustizia, e che veramente provveda alla difesa e alla tutela del diritti dei singoli, alla difesa ed alla tutela dei diritti della società (Vive approvazioni).

CAMERA spiega le ragioni di opportunità in omaggio alle quali egli, pur essendo favorevole alla collegialità delle Corti d'assise, consentì in seno alla Commissione a lasciare immutato l'art. 10 proposto dal ministro, che fu dimostrato necessario per compensare i sacrifizi finanziari imposti dal nuovo organico delle preture. E dichiara che a ciò consentì pure in seguito all'assicurazione del ministro che l'art. 10 non avrebbe pregiudicato punto la grave questione della collegialità o dell'unicità delle Corti d'assise.

CASSUTO, quantunque favorevole in massima alla cooperazione dei giudici togati con i giudici popolari, voterà l'art. 10, dichiarando però che non intende con ciò di compromettere la questione dei giudici assessori.

ROTA ATTILIO, a nome anche dell'on. Benaglio, propone di sostituire al primo comma dell'art. 10 il seguente:

« La Corte d'assise è composta del presidente e di due giudici del tribunale del luogo, designati anno per anno dal primo presidente della Corte d'appello e dei giurati ».

Rileva che mentre la relazione ministeriale non ha dato nessuna ragione dell'innovazione portata dall'art. 10, la relazione della Commissione invece si palesa piuttosto contraria all'innovazione medesima, la quale del resto ha incontrato notevoli resistenze nel foro e nella magistratura.

Segnala l'importanza delle funzioni ora attribuite alla Corte d'assise composta come è attualmente, e non crede che semplici considerazioni di ordine finanziario bastino a giustificare l'importante riforma che di straforo si conduce in questo disegno di legge.

PESCETTI svolge un suo emendamento, pel quale la sostituzione del presidente di Assise dovrà esser limitata al caso di malattia.

FALCONI NICOLA propone di aggiungere: « Ai presidenti di Corte di assise ed ai procuratori generali, che assistono alle Corti di assise, è corrisposta la indennità di lire 150 per ogni quindicina ».

Rileva le ragioni che hanno motivata la sua proposta, tuttavia, affidandosi ai provvedimenti che il ministro intende prendere, converte la proposta stessa in raccomandazione.

FORTIS, relatore, (Segni di attenzione) esclude che vi sia contradizione fra la sua relazione ed il nuovo codice di procedura penale presentato quando egli era presidente del Consiglio dei ministri.

Ritiene superflua una discussione dopo che la Camera ha approvato le tabelle del personale giudiziario ed insiste nel notare che la questione della collegialità del magistrato d'assise non è pregiudicata.

Osserva che l'art. 10 va considerato in relazione con la procedura penale ora vigente, alla quale non arreca inconvenienti di sorta e non col nuovo codice pel quale anzi potrà costituire un utile esperimento.

Pur essendo favorevole alla collegialità del magistrato d'assise, non crede che per essa valga porre a repentaglio l'approvazione della legge. (Commenti).

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, dichiara di accogliere come raccomandazione l'emendamento Falconi. Accoglie quello dell'on. Pescetti, nel senso che si parli non di solo impedimento, ma di legittimo impedimento.

Quanto alla questione prospettata nell'emendamento Rota e Benaglio, che concerne la costituzione della Corte d'assise, ricorda che in molti altri progetti di riforma giudiziaria, fino a quelli dello Zanardelli e del Gallo, si era stabilita la soppressione dei giudici assessori.

All'on. Finocchiaro-Aprile, che ebbe il vanto, come ministro, di presentare alla Camera il disegno del nuovo Codice di procedura penale, osserva ch'egli pure, l'oratore, si augura che quel disegno diventi legge al più presto; ma deve intanto rivendicare il diritto del Governo e del Parlamento di legiferare in materia di ordinamento giudiziario anche per la parte che riguarda la giustizia penale e la Corte d'assise.

Ad ogni modo il problema, di fronte al nuovo rito penale, rimane impregiudicato. Intanto, di fronte alla procedura vigente, l'oratore, prescindendo dalle considerazioni teoriche, è convinto che la funzione dei due giudici assessori sia assolutamente superflua. (Commenti in vario senso).

Avverte che la questione è stata implicitamente risoluta coll'approvazione della tabella che determina il numero dei giudici. Deve infine dichiarare alla Camera che un voto contrario su questa questione altererebbe il fondamento della legge, e ne renderebbe impossibile l'applicazione E il voto contrario alla Camera non potrebbe essere interpretato che come manifestazione di aperta sfiducia nel ministro proponente. (Commenti).

ROTA ATTILIO, poichè il ministro dichiara che l'approvazione del suo emendamento comprometterebbe la legge e sarebbe interpretata come voto di sfiducia, non insiste.

CAVAGNARI parla per fare una dichiarazione di voto. Deplora che qui, quasi per incidente, si venga a vulnerare il principio della collegialità. Ma poichè non vuole pregiudicare l'approvazione della legge voterà la proposta ministeriale. Si riserva di sostenere il ripristino dei giudici assessori in Corte d'assise, quando verrà in discussione il disegno del nuovo Codice di procedura penale (Commenti — Interruzioni).

(Dopo prova e controprova la Camera approva l'articolo decimo, secondo il testo ministeriale colla modificazione accettata dal ministro).

COLOSIMO propone il seguente articolo aggiuntivo:

« È abolita l'assemblea generale per l'inaugurazione dell'anno giuridico nei tribunali e nelle sezioni distaccate delle Corti d'appello ».

ORLANDO V. E, ministro di grazia e giustizia, e FORTIS, relatore, l'accettano.

(È approvato).

CHIMIENTI, all'art. 11, propone il seguente emendamento sostitutivo:

« Le norme per regolare le prove di esame, la dichiarazione di idoneità e la nomina ad uditore giudiziario saranno disciplinate da apposito regolamento, udito il parere del Consiglio superiore della magistratura ».

È convinto che le modalità dell'esame di concorso siano materia più di regolamento che non di legge, anche per poter adottare le riforme che l'esperienza andrà via via suggerendo.

GUARRACINO ove è detto che due almeno delle prove scritte per l'esame di uditore giudiziario debbono consistere nella risoluzione di questioni controverse, propone che si stabilisca espressamente che queste prove saranno quella di diritto civile o commerciale e quella di diritto penale. Loda poi il ministro per aver semplificato il programma d'esame, rendendo meramente facoltative le prove nelle discipline non fondamentali.

ABIGNENTE propone che la prova facoltativa orale sulla storia del diritto italiano versi di preferenza sulla storia degli istituti giuridici tuttora vigenti. Avrebbe poi voluto anche il diritto ecclesiastico fra le materie facoltative.

CIMORELLI vorrebbe che non fosse limitata ai soli professori ordinari la facoltà di far parte della Commissione esaminatrice pel concorso di uditore giudiziario. Propone perciò che nell'articolo si parli genericamente di professori di Università, e che questi sian scelti in un elenco redatto dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Non crede poi possibile accogliere la proposta dell'on. Chimienti, ritenendo che soltanto le modalità circa la procedura degli esami possano essere materia di regolamento.

ALESSIO propone che fra le prove orali facoltative sia compresa anche la economia politica.

VIAZZI crede che sarebbe bene accogliere la proposta Chimienti, che rimette al regolamento le discipline dell'esame. In tal modo potrebbero anche essere tenute in considerazione le proposte fatte dagli onorevoli Abignente e Alessio e si potrebbe anche, tra le materie di esame, comprendere la filosofia del diritto.

Non crede poi che, in un esame di concorso come questo, possa accogliersi il concetto degli esami facoltativi. E vorrebbe precise norme per garentire la serietà e la lealtà degli esami.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, agli onorevoli Chimienti e Viazzi osserva che le norme circa la procedura degli esami saranno, come sono ora, disciplinate per regolamento, ma che nella legge è indispensabile stabilire le basi del concorso e le discipline che sono comprese nell'esame.

All'on. Cimorelli osserva che non intende affatto escludere dalla Commissione i liberi docenti. Consente quindi che nell'articolo si parli semplicemente di professori di Università, come appunto nella legge vigente.

All'on. Guarracino e agli onorevoli Abignente e Alessio rivolge preghiera di non insistere nei loro emendamenti. Riconosce però che chi aspira alla carriera del magistrato debba mostrare attitudini pratiche, aver nozioni dell'elemento storico degli istituti vigenti ed avere anche una buona preparazione di studi economici.

CIMORELLI accetta la modificazione proposta dall'onorevole ministro e non insiste.

CHIMIENTI non insiste pur ritenendo che il suo emendamento corrispondesse ad un fine di pratica utilità.

GUARRACINO, ABIGNENTE, ALESSIO non insistono.

(Si approva l'art. 11 col secondo comma, secondo il testo ministeriale, e colla modificazione accennata dal ministro).

(Si approva l'art. 12, con alcune modificazioni di forma, proposte dal relatore. — La discussione è rimandata).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Nomina di sei componenti della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra:

Ferraris Carlo 207 — Finocchiaro-Aprile 204 — Fusinato 197 — Crespi 189 — Sacchi 100 — Guicciardini 96. — Dispersi 48, schede bianche 20.

Li proclama eletti.

Impianto di un laboratorio chimico per le sostanze esplosive e riordinamento del servizio relativo agli esplosivi presso il Ministero dell'interno:

Favorevoli 276
Contrari 55

(La Camera approva).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1906-907 durante le vacanze parlamentari:

Favorevoli 267
Contrari 64

(La Camera approva).

Disposizioni a favore delle piccole società cooperative agricole e delle piccole associazioni agricole di mutua assicurazione:

Favorevoli 288
Contrari 43

(La Camera approva).

Lotteria nazionale a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro e degli asili infantili di Agnone, Bojano, Capracotta e Pala:

Favorevoli 249
Contrari 82

(La Camera approva).

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Bova Marina:

Favorevoli 270
Contrari 60

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio — Angiolini — Aprile — Arigò — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Battelli — Bonaglio — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bolognese — Bona — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Botteri — Bovi — Bracci — Brizzolesi — Buccelli.

Callaini — Calleri — Calvi Giusto — Camera — Campi Numa — Campus-Serra — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Carnazza — Casciani — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Coffari — Colajanni — Colosimo — Compans — Conte — Costa Andrea — Costa Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Vito — Fede — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunati Alfredo — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gattorno — Gaudenzi — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Greppi — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Gussoni.

Jatta.

Lacava — Landucci — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Marghieri — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masini — Masoni — Materi — Matteucci — Mauri — Mazziotti — Meardi — Me-

dici — Mendaia — Mezzanotte — Miliani — Mira — Modestino — Molmenti — Montagna — Montauti — Montemartini — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Moschini.

Negri de Salvi — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Personè — Pescetti — Petroni — Pilacci — Pinchia — Pipitone — Pistoja — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Raggio — Rainori — Rampoldi — Rastelli — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Attilio — Rota Francesco — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Sili — Silva — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati — Turbiglio.

Umani.

Valentino — Valeri — Valli Eugenio — Veneziale — Ventura Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Ballarini — Baragiola — Bernini — Borghese — Bottacchi.

Camagna — Camerini — Ciartoso — Cortese.

De Giorgio.

Felissent — Fulci Ludovico.

Ginori-Conti.

Marsengo-Bastia — Morando — Morpurgo.

Pennati.

Rebaudengo — Rizza-Evangelista — Ronchetti — Rossi Enrico — Rubini.

Sormani — Stoppato.

Tanari — Targioni.

Weil-Weis.

Sono ammalati:

Badaloni.

Celesia — Cornaggia.

Majorana Angelo — Mantica — Massimini — Melli.

Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

De Riseis.

Fusinato.

Gavazzi.

Lucifero Alfredo.

Maraini Emilio.

Pini — Pompilj.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per variazioni al bilancio di grazia e giustizia.

APRILE presenta la relazione sul disegno di legge: Costruzione di edifici per le capitanerie ed uffici di porto.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze ed il ministro dell'agricoltura per avere notizie circa le importazioni di vino francese, fatte in frode alla legge e sui provvedimenti che si intendono adottare per evitare le frodi.

« Malcangi, Abbruzzese ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di agricoltura ed il ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intendano adottare per l'esatto adempimento della legge contro l'adulterazione dei vini.

« Malcangi, Abbruzzese ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda dare disposizioni per la sollecita costruzione della strada rotabile Monacilioni-Campolieto, pel ritardo della quale è avvenuta persino una sommossa di quei cittadini, costretti a comunicare con gli altri paesi circonvicini ancora con le preadamitiche vie mulattiere.

« Fede, De Tilla ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze per conoscere se credano applicare con maggior rigore l'art. 12 della legge 11 luglio 1904, n. 388, ai vini da taglio esteri, in vista della abbondante introduzione di tali vini già verificatasi a Genova.

« Jatta, Maresca, Abbruzzese ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere come e se intenda assicurare una più spedita ed esatta applicazione della legge 11 luglio 1904 per parte della magistratura.

« Jatta, Abbruzzese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica onde conoscere se non creda opportuno di proporzionare, come d'uso, il sussidio per l'Istituto e la scuola tecnica municipale di Casale Monferrato alla importanza degli Istituti stessi e specialmente al numero rilevante degli studenti che vi si inscrivono.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, circa le gravi preoccupazioni destate dalle considerevoli introduzioni di vini francesi *alcoolizzati*, le quali hanno cagionato sopra i mercati pugliesi sensibili ribassi ai prezzi dei vini.

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'agricoltura e delle finanze, intorno alle notizie corse, secondo le quali sarebbe stato introdotto e si continuerebbe ad introdurre in Italia vino francese artificialmente alcoolizzato, e sui provvedimenti atti a difendere la viticoltura nazionale dalla impreveduta ed illecita concorrenza.

« Luciani ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sull'arbitrario procedere dell'Amministrazione della ferrovia circum-etnea nella compilazione dei ruoli-paga del personale, sia negando i compensi di lavori straordinari già compiuti, sia cancellando le indennità di alloggio e gli assegni personali precedentemente assegnati.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto interroga i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio circa la introduzione in frode dei vini francesi in Italia.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti opportuni per rendere agevole e facile la imminente campagna vinicola nelle Puglie.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quali siano i provvedimenti che intenda adottare affinchè nel nostro paese uniformi disposizioni disciplinino i tiri a volo.

« Buccelli ».

« Chiedo d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, per quali motivi, sulla linea ferroviaria Caianello-Sulmona, debba ancora aversi dai viaggiatori la molestia del trasbordo nella stazione intermedia d'Isernia: Perchè il treno 873, in partenza da Sulmona alle 14.37, fermi ad Isernia invece di proseguire la marcia fino a Caianello; e se o quando quella stazione potrà essere messa in condizione da sodisfare le giuste esigenze del gran numero dei viaggiatori che ivi fan capo dall'Abruzzo e dal Molise.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intendano adottare per evitare l'introduzione dei vini francesi in Italia.

« De Bellis ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se creda legittima e consona alla natura giuridica dei depositi sulle Casse postali di risparmio, la sospensione dei rimborsi sul semplice atto di opposizione di un coniuge contro l'altro coniuge, intestatario del libretto.

« Strigari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina, per sapere a quali criteri fu inspirata la disposizione ministeriale 9 aprile 1905, vietante il matrimonio al personale di bassa forza delle RR. capitanerie di porto nei primi sei anni di servizio, e se intenda di modificarla in senso più favorevole al diritto naturale.

« Strigari ».

« I sottoscritti interpellano il ministro dei lavori pubblici sulla giustizia di accordare anche agli impiegati comunali e provinciali i ribassi ferroviari già concessi ai maestri elementari

« Callaini, Rampoldi, Cimati, Rocco, Cornaggia, Molmenti, Orsini-Baroni, Materi, Pennati, Manfredi, Raccuini, Borghese, Loero, Soulier ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'urgente necessità di provvedere agli interessi di Torino e alla regione piemontese con più dirette e rapide comunicazioni ferroviarie coi porti liguri.

« Paniè, Daneo, Ferrero di Cambiano, Albertini ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle opere di bonifica del lago Salpi di Trinitapoli.

« Castellino ».

La seduta termina alle ore 19.25.

DIARIO ESTERO

Lo sciopero municipale nel mezzodì della Francia seguita a preoccupare il Governo e i circoli parlamentari. La sospensione della vita amministrativa nei dipartimenti dell'Aube, dell'Hérault, del Gard e dei Pirenei orientali reca complicazioni gravi, ad eliminare le quali non valgono gli ordini del presidente del Consiglio, Clémenceau, ai prefetti dei dipartimenti suddetti di non accusare ricevuta delle dimissioni dei sindaci. Ma i sindaci però, forti nella tesi che il Governo non possa obbligarli a conservare una funzione gratuita ed elettiva, seguitano nell'espediente escogitato, di chiudere gli uffici municipali e di tenere sospese tutte le corrispondenze amministrative.

Un telegramma da Narbona assicura che nella giornata di ieri si sono dimessi altri consigli municipali, e cioè 71 comuni sui 73 compresi nell'*arrondissement* di Narbona.

* * *

Telegrafano dall'Aja che Van Tets Van Goudriaan, ministro degli affari esteri olandese e presidente onorario della Conferenza per la pace, ha deciso che l'inaugurazione abbia luogo domani, alle ore 3 pomeridiane. La firma dei protocolli avverrà invece quest'oggi, e saranno due: uno di adesione alla prima conferenza, l'altro di adesione alla conferenza odierna; il primo sarà firmato dai delegati dei 25 Stati che non parteciparono alla conferenza del 1898, il secondo da tutte le delegazioni presenti.

Come al solito, le notizie più fantastiche cominciano ad apparire nelle corrispondenze e nei telegrammi dei giornali europei ed americani circa le proposte che si crede faranno alcuni delegati.

Il *New York Herald*, ad esempio, aveva pubblicato che il Giappone avrebbe proposto che ai vincitori fosse riconosciuto il diritto di annettersi i terreni conquistati con tutte le proprietà relative.

Data l'importanza del giornale suddetto, è superfluo dire quale sorpresa producesse questa notizia, che non si saprebbe qualificare se più impressionante o tendenziosa. Ma una nota ufficiosa russa è venuta a mettere, come suol dirsi, le cose al loro posto.

« I giornali russi e quegli esteri – dice la nota – hanno espresso il timore che il Giappone, malcontento del trattato di Portsmouth, abbia intenzione di invadere nuovamente la Russia. Tale timore deve essere escluso in seguito all'accordo franco-giapponese recentemente concluso. Il Giappone, non ritenendo sufficiente risolvere parecchie questioni mediante trattati con la Russia, ha creduto anche necessario concludere un trattato coll'alleata della Russia, la Francia, impegnandosi a sostenere i diritti e gli interessi francesi in Oriente. La Russia, che ha in Asia vitali interessi, non può che salutare tale accordo, il quale costituisce una prova che il Giappone non nutre intenzioni aggressive e dà nello stesso tempo garanzie pel mantenimento dello *statu quo* nell'Estremo Oriente ».

* * *

Il giornale *Budapest*, organo ufficiale del partito dell'indipendenza, assicura che le trattative per il compromesso austro-ungarico procedono spedite e che si sono esauriti sei dei dodici paragrafi che compongono il nuovo trattato. Nelle controversie ancora pendenti non sono sorte difficoltà insormontabili. Le trattative, nelle quali è subentrata ora una sosta, verranno riprese alla fine di giugno o ai primi di luglio.

Sulla partenza precipitata del Sovrano si danno a Budapest parecchie versioni. Si dice più comunemente ch'egli trovasse intorno a sè un ambiente ostile e poco propenso a festeggiare il quarantesimo anniversario della sua incoronazione. Così il soggiorno, che doveva essere, prima di un mese, poi di due settimane, finì col durare appena cinque giorni, e contribuì solo ad inasprire la situazione.

* * *

La Macedonia continua, e chi sa per quanto tempo ancora, a far parlare la stampa europea. Le ultime notizie segnalano un grande risveglio nell'attività delle bande bulgare, aiutate da soldati del vicino principato. Difatti, i trentotto soldati che, come annunciarono i telegrammi, disertarono da Filippopoli, si diressero per Kustendil e Karatona a Monastir, e sono agli ordini di certo Ivan Nafimo.

Inoltre cento soldati di artiglieria, componenti tre corpi di volontari, sotto gli ordini di tre ufficiali bulgari, partirono in ferrovia per Tsépina per passare di

nascosto il confine; altre bande si formano di continuo. Questi corpi franchi, posti sotto il comando di ufficiali bulgari, attendono alla frontiera per entrare nel distretto di Salonicco.

* * *

I giornali parigini ricevono da Tangeri telegrammi pessimisti sulla situazione nel Marocco. La tribù dei Rehaunas avrebbe ripreso l'agitazione, rinnovando le sue pretese, specialmente circa l'allontanamento degli europei, essendo ritornati parecchi inglesi che avevano lasciato la città un mese fa.

Eguale pessimismo va circolando sulla pace che si diceva prossima ad intervenire fra il Sultano e Er Raisuli.

Notizie da Tangeri assicurano che il caid Mac Lean, giunto a Fez, ha comunicato al Maghzen le condizioni proposte da Er Raisuli per ottenere il perdono del Sultano. Il Maghzen le ha però respinte, ed ha ordinato al ministro della guerra, El Guebbas, di riprendere le operazioni contro Er Raisuli.

Due Mahalla, una accampata a Tetuan e l'altra presso i Beni Arussi, riprenderanno la marcia su El Kmes. Contingenti ausiliari verranno reclutati nella tribù dei Faks.

* * *

Sui rapporti tra la Francia e la Persia, il *Temps* di ieri pubblica un'intervista con Samad Khan, ministro di Persia a Parigi, delegato persiano alla Conferenza dell'Aja.

Samad Khan ha esposto lo sviluppo dei rapporti franco-persiani nell'ordine economico, e l'accordo intervenuto circa il controllo dei grani e dei bozzoli importati in Persia, aggiungendo che crede che esso permetterà il progresso della produzione persiana della seta e il progresso delle relazioni commerciali franco-persiane.

Un funzionario francese sarà incaricato dell'amministrazione e della direzione del controllo dei grani e dei bozzoli all'entrata in Persia. Esso sarà il sig. Lafont, capo della stazione di sericoltura di Montpellier, ed avrà i più estesi poteri. Egli presiederà alla creazione a Retch di una scuola di sericoltura.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza a classi riunite del 9 giugno 1907

Presiede il prof. senatore ENRICO D'OVIDIO presidente dell'Accademia

Il presidente comunica i decreti Reali in data 19 e 25 aprile 1907, coi quali furono approvate le rielezioni del presidente senatore D'Ovidio e del vice-presidente on. Boselli, del segretario della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, Camerano e le elezioni del socio Manno a direttore della classe di scienze morali, storiche e filologiche e del socio De Sanctis a segretario della stessa classe.

Il presidente partecipa poi con sentite parole la gravissima perdita fatta dall'Accademia con la morte del senatore Francesco Siacci che fu socio residente della nostra Accademia dall' 11 giugno 1876 fino al 16 dicembre 1891, quando trasferitosi a Napoli ne rimase *socio* non residente, ed annunzia che il senatore Emanuele Fergola anch'esso socio nazionale non residente, rappresentò l'Accademia ai funerali. L'incarico di commemorare il defunto socio Siacci viene affidato al socio Morera, che accetta.

Si procede quindi alla votazione per la nomina del nuovo tesoriere, e riesce eletto il socio Carlo Fabrizio Parona, salvo l'approvazione Sovrana.

Si procede pure alla nomina del rappresentante dell'Accademia nella Commissione amministrativa del Consorzio universitario per compiuto triennio del socio D'Ovidio, e con votazione segreta l'Accademia lo conferma in quella rappresentanza.

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 9 giugno 1907

Presidenza del socio senatore prof. *Enrico D'Ovidio* presidente dell'Accademia

Il presidente presenta lo scritto: « Le donne torinesi al Comitato della Dante Alighieri », stamperia G. B Paravia, Torino, donato all'Accademia dal Comitato torinese di quella associazione.

Il socio Boselli presenta con parole di vivissimo elogio le seguenti pubblicazioni offerte all'Accademia dalla R. deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia: 1. « Le campagne di guerra in Piemonte (1703-1078) e l'assedio di Torino (1706) ». Studi, documenti, illustrazioni vol. I e vol. VII (Torino Bocca, 1907); 2. « Biblioteca di storia italiana recente », vol. I (Torino, Bocca, 1907).

Il socio Stampini presenta la pubblicazione del prof. cav. Pascal: « Poesia latina medioevale, saggi e note critiche » (Catania, Pattiato, 1907).

Per l'inserzione negli *Atti* il socio Allievo presenta una nota della dott. Carmen Fettarappa, intitolata: « Il carattere, studio storico critico ».

Il socio Sforza presenta una sua Memoria su « Ludovico Antonio Muratori e la repubblica di Lucca ». La classe con pienezza di voti segreti ne delibera l'inserzione nelle *Memorie* accademiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto iersera un pranzo a S. E. l'ambasciatore di Spagna, duca d'Arcos, che presentò al Sovrano le lettere di richiamo, all'ambasciatrice ed ai membri dell'ambasciata.

Intervenne anche S. E. il ministro degli affari esteri, Tittoni.

I Sovrani, assieme alla Augusta loro famiglia, hanno ieri assistito allo spettacolo diurno del politeama Adriano.

All'Aja. — Iersera è giunto all'Aja S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri italiano, Pompilj. Oggi vi è giunto S. E. Tornielli, primo delegato. Furono ricevuti alla stazione dal ministro d'Italia e dal personale della Legazione.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 corr., alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Orsini, via della Lungara).

Le feste Aldrovandiane. — All'Università di Bologna iermattina venne inaugurato il nuovo Museo Aldrovandiano raccogliente tutti i cimeli che il celebre naturalista lasciò in eredità al Senato bolognese e che, dopo un secolo, furono dispersi nei vari gabinetti universitari. Il Museo è disposto nella sala detta di Benedetto XIV.

Intervennero alla cerimonia, S. E. il sottosegretario di Stato on. Sanarelli, i delegati delle Università e delle Accademie italiane e straniere, le autorità, professori e studenti.

S. E. Sanarelli fu ricevuto dal rettore e dal Comitato per le onoranze. Disse brevi parole il senatore Capellini.

I convenuti si indugiarono ad ammirare le preziose raccolte e la grande quantità di manoscritti inediti dell'Aldrovandi.

L'on. Sanarelli espresse la sua viva soddisfazione al Comitato per il successo ottenuto con questo nuovo museo.

Il rettore, prof. Puntoni, ricordò che questo dell'Aldrovandi è una parte del grande museo storico dell'Università che il Consiglio accademico, nella seduta del 10 corrente, ha deliberato di formare per raccogliere tutte le memorie ed i cimeli dell'antico

studio. Durante la visita furono distribuite ai delegati medaglie commemorative.

Alle 15 si inaugurò il museo indiano pel quale il Municipio ha concesso otto locali del palazzo dell'Archiginnasio e fondi necessari per ordinarlo. Esso è a sussidio della cattedra di lingua e letteratura indiana coperta dal prof. Pullè e vi si raccolgono molti e preziosi oggetti che lo stesso professore ha raccolto nelle sue missioni ufficiali in Oriente e moltissimi codici sanscriti.

Alle 16 i congressisti ed i delegati visitarono l'istituto ortopedico Rizzoli a San Michele in Bosco, ove l'Amministrazione provinciale offrì loro un ricevimento.

Nella mattinata S. E. Sanarelli si recò a visitare la Camera di commercio e la Scuola media di commercio, recentemente istituita.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Importante molto ed assai divertente per gli amatori della buona musica riuscì ieri il 3° saggio finale degli alunni del nostro liceo musicale, che sotto la direzione dell'illustre maestro Stanislao Falchi ed i suoi ottimi coadiutori professori dà reali prove d'essere oramai, nell'insegnamento della musica vocale e strumentale, all'altezza della capitale del Regno.

Anche ieri un pubblico eletto, fra cui notavansi tutte le illustrazioni musicali, letteralmente gremiva la vasta sala e le laterali gallerie della R. Accademia; esso fu largo di applausi ai valorosi giovani, d'ambo i sessi, che gli procurarono due ore d'intellettuale godimento.

Il giovane Vittorio Gui (allievo del prof. E. Pinelli), dirigendo la *Trompeten-ouverture*, del Mendelssohn, e *la morte d'Asa*, per istrumenti ad arco, nel *Peer-Gynt*, del Grieg, si dimostrò valentissimo nel dirigere l'orchestra, come nei passati saggi si era dimostrato ottimo compositore, e così pure il giovane Alfredo Morelli (alunno del prof. Falchi) nel dirigere la sua robusta e melodica composizione sul *Salmo XII*, per coro a 4 voci miste con accompagnamento d'organo, diede prova di grande perizia tecnica e di gran sentimento artistico da far giustamente preconizzare in lui una fortunata carriera. La classe corale del prof. Terziani eseguì inappuntabilmente la composizione del giovane Morelli, che si è anche affermato quale valentissimo accompagnatore al pianoforte.

Gli alunni Vito Carnevali, Mario Baldoni, Manlio Marcantoni, Romolo Picucci e Vittorio Milla riscossero grandi applausi nella esecuzione dell'*Adagio* e *Rondò* del quintetto in *mi bem.* per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto, specialmente il Carnevali, allievo dello Sgambati.

Il Micheli Gioacchino (allievo del prof. E. Pinelli), nell'esecuzione del 1° tempo del *Concerto* in *re magg.* per violino con accompagnamento d'orchestra, del Beethoven, per sentimento e conoscenza tecnica dell'istrumento si dimostrò già un valentissimo violinista, ed il numeroso uditorio lo applaudì entusiasticamente, chiamandolo ripetutamente alla ribalta.

La parte vocale del saggio fu eseguita dalle due gentili e belle signorine Emilia Scafidi ed Emma Druetti, alunne della signora Zaira Cortini-Falchi.

La signorina Scafidi eseguì con dolce e commovente voce di soprano leggiero l'aria della *Leila* nei *Pescatori di perle* del Bizet e la signorina Druetti fece sfoggio della sua estesa, ben modulata e simpatica voce di soprano nell'interpretare l'aria di *Agata* nel *Freischütz* del Weber.

Entrambe le brave alunne, una delle quali, la signorina Druetti, ci si assicura fra breve passerà sulle scene, riscossero vivissimi e meritatissimi applausi e vennero assai festeggiate dai professori, dalle colleghe e dagli invitati.

Domenica ultimo saggio finale.

I danni del fuoco. — Ieri mattina, alle ore 4.15, è scoppiato casualmente un incendio in una parte del cantiere navale di Muggiano, presso Spezia. Sono rimasti distrutti gli uffici direttivi, amministrativi e tecnici, la sala dei tracciamenti, i magazzini generali e l'officina dei falegnami.

Accorsero prontamente sul luogo truppe di terra e di mare, le autorità ed i pompieri delle navi, della caserma dell'arsenale e municipali.

L'incendio fu circoscritto alle ore 6.30 e domato alle 11.

Nessuna disgrazia di persone.

I danni sono valutati a circa novecentomila lire. Il cantiere è assicurato.

Marina militare. — Le RR. navi *R. Margherita*, *B. Brin*, *Ferruccio*, partite da Tinos, sono giunte a Syra il 12. — Le *Garibaldi*, *Filiberto*, *Saint Bon*, partite da Syra sono giunte a Tinos il 12. — L'*Agordat*, l'*Euro*, il *Lampo*, il *Dardo*, lo *Strale*, partiti da Zea sono giunti a Syra il 12. — La *Varese* è partita da Fortmonroe per Boston il 13. — L'*Etruria*, è partita da Fortmonroe per Filadelfia il 13.

Marina mercantile. — È giunto a Napoli, da New York il *Luisiana*, del Lloyd italiano, e proseguì per Genova. — Da Teneriffa ha transitato per Buenos Aires l'*Argentina*, della Veloce. — È giunto a Genova il nuovo piroscafo del Lloyd Sabaudo *Principe di Piemonte*. — È giunto a New York il *Washington*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 13. — Il principe Nicola del Montenegro ha fatto, a mezzogiorno, visita all'Imperatore Francesco Giuseppe e stasera interverrà al pranzo di Corte.

KLOSTER THRON, 13. — Nella prima gara eliminatoria per la corsa automobilistica della coppa dell'Imperatore ha fatto il miglior tempo Lancia su *Fiat*, compiendo due giri del circuito in 176 minuti e 17 secondi. Cagno su *Itala* è stato classificato quarto, avendo compiuto due giri in 185 minuti e 26 secondi.

Tommaselli che guidava una *Bianchi* è stato classificato diciassettesimo, compiendo i due giri in 228 minuti e 25 secondi.

KLOSTER THRON, 13. — Nella seconda gara eliminatoria per la corsa della coppa dell'Imperatore, ha fatto il miglior tempo Nazaro su *Fiat*, compiendo due giri del circolo in 170 minuti e 20 secondi.

Informazioni ufficiali dicono che la vettura *Horch*, tedesca, montata da Krapff, ebbe un grave accidente presso Graevens Wiesbach. Lo *chauffeur* ed il meccanico, gravemente feriti, sono stati raccolti privi di sensi.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* (Seduta antimeridiana). — Continua la discussione del progetto di legge contro le frodi dei vini.

Si respinge un emendamento che tende a sopprimere l'articolo primo che prescrive la dichiarazione del raccolto.

Si respinge pure un emendamento che tende a sopprimere il controllo della dichiarazione, salvo il caso di frode evidente.

Una mozione che tende ad aggiornare la discussione finchè il Governo non abbia esposto i provvedimenti che conta di prendere circa gli avvenimenti del mezzogiorno è pure respinta.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

MARSIGLIA, 13. — Il ministro di Francia a Tangeri, Regnault, è arrivato stamane ed è ripartito per Parigi.

KLOSTER THRON, 13. — Nella seconda eliminatoria, Minoia, su *Isotta-Fraschini*, ha coperto i due giri del circuito in 192 minuti e 42 secondi; Maserati, su *Bianchi*, in 203 minuti e 52 secondi; Wagner, su *Fiat*, in 176 minuti e 55 secondi; Fournier, su *Itala*, in 192 minuti e 32 secondi; Fabry, su *Itala*, in 194 minuti e 20 secondi.

Tutti correranno la finale che avrà luogo domani.

Presso Graevenwiesbach la vettura tedesca *Adler*, condotta da Goebel, ebbe un accidente. Goebel è rimasto ucciso.

KLOSTER THRON, 13. — Dopo la prima gara eliminatoria, l'Imperatore ha fatto chiamare Cagno nella tribuna imperiale, lo ha felicitato pel modo elegante e per la sicurezza con cui aveva

condotto la vettura *Itala* e gli ha augurato buona fortuna per la *gara finale di domani.*

L'Imperatore gli chiese schiarimenti sulla corsa che aveva compiuto ed informazioni sul circuito percorso

Cagno, due anni fa, condusse l'automobile, sul quale l'Imperatore di Germania fece alcune escursioni durante il suo soggiorno in Italia.

PORTSMOUTH, 14. — A bordo di un sottomarino è avvenuta un'esplosione di gazolina.

Il luogotenente Hart è morto in seguito alle ferite riportate; tre marinai sono feriti.

VIENNA, 13. — L'Imperatore Francesco Giuseppe si è recato a restituire la visita al principe Nicola del Montenegro ed a far visita alla Regina di Grecia, la quale è partita per Pietroburgo.

MADRID, 13. — *Senato.* — Diaz Moreu, democratico, chiede la grazia pei condannati nel processo per l'attentato della Calle Mayor. Dice che difficilmente la grazia potrebbe essere meglio accolta dalla popolazione che nelle circostanze presenti.

Il ministro della giustizia risponde eludendo la domanda.

PARIGI, 14. — Il presidente della Repubblica, Fallières, accompagnato dal presidente del Consiglio, Clémenceau, e dal ministro della marina, Thomson, è partito la scorsa notte per Cherbourg, ove si reca a ricevere i Sovrani di Danimarca.

Il ministro degli esteri, Pichon, indi posto, si è scusato di non poter partire.

SANTIAGO DEL CILE, 14. — Un violento terremoto è avvenuto a Valdivia. La dogana, la chiesa parrocchiale ed alcune case sono rimaste distrutte. Vi sono quattro morti.

Due ponti sulla ferrovia sono crollati.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo ad una interrogazione, dice che sono stati aperti negoziati colla Russia per prevenire conflitti fra i due paesi nelle regioni di frontiera fra la Russia e l'India.

Si approva all'unanimità, in seconda lettura, il *bill* relativo alla piccola proprietà. L'opposizione aveva chiesto soltanto alcune modificazioni nei particolari.

PARIGI, 14. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha diretto un lettera ai sindaci dimissionari del mezzogiorno, respingendone le dimissioni per evitare la disorganizzazione amministrativa.

Clémenceau difende l'opera del Governo, fa appello al sentimento del dovere ed al patriottismo dei sindaci e conclude dicendo che il Governo, qualunque cosa avvenga, è risoluto a far rispettare la legge.

KLOSTER THRON, 14. — *Coppa dell'Imperatore.* - Nel primo giro sono primi Nazzaro, su *Fiat*, che ha impiegato 83 minuti e 50 secondi e Wagner, su *Fiat*, che ha impiegato 83 minuti e 57 secondi.

Questi sono i migliori tempi fatti.

CALCUTTA, 14. — La polizia ha arrestato degli agitatori a Barisal, sequestrando al domicilio di uno di essi documenti rivoluzionari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 giugno 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50 60
Barometro a mezzodì.................	757 26
Umidità relativa a mezzodì	31.
Vento a mezzodì.....................	S.
Stato del cielo a mezzodì..............	coperto
Termometro centigrado...............	massimo 29.4
	minimo 16 1.
Pioggia in 24 ore....................	—

13 giugno 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia settentrionale, minima intorno a 753 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito fino a 3 mm. sull'Italia centrale e Sardegna; temperatura diminuita sull'Italia superiore e media; quasi ovunque aumentata altrove; piogge e temporali in Liguria, Piemonte, parte della Lombardia, Emilia, Toscana e al nord Sardegna.

Barometro: 756 al nord Sardegna, massimo a 762 al sud-Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati del 3° e 4° quadrante; cielo nuvoloso con temporali ed alcune piogge nell'Italia settentrionale e centrale; vario al sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 giugno 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	3/4 coperto	legg. mosso	21 8	18 4
Genova..........	coperto	mosso	24 6	17 6
Spezia........ ...	coperto	legg. mosso	27 4	16 8
Cuneo...........	1/4 coperto	—	24 6	16 3
Torino..........	3/4 coperto	—	25 2	16 7
Alessandria.......	3/4 coperto	—	28 0	20 0
Novara	piovoso	—	31 4	18 0
Domodossola	piovoso	—	26 2	16 2
Pavia	piovoso	—	30 2	17 4
Milano..........	piovoso	—	31 6	19 5
Como	piovoso	—	30 0	19 5
Sondrio..........	piovoso	—	27 3	16 4
Bergamo.........	piovoso	—	27 5	18 0
Brescia..........	coperto	—	30 6	19 2
Cremona	piovoso	—	32 8	18 0
Mantova.........	piovoso	—	30 0	19 4
Verona..........	coperto	—	31 3	19 0
Belluno	3/4 coperto	—	27 1	17 2
Udine	3/4 coperto	—	28 0	17 5
Treviso..........	3/4 coperto	—	30 0	18 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	26 8	20 8
Padova	nebbioso	—	28 0	19 7
Rovigo..........	3/4 coperto	—	29 2	[illegible]
Piacenza	piovoso	—	28 8	17 0
Parma	piovoso	—	30 0	17 2
Reggio Emilia....	coperto	—	29 0	18 4
Modena	coperto	—	28 6	18 9
Ferrara	3/4 coperto	—	29 5	18 2
Bologna	3/4 coperto	—	29 6	21 0
Ravenna.........	coperto	—	27 9	18 0
Forlì	coperto	—	29 8	16 8
Pesaro	piovoso	calmo	27 0	17 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	29 0	18 0
Urbino..........	coperto	—	27 1	18 5
Macerata........	1/2 coperto	—	28 5	20 5
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	18 0
Perugia.........	1/2 coperto	—	28 6	17 6
Camerino	3/4 coperto	—	28 5	17 7
Lucca	coperto	—	27 6	16 9
Pisa	coperto	—	28 2	15 8
Livorno	coperto	calmo	26 3	16 5
Firenze	piovoso	—	31 0	16 5
Arezzo..........	3/4 coperto	—	30 4	15 7
Siena	coperto	—	28 0	12 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma...........	3/4 coperto	—	28 7	16 1
Teramo.........	sereno	—	29 9	19 2
Chieti	sereno	—	27 0	19 6
Aquila	1/4 coperto	—	26 6	15 0
Agnone	sereno	—	25 8	16 8
Foggia	sereno	—	32 0	19 0
Bari	sereno	calmo	26 0	19 0
Lecce	sereno	—	31 2	[illegible]
Caserta.........	sereno	—	29 3	15 6
Napoli	sereno	calmo	26 5	18 8
Benevento.......	sereno	—	29 9	14 5
Avellino.........	sereno	—	24 9	11 3
Caggiano........	sereno	—	[illegible]	16 4
Potenza	sereno	—	25 7	15 7
Cosenza.........	sereno	—	32 5	18 0
Tiriolo..........	sereno	—	22 5	12 8
Reggio Calabria..	sereno	calmo	27 2	19 0
Trapani.........	1/2 coperto	legg. mosso	25 0	19 2
Palermo.........	sereno	calmo	28 8	14 0
Porto Empedocle..	sereno	calmo	23 0	17 5
Caltanissetta......	sereno	—	31 3	20 0
Messina.........	sereno	calmo	27 8	19 6
Catania	sereno	calmo	29 0	19 5
Siracusa	sereno	calmo	27 6	17 6
Cagliari	coperto	calmo	28 4	13 0
Sassari	coperto	—	31 9	20 2

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*